



# LA PAGINA E L'ARCHETTO

FONTI PAGANINIANE A GENOVA  
BIBLIOTECA DEL CONSERVATORIO DI MUSICA  
"NICCOLÒ PAGANINI"  
ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE  
BIBLIOTECA UNIVERSITARIA



Capitale  
Europea  
della Cultura



COMUNE DI GENOVA

# LA PAGINA E L'ARCHETTO

4



COMUNE DI GENOVA

## FONTI PAGANINIANE A GENOVA

Biblioteca del Conservatorio di Musica "N. Paganini"  
Archivio Storico del Comune di Genova  
Biblioteca Universitaria di Genova

a cura di Maria Rosa Moretti e Anna Sorrento

Schede di

Anna Bellettini  
Federica Di Maio  
Alberto Macri  
Enrico Volpato

La pagina e l'archetto

1. *Proposte di lettura su Paganini dalle raccolte delle Biblioteche genovesi*, a cura di Danilo Bonanno [et.al.], consulenza scientifica di Maria Rosa Moretti, coordinamento di Laura Malfatto, Genova, Comune di Genova, 2001.

2. *Il Fondo Berri e la Biblioteca del Civico Istituto di Studi Paganiniani*, catalogo a cura di Anna Bellettini, consulenza scientifica di Laura Malfatto e Maria Rosa Moretti, Genova, Comune di Genova, 2002.

3. *Bibliografia violinistica storico-tecnica e studi effettuati su Niccolò Paganini*, catalogo a cura di Philippe Borer, Genova, Comune di Genova, 2003.

GENOVA 2004

\* Ha collaborato alla ricerca la dottoressa Raffaella Ponte.

Ringraziamo per aver aderito all'iniziativa: Angelo Guaragna (Direttore del Conservatorio di Musica N. Paganini), Raffaella Ponte (Direttore dell'Archivio Storico) e Ernesto Bellezza (Direttore della Biblioteca Universitaria).

La nostra gratitudine va inoltre a Emanuela Ferro, Roberto Grisley, Orietta Leone, Giuseppina Rovereto, Maria Teresa Sanguineti; ma soprattutto a Laura Malfatto che ci ha accompagnato lungo l'intero lavoro e a Andrea Sommariva che, tra l'altro, ha contribuito in modo significativo all'inquadramento della figura del cantante Giovanni Paganini.

Premesse	p.	9
Abbreviazioni	p.	12
Maria Rosa Moretti-Anna Sorrento, <i>Fonti paganiniane a Genova</i>		
1. Per acquisto e per dono	p.	15
2. Epistolari e inventari	p.	17
3. Unità archivistiche	p.	20
3. 1. Biblioteca del Conservatorio di Musica Niccolò Paganini	p.	20
3. 2. Archivio Storico del Comune	p.	34
3. 3. Biblioteca Universitaria	p.	35
Catalogo		
Caratteristiche e novità	p.	38
I. Lettere di Paganini		
1814 - 1828. <i>Schede di Federica Di Maio</i>	p.	41
1828 - 1834. <i>Schede di Enrico Volpato</i>	p.	65
1834 - 1840. <i>Schede di Alberto Macri</i>	p.	77
II. Varia		
1827 - 1910. <i>Schede di Anna Bellettini</i>	p.	107
Indice dei nomi	p.	122



La "Paganiniana", rassegna musicale dedicata a Paganini promossa dal Comune di Genova, non prevede solo concerti e manifestazioni musicali, ma anche iniziative di segno diverso che offrono spunti di riflessione agli studiosi e ai ricercatori. "La Pagina e l'Archetto", guida ragionata alla conoscenza di Paganini, quest'anno raccoglie lettere e documenti sul grande violinista conservate presso tre istituzioni genovesi: la Biblioteca del Conservatorio di Musica "Niccolò Paganini", l'Archivio Storico del Comune e la Biblioteca Universitaria.

Si tratta di un ideale proseguimento del lavoro svolto da esterni e dall'Associazione Amici di Paganini per la realizzazione di una postazione multimediale la cui collocazione è prevista all'interno del Polo Museale di Strada Nuova, dove è esposto il violino di Paganini, il famoso "Cannone", insieme ad altri cimeli paganiniani. Il merito è dunque di Maria Rosa Moretti e Anna Sorrento che, insieme ai loro collaboratori, si sono adoperate per offrire al lettore la conoscenza di Paganini, attraverso la voce stessa del violinista.

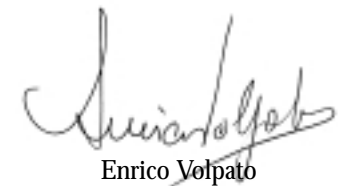
Credo che nel 2004, anno di Genova Capitale Europea della Cultura, questo sia uno dei modi migliori per rendere omaggio al grande musicista e al suo genio creativo.

  
Anna Castellano  
*Assessore alla Comunicazione e alla Promozione  
della Città di Genova*

L'associazione "Amici di Paganini", in accordo al testo del suo statuto, svolge, fin dalla sua fondazione, un'opera di accrescimento e diffusione dell'immagine e del prestigio di Niccolò Paganini in Italia e all'estero promuovendo nel suo nome un'educazione musicale attraverso concerti, conferenze, convegni e audizioni.

La realizzazione del volume «La pagina e l'archetto – *Fonti paganiniane a Genova*» rappresenta per l'associazione un valido e importante esempio di promozione della figura del grande violinista genovese, contribuendo così alla conoscenza delle numerose lettere e dei documenti custoditi nella Biblioteca del Conservatorio di Musica "N. Paganini", nell'Archivio Storico del Comune e nella Biblioteca Universitaria.

L'associazione "Amici di Paganini" si augura di veder avviato in tempi brevi il Centro di Studi Paganiniani nella "Casa Paganini" di prossima inaugurazione, nell'ambito del quale poter procedere in modo continuativo e organico nello studio e nell'approfondimento della vita e delle opere di Niccolò Paganini.



Enrico Volpato

Vicepresidente dell'Associazione  
"Amici di Paganini"

## ABBREVIAZIONI

AMZ	«Allgemeine Musikalische Zeitung», <i>Intelligenzblatt</i> , marzo n. 2, 1836 n. 2, p. 23
ASCG	Archivio Storico del Comune di Genova
AUTOBIOGRAFIA	[NICCOLÒ PAGANINI], <i>Autobiografia</i> , in «Allgemeine Musikalische Zeitung», 1830, n. 20, coll. 324 e segg.
BELGRANO	LUIGI TOMMASO BELGRANO, <i>Spigolature nella corrispondenza di Niccolò Paganini</i> , in <i>Imbreviature di Giovanni Scriba</i> , Genova, Tip. del Regio Istituto Sordomuti, 1882, pp. 357-476
BELLE ARTI	ASCG, Belle Arti Scatola 4, fasc. 36 II; scatola 6, fasc. 47.9; scatola 15, fasc. 63/1
BELLETTINI	<i>Il Fondo Berri e la Biblioteca del Civico Istituto di Studi Paganiniani</i> , a cura di Anna Bellettini, Genova, Comune di Genova, 2002 («La Pagina e l'Archetto», [2])
BUG	Biblioteca Universitaria di Genova
CODIGNOLA <sup>1</sup>	ARTURO CODIGNOLA, <i>Leggende ed avventure paganiniane (da documenti inediti)</i> , «Gazzetta di Genova», 1920, n. 12, pp. 12-17
CODIGNOLA <sup>2</sup>	ARTURO CODIGNOLA, <i>Paganini intimo</i> , Genova, Municipio di Genova, 1935
COLLEZIONE	<i>Collezione Nicolò Paganini. Per l'Esposizione di Torino</i> (La Collezione è di proprietà dei Fratelli Baroni Paganini - Parma), Catalogo, 1898, Parma, Premiata Tipografia G. Donati, 1898
DALL'ACQUA	MARZIO DALL'ACQUA, <i>Paganini e l'orchestra ducale di Parma. Protagonisti e vicende di una riforma musicale fra potere, burocrazia e tradizione</i> , in <i>Orchestra in Emilia-Romagna nell'Ottocento e Novecento</i> , a cura di Marcello Conati e Marcello Pavarani, Parma, Orchestra Sinfonica dell'Emilia-Romagna, 1982, pp. 145-171
DE COURCY	GERALDINE I. C. DE COURCY, <i>Paganini the Genoese</i> , Norman, University of Oklahoma Press, 1957, 2 v.
FARINELLA	CALOGERO FARINELLA, <i>Una lettera di Niccolò Paganini nella Biblioteca Universitaria di Genova</i> , «Quaderni del Civico Istituto di Studi Paganiniani», 14 (2002), pp. 7-12
FRASSONI	EDILIO FRASSONI, <i>Due secoli di lirica a Genova</i> , Genova, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, 1980
Gc	Biblioteca del Conservatorio di Musica «Niccolò Paganini»
MINARDI	GIAN PAOLO MINARDI, <i>L'orchestra a Parma. Un prestigio europeo e il suo progressivo declino</i> , in <i>Orchestra in Emilia-Romagna nell'Ottocento e Novecento</i> , a cura di Marcello Conati e Marcello Pavarani, Parma, Orchestra Sinfonica dell'Emilia-Romagna, 1982, pp. 75-144
MORETTI-SORRENTO <sup>1</sup>	<i>Catalogo tematico delle musiche di Niccolò Paganini</i> , a cura di Maria Rosa Moretti e Anna Sorrento, Genova, Comune di Genova, 1982
MORETTI-SORRENTO <sup>2</sup>	MARIA ROSA MORETTI-ANNA SORRENTO, <i>Nuove fonti sulla attività concertistica di Niccolò Paganini negli anni 1829-1830</i> , «Note d'Archivio per la storia musicale», n.s., V (1987), pp. 201-214
MORETTI-SORRENTO <sup>3</sup>	MARIA ROSA MORETTI-ANNA SORRENTO, <i>Paganini a Parma e il giovane Verdi</i> , in <i>Giuseppe Verdi, genovese</i> a cura di Roberto Iovino e Stefano Verdino, Lucca, LIM, 2000, pp. 61-74
M.S.	Riferimento alla catalogazione delle musiche di Niccolò Paganini (MORETTI-SORRENTO <sup>1</sup> )
M.V.	Museo della Villetta (Genova)
NEILL <sup>1</sup>	NICCOLÒ PAGANINI, <i>Epistolario</i> , a cura di Edward Neill, Genova, Comune di Genova, 1982
NEILL <sup>2</sup>	EDWARD NEILL, <i>Paganini: Epistolario (appendice)</i> , «Quaderni dell'Istituto di Studi Paganiniani», 4 (1984), pp. 63-64
NEILL <sup>3</sup>	NICCOLÒ PAGANINI, <i>Registro di Lettere 1829</i> , a cura di Edward Neill, Genova, Graphos, 1991
n. inv.	Numero d'inventario

PA <sup>4</sup>	<i>Fonti paganiniane a Genova</i> (in questo volume)
PIAGGIO <sup>1</sup>	<i>Poesie di Martino Piaggio. Terza edizione accresciuta di vari componimenti poetici dello stesso autore e di un trattato d'ortografia genovese di Gio. Casaccia</i> , Genova, Stab. Fratelli Pagano, 1887 (a p. 727 pubblica, col titolo «De cöse l'è mai faeto o tò violin?» e con varianti significative, il sonetto «De che magia l'è fetto u tò Violin?» presente tra le «Carte di Martin Piaggio» all'Istituto Mazziniano).
PIAGGIO <sup>2</sup>	MARTINO PIAGGIO (Sciù Regin-na), <i>Chittarin Zeneise</i> , poesie inedite con prefazione di Anton Giulio Barrili, Genova, Tip. del R. Istituto Sordo-Muti, [1891]
PONTE	RAFFAELLA PONTE, <i>Cinquecento autografi dell'Archivio Storico del Comune di Genova tra storia e collezionismo</i> , «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n. s. XXXIV (CVIII)/II (1994), pp. 395-460
PINTACUDA	<i>Istituto Musicale «Niccolò Paganini». Catalogo del Fondo Antico</i> , a cura di Salvatore Pintacuda, Milano, Istituto Editoriale Italiano, 1966
SALONE-AMALBERTI <sup>1</sup>	ANNA MARIA SALONE-FAUSTO AMALBERTI, <i>Documenti paganiniani dell'Archivio di Stato di Genova</i> , in <i>Convegno Internazionale sul tema Nicolò Paganini e il suo tempo. Relazioni e comunicazioni. Città di Genova. 27-29 ottobre 1982</i> , a cura di Raffaello Monterosso, Genova, Comune, 1984, pp. 165-179
SALONE-AMALBERTI <sup>2</sup>	ANNA MARIA SALONE-FAUSTO AMALBERTI, <i>Nuovi documenti paganiniani</i> , «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n. s. XXIV/1 (1984), pp. 325-342
SCHOTTKY	JULIUS MAX SCHOTTKY, <i>Paganini's Leben und Treiben als Künstler und als Mensch; mit unparteiischer Berücksichtigung der Meinungen seiner Anhänger und Gegner</i> , Prag, Taussig & Taussig, 1830
SEGRETERIA	Segreteria del Comune di Genova Consiglio Comunale. Sedute del 7 marzo 1983 e del 21 gennaio 1984
U. arch.	Unità archivistica
VÝBORNÝ <sup>1</sup>	ZDENĚK VÝBORNÝ, <i>La falsa notizia della morte di Niccolò Paganini</i> , «Parma per l'arte», x/2 (1960), pp. 88-92
VÝBORNÝ <sup>2</sup>	ZDENĚK VÝBORNÝ, <i>Nuove lettere di Paganini. Altri aspetti della personalità del virtuoso</i> , «Genova», XXXVII/5 (1960), pp. 23-28
VÝBORNÝ <sup>3</sup>	ZDENĚK VÝBORNÝ, <i>The real Paganini</i> , «Music & Letters», XLII/4 (1961), pp. 348-363
VÝBORNÝ <sup>4</sup>	ZDENĚK VÝBORNÝ, <i>Das sechste Notizbuch Paganinis</i> , «Die Musikforschung», 1965, pp. 187-195 (trad. in lingua italiana a cura di Pietro Berri: <i>Il sesto taccuino di Paganini</i> , «Quaderni dell'Istituto di Studi Paganiniani», 1 (1972), pp. 21-30

## FONTI PAGANINIANE A GENOVA

di

Maria Rosa Moretti e Anna Sorrento

### 1. *Per acquisto e per dono*

Il 27 aprile 1837, ottenuta con regia patente la legittimazione del figlio, Niccolò Paganini deposita al Real Senato di Genova il suo ultimo testamento. Lascia erede universale il figlio Achille e, con un gesto che Genova non potrà dimenticare, dona alla città natale il compagno di tanti successi: quel Guarneri del Gesù al quale il violinista attribuiva capacità straordinarie e che chiamava affettuosamente «il mio cannone violino», termine col quale ancora oggi lo strumento è conosciuto nel mondo.

Già dal 1837 era dunque definito il percorso del patrimonio musicale e documentario del virtuoso genovese. Alla morte di Niccolò, il figlio riunisce a quanto presente nella villa Gaione (n. inv. 1702 / PA<sup>4</sup> X) gli «effetti» personali, gli strumenti musicali e le composizioni che con ogni probabilità si trovavano a Nizza, ultima dimora del violinista. Quindi nel 1851 Achille consegna ufficialmente il violino alla Città di Genova e affida all'editore parigino Schonenberger la pubblicazione di alcune composizioni inedite.

Le vicende successive sono in gran parte note; le fonti qui esaminate ne consentono tuttavia un arricchimento a partire proprio dall'ultimo testamento del figlio che recita:

«le gioie storiche, ossia regali dei Sovrani fatti a Nicolò Paganini, mio padre, sieno conservate, così pure il piccolo museo dei suoi oggetti personali, il suo ritratto, dipinto dal pittore Patten di Londra, il suo arco pure.

Intendo, per quanto la legge lo consenta, che sieno tenute in comune per miglior vantaggio degli eredi, i manoscritti del celebre artista, le sue opere inedite che feci revisionare, onde conservarne la proprietà letteraria, e gli oggetti di Belle Arti, onde farne una collettiva giudiziosa vendita con riparto del prodotto a ciascheduno dei miei figli secondo ogni rispettivo diritto» (n. inv. 1707 / PA<sup>4</sup> XI).

Nel 1898 i beni di Paganini sono inviati all'Esposizione di Torino nella quale era allestita una sezione dedicata ai cimeli paganiniani (COLLEZIONE); quindi nel 1903 gli eredi offrono allo Stato Italiano il materiale in loro possesso che nel 1910, dopo il rifiuto dello Stato ad acquistarlo, è messo in vendita dall'asta Battistelli di Firenze (n. inv. 1767-1 / PA<sup>4</sup> XIII). Il patrimonio di Paganini è dunque smembrato e venduto: dopo diverse vicissitudini la quasi totalità della documentazione archivistica confluisce alla Library of Congress di Washington (fondo Maja Bang) e nella Biblioteca Comunale di Trento (fondo Anzoletti), mentre i manoscritti musicali, finalmente acquistati dallo Stato, sono depositati alla Biblioteca Casanatense di Roma. Il rimanente è acquisito da privati e una parte è forse ancora presso gli eredi.

Sono state invece trascurate le vicende che portarono a Genova i documenti, le musiche, gli oggetti, i ritratti e le litografie che non appartenevano se non in minima parte all'eredità di Niccolò. Occorre infatti considerare che ancora oggi sono sparsi per il mondo molti documenti paganiniani: lettere agli amici, alle istituzioni o alle banche, lettere inviate al violinista, contratti, inviti, autografi e copie manoscritte di musica, ritratti, litografie e stampe. Il fondo attualmente



conservato a Genova è costituito prevalentemente da beni pervenuti attraverso questo percorso, diverso da quello della collezione postuma. La catalogazione che segue si limita tuttavia a esaminare solo una parte di quanto la città possiede: le due lettere custodite nella Biblioteca Universitaria e il patrimonio documentario attualmente conservato nella Biblioteca del Conservatorio di Musica «Niccolò Paganini» e nell'Archivio Storico del Comune. Non sono viceversa presi in esame gli oggetti, i quadri e le litografie custoditi in queste istituzioni, né la documentazione conservata nell'Istituto Mazziniano e nell'Archivio di Stato (SALONE-AMALBERTI<sup>1</sup> e SALONE-AMALBERTI<sup>2</sup>), né i manoscritti musicali già noti attraverso il Catalogo tematico delle musiche di Paganini (MORETTI-SORRENTO<sup>1</sup>) e il catalogo del Fondo Berri e del Civico Istituto di Studi Paganiniani (BELLETTINI).

Il documento giacente da più lungo tempo a Genova risale al 16 maggio 1835 (n. inv. 1693 / PA<sup>4</sup> 114): si tratta della lettera di ringraziamento inviata da Paganini ai Sindaci della Città per la medaglia fatta coniare in suo onore alla fine dell'anno precedente. A parte questo documento, 'donato' dallo stesso Paganini, il fondo si è costituito attraverso una serie di acquisti e doni pervenuti nel tempo. Il documento di più recente acquisizione è a Genova dal 2001, anno in cui la lettera a Germe del 23 dicembre 1826 (PA<sup>4</sup> 70) è messa in vendita all'asta bandita dalla Casa Rubinacci di Genova e acquistata dalla Biblioteca Universitaria, che già dalla seconda metà dell'Ottocento possedeva la lettera a Germe del 30 agosto 1830 (PA<sup>4</sup> 95). Le due lettere sono catalogate sotto la dicitura «Autografi-Paganini».

Queste, invece, le vicende che hanno concentrato a Genova il patrimonio qui catalogato.

Il 20 aprile 1852, il pittore Paul de Pommayrac, su consiglio del marchese Brignole Sale, scrive al sindaco di Genova comunicando il dono del ritratto in miniatura del violinista da lui realizzato a Parigi nel 1838:

A Monsieur le Syndic du Corps Municipal de la Ville de Gènes

Monsieur le Syndic

J'ai l'honneur de vous adresser sous les auspices de son Excellence Monsieur le Marquis de Brignole Sale, le portrait original en miniature de votre illustre compatriote, Nicolo Paganini, que j'ai peint à Paris dans l'année 1838. – J'y joins une lettre que j'ai reçue de lui au sujet de ce portrait.

Je viens vous prier, Monsieur le Syndic, de vouloir bien en faire agréer l'hommage à la Ville de Gènes de ma part; et de recevoir pour vous, l'assurance de la haute considération avec la quelle, j'ai l'honneur d'être, Votre très humble et très dévoué serviteur

Paul de Pommayrac

Paris ce 20 Avril 1852

Nel contempo il pittore dona anche la lettera a lui inviata da Paganini il 9 luglio 1838 (PA<sup>4</sup> 175) in cui è fatto riferimento al ritratto. I due autografi dal 10 maggio 1852 sono conservati nella Segreteria dell'Amministrazione Civica (sc. 1273, fasc. 61), il ritratto è collocato nella bacheca che custodisce il «cannone» di Paganini.

Veri e propri doni o acquisti (BELLE ARTI) si hanno a partire dal 1883, anno in cui il vice cancelliere alla Corte d'Appello di Genova, Luigi Ricci, offre in vendita al Comune 164 lettere. Il prezzo proposto di L. 1300 è ritenuto eccessivo dal Comune che autorizza a trattare per una cifra massima di L. 800. Affidato al Belgrano l'esame degli autografi, il Comune ne delibera l'acquisto: delle 164 lettere l'inventario ne numera tuttavia solo 163; la lettera mancante è forse quella a Luigi Bartolomeo Migone del 17 dicembre 1838 (facs. in DE COURCY, vol. II, p. 184) e che originariamente era allegata alla lettera che, con la stessa data, era stata spedita a Germe (n. inv. 0515 / PA<sup>4</sup> 186). Nel giugno del 1891 la Giunta comunale ringrazia Lorenzo Germe – figlio dell'avvocato amico di Paganini, Luigi Guglielmo – per la donazione di autografi e documenti

riferiti al violinista; tra questi il dossier del processo contro Angelina Cavanna (n. inv. 0448, ora all'Istituto Mazziniano) del quale Paganini parla più volte nelle lettere qui catalogate. Il 24 gennaio 1906 il marchese Agostino Pareto, console della Repubblica di S. Marino, dona cinque lettere tra le quali quella dell'8 aprile 1839 (n. inv. 0571 / PA<sup>4</sup> 191) in cui Paganini parla del Guarneri a lui donato dal generale Domenico Pino e della copia del «cannone» fatta dal liutaio francese J. B. Vuillaume. Quindi, con delibera del 23 giugno 1921, il Consiglio Comunale approva l'acquisto di una raccolta di documenti proposta da Francesco Gravaghi, «operaio litografo» di Parma. Il gruppo di documenti, di provenienza quasi certa degli eredi dell'avvocato Luigi Torrigiani di Parma, è conservata pressoché interamente all'Istituto Mazziniano: nella Biblioteca del Conservatorio di Musica Niccolò Paganini sono invece custoditi diciotto autografi comprendenti lettere, minute e progetti essenzialmente legati all'incarico di riorganizzare l'orchestra ducale di Parma che Maria Luigia aveva affidato al violinista genovese.

Gli anniversari della morte e della nascita di Paganini sono una nuova occasione per far giungere a Genova altri cimeli. Al 1940 risale l'acquisizione di un gruppo di documenti e oggetti tra quelli ereditati dal figlio, promossa da Benito Mussolini a favore dell'allora Civico Liceo Musicale. Insieme ai documenti, esaminati nella seconda parte del catalogo, sono donati alcuni oggetti citati nell'inventario dei beni che erano alla villa Gaione (n. inv. 1702 / PA<sup>4</sup> X) e altri non presenti nell'inventario – il leggio, l'orologio, il bastone con pomo d'argento raffigurante una testa d'aquila – perché probabilmente Niccolò li aveva con sé a Nizza. Cinquant'anni dopo, in occasione del secondo centenario della nascita di Paganini, Genova riceve in omaggio un autografo da Albi Rosenthal e altri da Oscar Shapiro (SEGRETARIA). Tra i doni di quest'ultimo anche la scacchiera, già segnalata dal Catalogo Battistelli del 1910 (n. inv. 1767-1 / PA<sup>4</sup> XIII). Per un certo numero di documenti non abbiamo invece ancora rintracciato informazioni. Un caso particolare riguarda il «Dono O. Shapiro», in quanto delle nove unità archivistiche per le quali è indicata questa provenienza (PONTE), solo per due (n. inv. 1767 e 1761-1) è stata al momento rintracciata la documentazione relativa al dono effettuato. Rispetto a quanto comunemente noto come «Fondo Paganini», la ricerca ha portato all'individuazione di altri due documenti: la lettera di Giovanni Serra a Paganini (n. inv. 1387 / PA<sup>4</sup> IX), dono di Paolina Toccagni, e il sonetto di Martin Piaggio «Tutta Italia dà lod a profuxion» (PA<sup>4</sup> I), in Conservatorio dal 7 settembre 1955 senza numero d'inventario, ma proveniente dal Museo della Villetta (n. inv. M.V. 246) dove è segnato come dono di Virginia Piaggio.

## 2. Epistolari e inventari

A parte la lettera acquistata dalla Biblioteca Universitaria nel 2001, il fondo paganiniano genovese si è dunque formato nell'arco di circa 150 anni: dalla citata lettera del 1835 a quelle donate nel 1983. Un arco di tempo molto ampio durante il quale più studiosi hanno utilizzato questo materiale per realizzare i loro lavori.

Il primo studio fu quello di Luigi Tommaso Belgrano che nelle *Imbreviature di Giovanni Scriba* (1882) anticipò i contenuti di parte degli autografi che l'anno successivo furono acquistati dal Comune: evidentemente Luigi Ricci aveva messo a sua disposizione molto del materiale che avrebbe offerto in vendita. Fu tuttavia Arturo Codignola, impiegato dell'Ufficio Belle Arti e poi conservatore del Museo del Risorgimento, che ebbe l'opportunità di esaminare tutto il materiale nel frattempo acquisito. Nel 1920 dedicò particolare attenzione alla vicenda giudiziaria Paganini-Cavanna (CODIGNOLA<sup>1</sup>), quindi, nel 1935, pubblicò il *Paganini intimo* (CODIGNOLA<sup>2</sup>), epistolario che ancora oggi costituisce una fonte primaria di informazioni per

gli studiosi. A partire dagli anni sessanta del Novecento questa documentazione fu esaminata da Zdeněk Vyborný (a lui si deve tra l'altro il primo studio sul «Libro mastro dei conti», VYBORNÝ<sup>4</sup>) e da Pietro Berri. Nel 1982 l'epistolario curato da Edward Neill ha integrato quello del Codignola con l'inserimento di lettere tratte dagli studi di Vyborny e Berri nonché di altre da lui ritrovate e di quelle messe a sua disposizione da Shapiro; quest'ultime furono poi donate, come abbiamo visto, al Comune di Genova.

A partire dagli anni venti del Novecento, il personale del Comune ha provveduto a elencare tutto il materiale. Le singole unità archivistiche sono state numerate (n. inv.) e inserite in cartelline intestate al Municipio di Genova sulle quali sono riportati oltre al numero d'inventario e alla generica indicazione di dono o acquisto, anche le informazioni fondamentali desunte dal documento stesso. Non è stato effettuato tuttavia un vero riscontro del contenuto: il nome del destinatario fu tratto dall'indirizzo o integrato con quello riportato da Codignola, mentre la data, copiata da quella apposta da una mano posteriore, talvolta risulta non corretta. Questo elenco, pertanto, ha trasmesso alcune imprecisioni; la stessa numerazione non sempre corrisponde all'effettiva cronologia di ingresso dei singoli cimeli: l'acquisto Ricci per esempio, anteriore al dono di Lorenzo Geremi, reca una numerazione successiva che a sua volta viene interrotta da quella relativa all'ancor più tardo dono di Agostino Pareto (vedi Unità archivistiche).

Nel 1951 il fondo paganiniano del Comune fu smembrato: gli autografi confluirono al Conservatorio di Musica unendosi a quanto donato da Benito Mussolini, la documentazione non autografa fu depositata all'Istituto Mazziniano ricevendo una nuova numerazione. Nel 1966 i cimeli in Conservatorio furono elencati in appendice al lavoro dell'allora bibliotecario (PINTACUDA). I documenti pervenuti negli anni ottanta del Novecento sono invece conservati nell'Archivio Storico del Comune, che possedeva già la lettera di Giovanni Serra a Paganini (n. inv. 1387 / PA<sup>4</sup> IX) e quella di de Pommayrac (PA<sup>4</sup> 175).

Nonostante l'indubbio merito degli studi citati si è sentita la necessità di realizzare un nuovo esame delle fonti: Codignola e poi Neill, per esempio, non avevano indicato il numero di inventario delle lettere pubblicate, alcune delle quali non avevano e non hanno un proprio numero perché copiate all'interno di altre lettere: fatto, questo, che rendeva praticamente impossibile individuare la fonte utilizzata. Una sostanziale revisione è in atto da parte di Roberto Grisley che sta lavorando alla pubblicazione di un nuovo epistolario il cui primo volume verrà edito in breve tempo dall'Accademia di S. Cecilia di Roma. In attesa del compimento di questa pubblicazione ci è parso utile proporre una catalogazione del materiale paganiniano posseduto dalla città natale di Paganini e accennare a come questo fondo si è formato.

La realizzazione del catalogo qui pubblicato ha fatto emergere nuovi documenti e evidenziato l'opportunità di proporre talvolta una lettura diversa da quella riportata dagli epistolari citati e da PINTACUDA. Questa diversa lettura a sua volta ha messo in luce informazioni che consentono di ampliare le notizie e correggere alcune imprecisioni.

Tra gli inediti riportiamo innanzi tutto la lettera scritta il 9 dicembre 1839 da Paganini al nipote Angelo Carlo Ghisolfi (n. inv. 1766 / PA<sup>4</sup> 205):

Nizza, 9 dicembre 1839

Caro nipote

Mi accadde qui come a Genova dovendo ancora sortir di casa dal mio arrivo per debolezza di fibra e penoso vivere, e perciò non ho potuto scrivervi come desideravo.

Dalla vostra lettera sento con vera gioia il festivo ricevimento ottenuto da S. E. il ministro Villamarina ottimo signore che saprà proteggermi come meritate però a suo tempo, dunque pazienza per ora. Intanto dal sig. Porchetto ebbi una nota approssimativa delle spese che occorreranno per i vostri studi nell'architettura del che ne comunicherò al sig. avvocato Geremi il quale per bisogno di diminuire le sue occupazioni incaricherà una persona per somministrarvi quelle piccole somme necessarie, e voi riceverete il denaro contro una ricevuta dettagliandole l'uso a farne. Ma oggi mi sento pur tanto abbattuto che non potrò avvisarne il suddetto sig. avvocato, e spero farlo domani. Spedisco col corriere il balsamo del sig. Pierani [Peirano] il quale ha avuto la temerità di dare a credere al sig. Geremi ch'io dovevo pagare detto balsamo a ragione di cinque franchi al vasetto facendo ascendere il medesimo a 36 vasi. Voi foste testimone quando se ne fece la prova spogliandomi nudo in letto, e che il giro dell'aria nel farmi ungere mi cagionò un dolore per cui dovetti sospendere le prove: e bene, il sig. Peirani mi scongiurò di riprovarlo quando mi fosse passato il dolore. Io non vi dirò di più, solamente vi prego di rimettere detto balsamo che troverete dal corriere chiuso in una cassetta al sig. avvocato Geremi. La cuoca non è cuoca, ma è una vera oca, non è buona che a girare lo spiedo, ma è necessaria una guardia onde non bruci l'arosto. Mio figlio vi saluta, io faccio altrettanto anche ai vostri amati genitori. Addio per ora.

Il vostro affezionatissimo zio Paganini.

Citiamo poi la lettera inviata da Giovanni Serra a Paganini il 30 ottobre 1837 (n. inv. 1387 / PA<sup>4</sup> IX). Serra, grande amico di Niccolò (il suo nome ricorre con notevole frequenza nell'epistolario), primo violino e direttore dell'orchestra del teatro Carlo Felice, chiede a Paganini, in quel momento a Parigi, informazioni sulla effettiva disponibilità della «piazza di direttore d'orchestra all'Opera Italiana»: egli infatti desidererebbe «cangiare clima», e non esita pertanto ad approfittare della «graziosa e validissima» amicizia di Paganini per far «verificar la cosa e credendola vantaggiosa perorare» per lui. Nel contempo risponde alla richiesta di informazioni sui musicisti genovesi: dei «due celebri virtuosi Filippino e la Calcagnino» non si sente più parlare, mentre per il «Camillino che comincia a fare qualche cosa», Serra prevede un futuro anche come direttore d'orchestra.

Tra le precisazioni rese possibili dalla diretta lettura degli autografi alcuni riguardano proprio il Camillino. Nella lettera degli inizi di settembre del 1823 (n. inv. 0597 / PA<sup>4</sup> 48), periodo nel quale i rapporti tra Paganini e l'allievo erano più stretti, Paganini scrive: «Sivori mi dice di presentarmi da i Signori Morini e Comp. i quali mi sborseranno l'importo del violino del piccolo Camillino», mentre i precedenti studiosi avevano interpretato «a giorni» la parola «Sivori» e non avevano inserito l'espressione «del piccolo Camillino». La corretta lettura della frase consente quindi di riferire al famoso «concertino» per Sivori, ancora oggi sconosciuto, le parole: «Mi si continuano le preghiere per un concerto».

Più complessa la situazione relativa alla lettera per Luigi Torrigiani (n. inv. 1698) che Codignola, e dopo di lui Neill, hanno inserito nei loro epistolari alla data del 23 gennaio 1835 (CODIGNOLA<sup>2</sup> CLVII, NEILL<sup>1</sup> 215) forse sulla base della familiarità di Paganini con il destinatario, della compatibilità del contenuto e della collocazione del documento stesso. La lettera non è stata presa in considerazione in questo catalogo perché non è del nostro violinista. Il documento è infatti interamente di un'unica mano non paganiniana compresa la firma perfettamente leggibile come «Gio. Paganini»: un cantante che proprio nella stagione di Carnevale di quell'anno era impegnato al teatro Carlo Felice di Genova (FRASSONI). In un saggio pubblicato alcuni anni fa (MORETTI-SORRENTO<sup>3</sup>), sulla base della lettura precedente, anche noi ci siamo riferite erroneamente a questa lettera come ad una lettera di Niccolò.

### 3. Unità archivistiche

Pur conservato in tre istituzioni, il fondo paganiniano che costituisce il catalogo presenta una duplice indicazione archivistica: la sigla «n. inv.» per le fonti inventariate dal Comune (Biblioteca del Conservatorio di Musica N. Paganini e Archivio Storico del Comune) e l'indicazione «Autografi-Paganini» per le lettere conservate nella Biblioteca Universitaria. Due soli casi differiscono: quello indicato come n. inv. M.V. 246, riferito al materiale del «Museo della Villetta», e quello indicato come «Segr. Amm. Civica» relativo alla lettera giunta al Sindaco di Genova nel 1852 (PA<sup>4</sup> 175). Anche la lettera del 16 maggio 1835 (PA<sup>4</sup> 114) era originariamente nell'Archivio Storico del Comune, ma agli inizi del Novecento fu unita al fondo di autografi paganiniani oggi al Conservatorio (n. inv. 1693).

L'indice delle Unità archivistiche che proponiamo nel seguito è stato la base della compilazione del catalogo e lo integra per le informazioni specifiche. Le singole schede sono così articolate: numero d'inventario del Comune e/o collocazione della biblioteca seguiti, tra parentesi tonda, dal numero/i relativo alla successione cronologica del catalogo; indicazione di luogo e data (la data può differire da quella indicata nelle schede del catalogo. Nel rispetto della fonte, questo elenco riporta infatti la data del documento anche nel caso si tratti di un errore: in questo caso la correzione è posta subito dopo tra parentesi quadrata e giustificata nell'ambito della scheda); mittente, destinatario e città di arrivo nel caso delle lettere, indicazione di responsabilità o intitolazione individuata nel caso di altre fonti; note manoscritte se differenti da quelle citate nella prima area; segnalazione delle differenze significative con le informazioni contenute nell'elenco PINTACUDA; provenienza del documento. Quando le Unità archivistiche contengono più documenti – lettere di/a Paganini, lettere tra personaggi vicini al violinista, note contabili, contratti, diagnosi mediche – essi vengono numerati all'interno dell'Unità archivistica. L'indicazione del solo cognome «Paganini», sottintende sempre Niccolò.

#### 3.1. BIBLIOTECA DEL CONSERVATORIO DI MUSICA N. PAGANINI

<b>n. inv. 0458 (PA<sup>4</sup> 94)</b> Baden-Baden, 4 agosto 1830. Paganini a L.G. Germe, Genova. Dono L. Germe	<b>n. inv. 0461 (PA<sup>4</sup> 99)</b> Strasburgo, 19 febbraio 1831. Paganini a L.G. Germe, Gênes. Acq. L. Ricci
<b>n. inv. 0459 (PA<sup>4</sup> 98)</b> 1. Karlsruhe, 8 [febbraio*] 1831. Paganini a L.G. Germe, Genova. * Data del timbro postale. PINTACUDA: 8 gennaio. 2. Nota contabile. Dono L. Germe	<b>n. inv. 0462 (PA<sup>4</sup> 36)</b> Roma, 16 marzo 1821. Paganini a L.G. Germe, Genova. Acq. L. Ricci
<b>n. inv. 0460 (PA<sup>4</sup> 97)</b> Francoforte sul Meno, 27 gennaio 1831. Paganini a L.G. Germe, Genova. Acq. L. Ricci	<b>n. inv. 0463 (PA<sup>4</sup> 100)</b> Parigi, 6 aprile 1831. Paganini a L.G. Germe, Genova. Acq. L. Ricci
	<b>n. inv. 0464 (PA<sup>4</sup> 103)</b> Londra, 29 febbraio 1832.

Paganini a L.G. Germe, Genova. PINTACUDA: «29 luglio (o febr.?) 1832». Acq. L. Ricci	<b>n. inv. 0472 (PA<sup>4</sup> 117)</b> Parma, 23 settembre 1835. Paganini a L.G. Germe, Sarzana per Ameglia («Preme») Acq. L. Ricci
<b>n. inv. 0465 (PA<sup>4</sup> 104)</b> Parigi, 18 aprile 1832. Paganini a L.G. Germe, Genova. Acq. L. Ricci	<b>n. inv. 0473 (PA<sup>4</sup> 122)</b> Parma, 23 dicembre 1835. Paganini a L.G. Germe, Genova («via di Borgotaro») Acq. L. Ricci
<b>n. inv. 0466 (PA<sup>4</sup> 105)</b> Parigi, 3 giugno 1832. Paganini a L.G. Germe, Genova. Acq. L. Ricci	<b>n. inv. 0474 (PA<sup>4</sup> 123)</b> Parma, 5 gennaio 1836. Paganini a L.G. Germe, Genova. Acq. L. Ricci
<b>n. inv. 0467 (PA<sup>4</sup> 107)</b> Parigi, 11 febbraio 1833. Paganini a L.G. Germe, Genova. Acq. L. Ricci	<b>n. inv. 0475 (PA<sup>4</sup> 124)</b> Parma, 15 gennaio 1836. Paganini a L.G. Germe, Genova. Acq. L. Ricci
<b>n. inv. 0468 (PA<sup>4</sup> 106)</b> Parigi, 22 gennaio 1833. Paganini a L.G. Germe, Genova. Acq. L. Ricci	<b>n. inv. 0476 (PA<sup>4</sup> 125)</b> 1. Parma, 4 febbraio 1836. Paganini a L.G. Germe, Genova. 2. «Fondi dall'asta» Acq. L. Ricci
<b>n. inv. 0469 (PA<sup>4</sup> 109)</b> Parigi, 9 marzo 1834. Paganini a L.G. Germe, Genova. Acq. L. Ricci	<b>n. inv. 0477 (PA<sup>4</sup> 126)</b> Parma, 5 febbraio 1836. Paganini a L.G. Germe, Genova. Acq. L. Ricci
<b>n. inv. 0469b (PA<sup>4</sup> 111)</b> Londra, 19 giugno 1834. Paganini a L.G. Germe, Genova. Italia Acq. L. Ricci	<b>n. inv. 0478 (PA<sup>4</sup> 127)</b> 1. Parma, 12 febbraio 1836. Paganini a L.G. Germe, Genova. 2. Parma, 8 febbraio 1836. Ottavio Boschetti a Paganini, [Parma]. Acq. L. Ricci
<b>n. inv. 0470 (PA<sup>4</sup> 112)</b> Boulogne-sur-Mer, 9 agosto 1834. Paganini a L.G. Germe, Genova. Italia Acq. L. Ricci	<b>n. inv. 0479 (PA<sup>4</sup> 128)</b> Parma, 24 febbraio 1836. Paganini a L.G. Germe, Genova. Acq. L. Ricci
<b>n. inv. 0471 (PA<sup>4</sup> 116)</b> 1. Parma, 22 settembre 1835. Paganini a L.G. Germe, Genova per Sarzana. 2. [Parma, 22 settembre 1835]. Vincenzo Gambaro a L.G. Germe, [Genova per Sarzana]. Acq. L. Ricci	<b>n. inv. 0480 (PA<sup>4</sup> 134)</b>

Parma, 3 maggio 1836.  
Paganini a L.G. Germi, Genova.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0481 (PA<sup>4</sup> 137)**  
Parma, 24 maggio 1836.  
Paganini a L.G. Germi, Genova.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0482 (PA<sup>4</sup> 141)**  
Parma, 17 giugno 1836.  
Paganini a L.G. Germi, Genova.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0483 (PA<sup>4</sup> 142)**  
Parma, 21 giugno 1836.  
Paganini a L.G. Germi, Genova.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0484 (PA<sup>4</sup> 143)**  
1. Parma, 24 giugno 1836.  
Paganini a L.G. Germi, Genova.  
2. Schema di convenzione Paganini/Linati.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0485 (PA<sup>4</sup> 144)**  
Parma, 5 luglio 1836.  
Paganini a L.G. Germi, Genova.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0486 (PA<sup>4</sup> 145)**  
Parma, 8 luglio 1836.  
Paganini a L.G. Germi, Genova.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0487 (PA<sup>4</sup> 146)**  
Torino, 17 luglio 1836.  
Paganini a L.G. Germi, Genova.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0488 (PA<sup>4</sup> 147)**  
Torino, 18 agosto 1836.  
Paganini a L.G. Germi, Genova.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0489 (PA<sup>4</sup> 148)**

[Alessandria, 23 agosto\* 1836].  
Paganini a L.G. Germi, Genova.  
\* Data del timbro postale  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0490 (PA<sup>4</sup> 149)**  
Alessandria, 26 agosto 1836.  
Paganini a L.G. Germi, Genova.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0491 (PA<sup>4</sup> 150)**  
Alessandria, 30 agosto 1836.  
Paganini a L.G. Germi, Genova.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0492 (PA<sup>4</sup> 153)**  
Torino, 19 novembre 1836.  
Paganini a L.G. Germi, Genova.  
Nella lettera Paganini corregge la data di n. inv. 0493 / PA<sup>4</sup> 152.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0493 (PA<sup>4</sup> 152)**  
Torino, 19 [18\*] novembre 1836.  
Paganini a L.G. Germi, Genova.  
\* La data 19 novembre, scritta da Paganini, è dallo stesso rettificata in n. inv. 0492 / PA<sup>4</sup> 153. Timbro postale: 18 novembre.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0494 (PA<sup>4</sup> 155)**  
Nizza, 23 dicembre 1836.  
Paganini a L.G. Germi, Genova.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0495 (PA<sup>4</sup> 156)**  
Marsiglia, 22 gennaio 1837.  
Paganini a L.G. Germi, Gênes.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0496 (PA<sup>4</sup> 157)**  
Marsiglia, 31 gennaio 1837.  
Paganini a L.G. Germi, Genova.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0497 (PA<sup>4</sup> 158)**

Marsiglia, 21 febbraio 1837.  
Paganini a L.G. Germi, Gênes.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0498 (PA<sup>4</sup> 159)**  
Nizza, 6 marzo 1837.  
Paganini a L.G. Germi, Gênes.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0499 (PA<sup>4</sup> 160)**  
Nizza, 16 marzo 1837.  
Paganini a L.G. Germi, Genova.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0500 (PA<sup>4</sup> 161)**  
Nizza, 21 marzo 1837.  
Paganini a L.G. Germi, Genova.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0501 (PA<sup>4</sup> 163)**  
Nizza, 31 marzo 1837.  
Paganini a L.G. Germi, Genova.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0502 (PA<sup>4</sup> 167)**  
Parigi, 17 novembre 1837.  
Paganini a L.G. Germi, Gênes.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0503 (PA<sup>4</sup> 169)**  
Parigi, 8 marzo 1838.  
Paganini a L.G. Germi, Gênes.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0504 (PA<sup>4</sup> 170)**  
[Parigi], 28 marzo 1838.  
Paganini a [L.G. Germi, Genova].  
PINTACUDA: senza indicazione del luogo.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0505 (PA<sup>4</sup> 171)**  
Parigi, 19 maggio 1838.  
Paganini a [L.G. Germi, Genova].  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0506 (PA<sup>4</sup> 173)**

Parigi, 6 giugno 1838.  
Paganini a L.G. Germi, Gênes, Italie.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0507 (PA<sup>4</sup> 174)**  
Parigi, 11 giugno 1838.  
Paganini a L.G. Germi, Gênes, Italie.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0508 (PA<sup>4</sup> 177)**  
Parigi, 2 agosto 1838.  
Paganini a L.G. Germi, Gênes, Italie.  
(Per la lettera a Bianca Rebizzo, che il violinista dice di aver allegato, vedi n. inv. 5025).  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0509 (PA<sup>4</sup> 179)**  
[Parigi], 3 agosto 1838.  
Paganini a L.G. Germi, Gênes, Italie.  
PINTACUDA: senza indicazione del luogo.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0510 (PA<sup>4</sup> 180)**  
Parigi, 16 agosto 1838.  
Paganini a L.G. Germi, Gênes, Italie.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0511 (PA<sup>4</sup> 181)**  
Parigi, 28 agosto 1838.  
Paganini a L.G. Germi, Gênes, Italie.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0512 (PA<sup>4</sup> 182)**  
Parigi, 29 agosto 1838.  
Paganini a L.G. Germi, Gênes, Italie.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0513 (PA<sup>4</sup> 183, 184)**  
1. Parigi, 1 novembre 1838.  
Paganini a L.G. Germi, Sarzana («Gênes» depennato).  
2. Parigi, 28 ottobre 1838.  
Paganini a Felice Carli, [Milano].  
Acq. L. Ricci

- n. inv. 0514 (PA<sup>4</sup> 185)**  
Parigi, 28 novembre 1838.  
Paganini a L.G. Germe, Gênes, Italie.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0515 (PA<sup>4</sup> 186)**  
Parigi, 17 dicembre 1838.  
Paganini a L.G. Germe, Gênes, Italie  
(La lettera era probabilmente allegata a quella con la stessa data e indirizzata a Luigi B. Migone, riprodotta in DE COURCY II, p. 184 con l'indicazione: «Liceo Musicale Nicolò Paganini, Genoa».)  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0516 (PA<sup>4</sup> 187)**  
Marsiglia, 26 gennaio 1839.  
Paganini a L.G. Germe, Gênes.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0517 (PA<sup>4</sup> 188)**  
Marsiglia, 3 febbraio 1839.  
Paganini a L.G. Germe, Gênes.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0518 (PA<sup>4</sup> 189)**  
Marsiglia, 17 febbraio 1839.  
Paganini a L.G. Germe, Gênes.  
Paganini annota il tema della sonata di Beethoven [op. 17].  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0519 (PA<sup>4</sup> 190)**  
Marsiglia, 19 marzo 1839.  
Paganini a L.G. Germe, Sarzana per Ameglia («Gênes» depennato).  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0520 (PA<sup>4</sup> 193)**  
[Marsiglia, 9 maggio\* 1839].  
Paganini a L.G. Germe, Gênes.  
\* Data del timbro postale.  
PINTACUDA: senza indicazione del luogo.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0521 (PA<sup>4</sup> 194)**
- [Marsiglia, 11 maggio\* 1839].  
Paganini a L.G. Germe, Gênes.  
\* Data del timbro postale.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0522 (PA<sup>4</sup> 195)**  
Marsiglia, 30 maggio 1839.  
Paganini a L.B. Migone, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0523 (PA<sup>4</sup> 197)**  
Marsiglia, 16 giugno 1839.  
Paganini a L.G. Germe, Gênes.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0524 (PA<sup>4</sup> 196)**  
[Marsiglia, prima del 16\* giugno 1839].  
Paganini a L.G. Germe, Genova («lo studio nel vicolo de biscotti, e di casa vicino».)  
\* Il contenuto della lettera sembra precedente a quella del 16 giugno (n. inv. 0523 / PA<sup>4</sup> 197).  
Vedi p. 39.  
PINTACUDA: senza indicazione del luogo e del giorno.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0525 (PA<sup>4</sup> 198)**  
1. Montpellier, 26 luglio 1839.  
Paganini a L.G. Germe, Gênes.  
2. Diagnosi di Guillaume.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0526 (PA<sup>4</sup> 200)**  
Marsiglia, 20 agosto 1839.  
Paganini a L.G. Germe, Sarzana per Ameglia («Gênes» depennato).  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0527 (PA<sup>4</sup> 202)**  
Marsiglia, 7 settembre 1839.  
Paganini a L.G. Germe, Sarzana.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0528 (PA<sup>4</sup> 203)**  
Nizza, 24\* novembre 1839.  
Paganini a G. B. Giordano, Genova.
- \* Timbro postale: 23 novembre.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0529 (PA<sup>4</sup> 204)**  
Nizza, 7 dicembre 1839.  
Paganini a L.G. Germe, Genova («Il balsamo lo spedirò lunedì essendo ora tardi e te lo farò tenere da Ghisolfi».)  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0530 (PA<sup>4</sup> 206)**  
Nizza, 18 dicembre 1839.  
Paganini a L.G. Germe, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0531 (PA<sup>4</sup> 208, 207)**  
1. Nizza, [11\*] gennaio 1840.  
Paganini a L.G. Germe, Genova.  
\* Data del timbro postale.  
Sull'indirizzo la data: 11 maggio 1840.  
2. [Genova], 14 dicembre 1839.  
Angelo Carlo Ghisolfi a Paganini [Nizza].  
3. Nizza, 27 dicembre 1839.  
Paganini a Angelo C. Ghisolfi, [Genova].  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0532 (PA<sup>4</sup> 209)**  
1. Nizza, 14 gennaio 1840.  
Paganini a L.G. Germe, Genova.  
2. Parigi, 4 gennaio 1840.  
Louis Double a Paganini [Nizza].  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0533 (PA<sup>4</sup> 210).**  
Nizza, 25 gennaio 1840.  
Paganini a L.G. Germe, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0534 (PA<sup>4</sup> 211)**  
Nizza, 1 febbraio 1840.  
Paganini a L.G. Germe, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0535 (PA<sup>4</sup> 212)**  
Nizza, 25 febbraio 1840.  
Paganini a L.G. Germe, Genova.
- n. inv. 0536 (PA<sup>4</sup> 213)**  
Nizza, 17 marzo 1840.  
Paganini a L.G. Germe, [Genova].  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0537 (PA<sup>4</sup> 214, 215)**  
1. [Nizza], 20 marzo 1840.  
Paganini a L.G. Germe, Genova.  
2. [Parigi], 14 marzo 1840.  
Louis Double a Paganini [Nizza].  
3. [Nizza], 19 marzo 1840.  
Paganini a [Louis Double, Parigi].  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0538 (PA<sup>4</sup> 216)**  
Nizza, 24 marzo 1840.  
Paganini a L.G. Germe, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0539 (PA<sup>4</sup> 217)**  
Nizza, 4 aprile 1840.  
Paganini a L.G. Germe, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0540 (PA<sup>4</sup> 220)**  
Nizza, 4 aprile [maggio\*] 1840.  
Paganini a L.G. Germe, Genova.  
\* Lettera con data 4 aprile e timbro postale del 4 maggio. Il contenuto è posteriore a quello delle lettere del 18 e del 27 aprile.  
Vedi p. 39.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0541 (PA<sup>4</sup> 218)**  
Nizza, Sabato santo, 18 aprile 1840.  
Paganini a L.G. Germe, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0542 (PA<sup>4</sup> 219)**  
Nizza, 27 aprile 1840.  
Paganini a L.G. Germe, Genova.  
(Minuta autografa, incompleta, a Trento, Biblioteca Comunale, Fondo Anzoletti).  
Acq. L. Ricci

- n. inv. 0543 (PA<sup>4</sup> 66)**  
Napoli, 17 dicembre 1825.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0544 (PA<sup>4</sup> 68)**  
Napoli, 12 agosto 1826.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Acq. L. Ricci.
- n. inv. 0545 (PA<sup>4</sup> 2)**  
Milano, 5 luglio 1815.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0546 (PA<sup>4</sup> 20)**  
1. Firenze, 10 ottobre 1818.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
2. [senza data].  
Marina Banti a Paganini.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0547 (PA<sup>4</sup> 93)**  
Francoforte sul Meno, 11 febbraio 1830  
(proseguita il 15).  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Tema musicale di Rossini.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0551 (PA<sup>4</sup> 4)**  
Milano, 25 febbraio 1815 [ma 1816\*].  
Paganini a L.G. Geremi, Genova («Eximio  
Avvocato»)  
\* L'anno «1815» è da correggere in 1816 per  
i legami con il concerto di Lafont.  
Vedi p. 39.  
Nota di mano diversa: 1815.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0552 (PA<sup>4</sup> 3)**  
Milano, 3 febbraio 1816.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Nota di mano diversa: 3 gennaio 1816.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0553 (PA<sup>4</sup> 5)**
- Venezia, 22 marzo 1817.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova («Egr<sup>o</sup>.  
Avvocato»)  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0554 (PA<sup>4</sup> 6)**  
Torino, 20 dicembre 1817.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0555 (PA<sup>4</sup> 7)**  
Torino, 24 dicembre 1817.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0556 (PA<sup>4</sup> 8)**  
Torino, 7 gennaio 1818.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0557 (PA<sup>4</sup> 9)**  
Torino, 21 gennaio 1818.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0558 (PA<sup>4</sup> 10)**  
Torino, 25 febbraio 1818.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0559 (PA<sup>4</sup> 11)**  
Torino, 11 marzo 1818.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova («vicino alla  
piazza nuova di sotto vicolo dei Biscotti nello  
Scagno»)  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0560 (PA<sup>4</sup> 12)**  
Torino, 14 marzo 1818.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0561 (PA<sup>4</sup> 13)**  
Piacenza, 25 aprile 1818.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0562 (PA<sup>4</sup> 14)**  
Bologna, 1 luglio 1818.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0563 (PA<sup>4</sup> 15)**  
Bologna, 4 agosto 1818.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0564 (PA<sup>4</sup> 16)**  
Firenze, 11 agosto 1818.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0565 (PA<sup>4</sup> 69)**  
Napoli, 12 dicembre 1826.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova («da Paganini  
raccomandata all'amabilità del sig. Baratta»)  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0566 (PA<sup>4</sup> 115)**  
[Genova], 18 luglio 1835.  
Paganini a L.G. Geremi, [Genova] («S.R.M.»).  
PINTACUDA: senza indicazione del luogo.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0567 (PA<sup>4</sup> 176)**  
Parigi, 23 luglio 1838.  
Paganini a L.G. Geremi, Gênes, Italie.  
Dono A. Pareto
- n. inv. 0568 (PA<sup>4</sup> 199)**  
Bagni di Vernet, 3 agosto 1839.  
Paganini a L.G. Geremi, Gênes.  
Dono A. Pareto
- n. inv. 0569 (PA<sup>4</sup> 192)**  
Marsiglia, 16 aprile 1839.  
Paganini a L.G. Geremi, Gênes.  
Dono A. Pareto
- n. inv. 0570 (PA<sup>4</sup> 172)**  
Parigi, 25 maggio 1838.  
Paganini a L.G. Geremi, Gênes, Italie.  
Dono A. Pareto
- n. inv. 0571 (PA<sup>4</sup> 191)**  
Marsiglia, 8 aprile 1839.  
Paganini a L.G. Geremi, Gênes, Italie  
Dono A. Pareto
- n. inv. 0572 (PA<sup>4</sup> 17)**  
Firenze, 16 agosto 1818.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0573 (PA<sup>4</sup> 18)**  
Firenze, 20 agosto 1818.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0574 (PA<sup>4</sup> 19)**  
Firenze, 1 ottobre 1818.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0575 (PA<sup>4</sup> 21)**  
Firenze, 10 ottobre 1818.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0576 (PA<sup>4</sup> 22)**  
Roma, 4 novembre 1818.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0577 (PA<sup>4</sup> 23)**  
Roma, 7 novembre 1818.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0578 (PA<sup>4</sup> 25)**  
Roma, sabato 19 [17\*] aprile 1819.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
\* La data autografa – «sabato 19 aprile» –  
deve essere corretta: il 19 aprile è un lunedì,  
e pertanto potrebbe trattarsi del «sabato» 17  
(vedi p. 39).  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0579 (PA<sup>4</sup> 26)**  
Napoli, 20 luglio 1819.

- Paganini a L.G. Germini, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0580 (PA<sup>4</sup> 28)**  
Napoli, 3 maggio 1820.  
Paganini a L.G. Germini, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0581 (PA<sup>4</sup> 29)**  
Napoli, 29 maggio 1820.  
Paganini a L.G. Germini, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0582 (PA<sup>4</sup> 30)**  
Napoli, 7 luglio 1820.  
Paganini a L.G. Germini, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0583 (PA<sup>4</sup> 31)**  
Napoli, 2 agosto 1820.  
Paganini a L.G. Germini, Genova («di studio o scagno nel vicolo de Biscotti vicino al Teatro da S. Agostino»)  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0584 (PA<sup>4</sup> 32)**  
Napoli, 9 agosto 1820.  
Paganini a L.G. Germini, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0585 (PA<sup>4</sup> 33)**  
Napoli, 5 settembre 1820.  
Paganini a L.G. Germini, Genova («Vico Biscotti»)  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0586 (PA<sup>4</sup> 34)**  
Napoli, 27 ottobre 1820.  
Paganini a L.G. Germini, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0587 (PA<sup>4</sup> 35)**  
Napoli, 12 dicembre 1820.  
Paganini a L.G. Germini, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0588 (PA<sup>V</sup> 37)**
- Napoli, 22 [o 23]\* giugno 1821.  
Paganini a [L.G. Germini, Genova].  
\* Data di dubbia lettura.  
PINTACUDA: 22 giugno 1820.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0589 (PA<sup>4</sup> 38)**  
Napoli, 3 luglio 1821.  
Paganini a L.G. Germini, Genova («S. R. M.»).  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0590 (PA<sup>4</sup> 39)**  
Napoli, 10 luglio 1821.  
Paganini a L.G. Germini, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0591 (PA<sup>4</sup> 40)**  
Parma, 17 novembre 1821\*.  
Paganini a L.G. Germini, Genova.  
\* L'anno è di difficile lettura.  
Aggiunta di altra mano: «17 agosto 1821».  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0592 (PA<sup>4</sup> 41)**  
Milano, 17 aprile 1822.  
Paganini a L.G. Germini, Genova («nel vicolo de' Biscotti in Scagno»)  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0593 (PA<sup>4</sup> 42)**  
Milano, 30 aprile 1822.  
Paganini a L.G. Germini, Genova.  
Di altra mano: 17 aprile 1822.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0594 (PA<sup>4</sup> 43)**  
Pavia, 24 agosto 1822.  
Paganini a L.G. Germini, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0595 (PA<sup>4</sup> 46)**  
Milano, 28 giugno 1823.  
Paganini a L.G. Germini, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0596 (PA<sup>4</sup> 47)**
- Pavia, 7 agosto 1823\*.  
Paganini a L.G. Germini, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0597 (PA<sup>4</sup> 48)**  
Milano, 2 o 3 settembre 1823.  
Paganini a L.G. Germini, Genova («qui entro ci è una piccola chiave»)  
Vedi p. 39.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0598 (PA<sup>4</sup> 49)**  
Pavia, 2 ottobre 1823\*.  
Paganini a L.G. Germini, Sarzana («Riviera di Genova»)  
\* Anno di difficile lettura.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0599 (PA<sup>4</sup> 50)**  
Milano, 26 novembre 1823.  
Paganini a L.G. Germini, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0600 (PA<sup>4</sup> 51)**  
Milano, 29 novembre 1823.  
Paganini a L.G. Germini, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0601 (PA<sup>4</sup> 44)**  
Pavia, 7 giugno 1823.  
Paganini a L.G. Germini, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0602 (PA<sup>4</sup> 45)**  
Milano, 18 giugno 1823.  
Paganini a L.G. Germini, Genova.  
Esempio musicale relativo ad un passaggio vocale virtuosistico della Catalani.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0603 (PA<sup>4</sup> 52)**  
Villanuova (Como), 7 gennaio 1824.  
Paganini a L.G. Germini, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0604 (PA<sup>4</sup> 53)**
- Milano, 12 giugno 1824.  
Paganini a L.G. Germini, [Genova].  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0605 (PA<sup>4</sup> 54)**  
Milano, 5 luglio 1824.  
Paganini a L.G. Germini, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0606 (PA<sup>4</sup> 56)**  
Venezia, 4 agosto 1824.  
Paganini a [C. Carloni\*], Pavia.  
\* Vedi p. 39.  
PINTACUDA: senza indicazione del destinatario.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0607 (PA<sup>4</sup> 57 e 58)**  
1. Venezia, 4 agosto 1824.  
Paganini a L.G. Germini, Genova.  
2. Venezia, 4 agosto 1824.  
Paganini a Stefano Mainetto, [Genova].  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0608 (PA<sup>4</sup> 59)**  
Venezia, 18 agosto 1824.  
Paganini a L.G. Germini, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0609 (PA<sup>4</sup> 60)**  
Trieste, 27 novembre 1824.  
Paganini a L.G. Germini, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0610 (PA<sup>4</sup> 61)**  
Roma, 22 gennaio 1825.  
Paganini a L.G. Germini, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0611 (PA<sup>4</sup> 62)**  
Roma, 3 febbraio 1825.  
Paganini a L.G. Germini, Genova.  
Acq. L. Ricci
- n. inv. 0612 (PA<sup>4</sup> 63)**  
Roma, 27 marzo 1825.

Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0613 (PA<sup>4</sup> 64)**  
Napoli, 12 aprile 1825.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0614 (PA<sup>4</sup> 65)**  
Napoli, 22 novembre 1825.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0615 (PA<sup>4</sup> 55)**  
1. Venezia, 26 luglio 1824.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Nota autografa: «Concerto De Mr. Kreutzer  
*re mineur*».  
2. Stendhal, frammento da *Vita de Rossini*.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0616 (PA<sup>4</sup> 67)**  
Napoli, 6 aprile 1826.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0617 (PA<sup>4</sup> 71)**  
Roma, 7 maggio 1827.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova («da Paganini»)  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0618 (PA<sup>4</sup> 72)**  
Livorno, 14 agosto 1827.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0619 (PA<sup>4</sup> 73)**  
Milano, 10 ottobre 1827.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova («dove si  
trova»)  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0620 (PA<sup>4</sup> 74)**  
[Milano, II metà di novembre 1827]\*.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.

\* Luogo e data desunti dal contenuto della  
lettera.  
PINTACUDA: 30 novembre 1827.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0621 (PA<sup>4</sup> 75)**  
Milano, 19 dicembre 1827.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0622 (PA<sup>4</sup> 76)**  
Milano, 2 gennaio 1828.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0623 (PA<sup>4</sup> 77)**  
Vienna, 11 giugno 1828.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova («vicino al  
vicolo de notari e lo studio sta nel vicolo de  
Biscotti»). Di altra mano: «Ricci Posta  
Vecchia sopra la stamperia Frugoni».  
Tema dell'inno «Dio salvi l'Imperatore».  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0624 (PA<sup>4</sup> 78)**  
1. Vienna, 5 luglio 1828.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
2. [Bologna], 10 giugno 1828.  
[Giuseppe] Bolognesi a Paganini [Vienna].  
3. [Bologna], 4 giugno 1828.  
Carlo Galvani, agente Milzetti, a G.  
Bolognesi.  
4. Bologna, 22 febbraio 1827.  
Vincenzo Degli Antoni a Paganini [Milano?].  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0625 (PA<sup>4</sup> 79)**  
Praga, 20 ottobre 1828.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova («Italia»)  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0626 (PA<sup>4</sup> 82)**  
Praga, 10 gennaio 1829.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova, Italia.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0627 (PA<sup>4</sup> 84)**  
Berlino, 3 aprile 1829.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0628 (PA<sup>4</sup> 87)**  
Varsavia, 30 maggio 1829.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0629 (PA<sup>4</sup> 92)**  
Karlsruhe, 12 dicembre 1829.  
Paganini a L.G. Geremi, Genova.  
Acq. L. Ricci

**n. inv. 0754 (PA<sup>4</sup> 221)**  
Nizza, 12 maggio 1840.  
Paganini a Gio. Batta Giordano, Genova.

**n. inv. 0758 (PA<sup>4</sup> 24)**  
Roma, 22 gennaio 1819.  
Paganini a Annibale Milzetti, Bologna.

**n. inv. 0832 (PA<sup>4</sup> 151)**  
Torino, 29 ottobre 1836.  
Paganini a Luigi Torrigiani, Parma.  
Acq. F. Gravaghi

**n. inv. 0833 (PA<sup>4</sup> 154)**  
Nizza, 20 dicembre 1836.  
Paganini a Luigi Torrigiani, Parma.  
Acq. F. Gravaghi

**n. inv. 0834 (PA<sup>4</sup> 162)**  
Nizza, 30 marzo 1837.  
Paganini a Luigi Torrigiani, Parma.  
Acq. F. Gravaghi

**n. inv. 0835 (PA<sup>4</sup> 168)**  
Parigi, 7 gennaio 1838.  
Paganini a Pietro Torrigiani, Parma.  
PINTACUDA: a Luigi Torrigiani.  
Acq. F. Gravaghi

**n. inv. 0836 (PA<sup>4</sup> 165)**  
Torino, 17 giugno 1837.

Paganini a Luigi Torrigiani, Parma.  
PINTACUDA: a Pietro Torrigiani.  
Acq. F. Gravaghi

**n. inv. 0881 (PA<sup>4</sup> 133)**  
1. Parma, 21 aprile 1836.  
Paganini a Carlo Bignami, [Mantova].  
2. Parma, 23 aprile 1836.  
Paganini a Carlo Bignami, [Mantova] (copia  
della precedente).  
3. [Mantova, 23 aprile 1836].  
Carlo Bignami a Stefano Sanvitale (lettera  
suggerita da Paganini).  
4. [Mantova, 23 aprile 1836].  
Carlo Bignami a Stefano Sanvitale, [Parma]  
(copia della precedente).  
Assente in PINTACUDA.  
Acq. F. Gravaghi

**n. inv. 0884 (PA<sup>4</sup> 138)**  
Parma, 25 maggio 1836.  
Paganini a Carlo Bignami, Mantova («diret-  
tore dell'orchestra al Teatro di Mantova»)  
Acq. F. Gravaghi

**n. inv. 0893 (PA<sup>4</sup> VI)**  
[Parma], fine ottobre - primi novembre\* 1835  
[Promemoria per il riordinamento del-  
l'orchestra ducale].  
\* La data è desunta da una lettera del 7  
novembre 1835 alla quale era allegato questo  
progetto (DALL'ACQUA).  
PINTACUDA: «0893-0904. Minute di lettere a  
Carlo Bignami, a Stefano Sanvitale e al  
Ministro di Polizia Ottavio Ferrari».  
Acq. F. Gravaghi

**n. inv. 0894 (PA<sup>4</sup> 136)**  
1. Parma, 19 maggio 1836.  
Paganini a [Stefano Sanvitale, Parma].  
2. Parma, 21 maggio 1836.  
Paganini a [Stefano Sanvitale, Parma]  
(copia\* della precedente).  
\* La lettera effettivamente spedita è conserva-  
ta nella Biblioteca del Conservatorio di  
Musica di Parma.



PINTACUDA: vedi n. inv. 0893.

Acq. F. Gravaghi

**n. inv. 0895 (PA<sup>4</sup> 135)**

[Parma, 15/19 maggio\* 1836].

Paganini a [Stefano Sanvitale, Parma].

\* La data è desunta dal contenuto e dal confronto con la lettera di Bignami del 15 maggio (CODIGNOLA, nota p. 469) e quella di Paganini del 21 maggio, la cui minuta è datata 19 (n. inv. 0894 / PA<sup>4</sup> 136).

Sul retro: «Invio della lettera del Bignami al conte Stefano Sanvitale».

PINTACUDA: vedi n. inv. 0893.

Acq. F. Gravaghi

**n. inv. 0896 (PA<sup>4</sup> 139)**

1. Parma, 9 giugno 1836.

Paganini a [Stefano Sanvitale, Parma].

2. Mantova, 21 maggio 1836.

Dichiarazione della Direzione del Nuovo Teatro di Mantova, controfirmata il 26 maggio.

PINTACUDA: vedi n. inv. 0893.

Acq. F. Gravaghi

**n. inv. 0897 (PA<sup>4</sup> 129)**

[Parma], fine febbraio - primi marzo\* 1836].

Paganini a [Stefano Sanvitale, Parma].

\* La data è desunta dal riferimento alla lettera del 27 febbraio contenuto nella minuta.

PINTACUDA: vedi n. inv. 0893.

Acq. F. Gravaghi

**n. inv. 0898 (PA<sup>4</sup> 140)**

[Parma, giugno\* 1836].

Paganini a [Stefano Sanvitale, Parma].

\* Data desunta dal contenuto della lettera.

Sul retro: «Carteggio con Sanvitale per affari musicali».

PINTACUDA: «giugno 1837».

Acq. F. Gravaghi

**n. inv. 0900 (PA<sup>4</sup> 131)**

[Parma], 10 marzo [1836].

Paganini a [Stefano Sanvitale, Parma].

PINTACUDA: vedi n. inv. 0893.

Acq. F. Gravaghi

**n. inv. 0901 (PA<sup>4</sup> 130)**

[Parma, marzo 1836]\*.

Paganini a [Ottavio] Ferrari, [Parma].

\* La data è desunta dal contenuto della minuta riferibile al periodo in cui Paganini cercava strumentisti per l'orchestra ducale di Parma.

PINTACUDA: vedi n. inv. 0893.

Acq. F. Gravaghi

**n. inv. 0902 (PA<sup>4</sup> VII)**

[ottobre - novembre 1835].

[Paganini, considerazioni per il riordinamento dell'orchestra ducale].

PINTACUDA: vedi n. inv. 0893.

Acq. F. Gravaghi

**n. inv. 0904 (PA<sup>4</sup> 121)**

[Parma, 30 novembre 1835]\*.

Paganini a [Stefano Sanvitale, Parma].

\* Data e destinatario desunti dall'autografo, incompleto, ora nella Biblioteca Comunale di Trento (Fondo Anzoletti).

PINTACUDA: vedi n. inv. 0893.

Acq. F. Gravaghi

**n. inv. 1693 (PA<sup>4</sup> 114)**

Genova, 16 maggio 1835.

Paganini ai Sindaci di Genova.

Sul retro: «Lettera autografa del Cav. Barone Nicolò Paganini Genovese».

«Dall'Archivio Civico»

**n. inv. 1694 (PA<sup>4</sup> 132)**

Parma, 15 marzo 1836.

Paganini a [Giuseppe] Tebaldi, Guastalla («primo violino»).

**n. inv. 1695 (PA<sup>4</sup> 1)**

Novi [Ligure], 12 ottobre 1814.

Paganini a L.G. Germe, Genova (di mano diversa: «Procura»).

**n. inv. 1696 (PA<sup>4</sup> 108)**

1. [Parigi], 24 novembre 1833.

Paganini a L.G. Germe [Genova].

2. [Parigi, 24 novembre 1833].

Antonio Pacini a L.G. Germe [Genova].

**n. inv. 1697 (PA<sup>4</sup> 27)**

Palermo, 31 gennaio 1820.

Paganini a L.G. Germe, [Genova].

**n. inv. 1698 (\*)**

Genova, 23 gennaio 1835?

Giovanni Paganini a Luigi Torrigiani, Parma.

PINTACUDA: 23 gennaio 1836? (con mittente Niccolò).

\* Questa lettera, riportata da CODIGNOLA<sup>2</sup> CLVII e NEILL<sup>1</sup> 215, non è qui inserita perché è del cantante Giovanni Paganini (Vedi p. 19).

Acq. F. Gravaghi

**n. inv. 1699 (PA<sup>4</sup> 113)**

Parma, 21 novembre 1834.

Paganini a L.G. Germe, Genova.

Di mano posteriore: «1834 4 novembre».

**n. inv. 1700 (PA<sup>4</sup> 118, 119)**

1. Parma, 27 ottobre 1835.

Paganini a [Fanny] Eckerlin, Parigi.

2. Parma, 27 ottobre 1835.

Paganini a [Johann] Sina, Parigi.

Sul retro del foglio che contiene le due minute: «Risposta alla Sig. Eckerlin, e Sina a Parigi li 27 ottobre 1835».

PINTACUDA: a L.G. Germe.

**n. inv. 1701 (PA<sup>4</sup> 80)**

Praga, 20 ottobre 1828.

Paganini a [Lazzaro Rebizzo\*].

\* Destinatario desunto dal contenuto della lettera (Vedi p. 39).

(Alla data di pubblicazione del Codignola, la lettera era in possesso della marchesa Selene Ollandini Hofer di Genova). (CODIGNOLA, p. 275).

**n. inv. 1702 (PA<sup>4</sup> X)**

Gaione (Parma), 21 luglio 1840.

[Inventario dei beni a villa Gaione].

Dono B. Mussolini

**n. inv. 1703 (PA<sup>4</sup> III)**

[1829-1831].

[Fascio di documenti relativi alle accademie].

Assente in PINTACUDA.

Dono B. Mussolini

**n. inv. 1704 (PA<sup>4</sup> II)**

[1828-1831].

Paganini, Libro mastro dei conti.

1. Rubrica accademie.

2. Foglio staccato.

3. Regesto lettere (VÝBORNÝ<sup>3</sup>).

Dono B. Mussolini

**n. inv. 1705 (PA<sup>4</sup> VIII)**

Parma, 20 gennaio 1836.

Maria Luigia a Paganini: diploma dell'Ordine Equestre Costantiniano di S. Giorgio.

Dono B. Mussolini

**n. inv. 1706 (PA<sup>4</sup> XII)**

Gaione (Parma), 31 ottobre 1898.

Achille Paganini: Codicilli.

PINTACUDA: «Copia del testamento olografo del 27 dicembre 1895 del Barone Paganini Ciro Alessandro Achille».

Dono B. Mussolini

**n. inv. 1707 (PA<sup>4</sup> XI)**

Gaione (Parma), 2 gennaio 1896.

Achille Paganini: Testamento.

PINTACUDA: «Copia del testamento segreto del Barone Ciro Alessandro Achille Paganini del 5 novembre 1893».

Dono B. Mussolini

**n. inv. 5024\* (PA<sup>4</sup> 166)**

[Parigi], Dal Casino, 15 ottobre 1837.

Paganini a Bianca Rebizzo, Gênes («Preme»).

\* Con il n. inv. 0692, la lettera è indicata all'Istituto Mazziniano.

**n. inv. 5025\* (PA<sup>4</sup> 178)**

Parigi, 2 agosto 1838.  
Paganini a Bianchina [Rebizzo, Genova].  
\* Con il n. inv. 0699, la lettera è indicata all'Istituto Mazziniano. Si tratta della lettera che era allegata a n. inv. 0508 / PA<sup>4</sup> 177.

**s.n. inv. olim M.V. 246 (PA<sup>4</sup> I)**

Genova, 1827.  
Martino Piaggio: Sonetto «Tutta Italia dà lod a profuxion».  
Assente in PINTACUDA.  
Dono di Virginia Piaggio

3.3. BIBLIOTECA UNIVERSITARIA

**Autografi-Paganini (PA<sup>4</sup> 95)**

1. Baden-Baden, 30 agosto 1830.  
Paganini a L.G. Germi, Genova.  
2. Ansbach, 7 agosto 1830.  
Hélène De Feuerbach a Paganini.

**Autografi-Paganini (PA<sup>4</sup> 70)**

Napoli, 23 dicembre 1826.  
Paganini a L.G. Germi, Genova.  
Vedi p. 16.

3.2. ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE

**n. inv. 1387 (PA<sup>4</sup> IX)**

Genova, 30 ottobre 1837.  
Giovanni Serra a Paganini, Parigi.  
Vedi p. 19.  
Dono di Paolina Toccagni

Roger. Lallemand».

Dono O. Shapiro

**n. inv. 1766 (PA<sup>4</sup> 205)**

Nizza, 9 dicembre 1839.  
Paganini a Angelo Carlo Ghisolfi, Genova.  
Vedi pp. 18-19.

Dono O. Shapiro

**n. inv. 1760 (PA<sup>4</sup> 102)**

Edimburgo, 31 ottobre 1831.  
Paganini a Antonio Pacini, [Parigi] («de la part de son ami Bennati»)  
L'autografo è nell'Archivio di Stato di Mosca (VÝBORNY<sup>2</sup>).  
Dono O. Shapiro

**n. inv. 1767 (PA<sup>4</sup> IV)**

4 luglio 1831.  
George Smart: proposta di contratto.  
Dono O. Shapiro

**n. inv. 1761 (PA<sup>4</sup> 101)**

Londra, 17 agosto 1831.  
Paganini a Weiss, Liverpool («marchand de Musique»)  
Dono O. Shapiro

**n. inv. 1767-1 (PA<sup>4</sup> XIII)**

Firenze, gennaio 1910.  
Catalogo della casa di vendite Luigi Battistelli.  
Dono O. Shapiro

**n. inv. 1762 (PA<sup>4</sup> 110)**

[Londra], sabato 14 giugno 1834.  
Paganini a Samuel Cartwright, [Londra].  
Dono O. Shapiro

**n. inv. 1768 (PA<sup>4</sup> 164)**

[Torino, giugno 1837]\*  
Paganini a [L.G. Germi, Genova].  
\* Vedi p. 38.  
Dono A. Rosenthal

**n. inv. 1763 (PA<sup>4</sup> 120)**

Parma, 25 novembre 1835.  
Paganini a Luigi Alliani, Vicenza.  
Dono O. Shapiro

**Segr. Amm. Civica, sc. 1273, fasc. 61 (PA<sup>4</sup> 175)**

1. Parigi, 9 luglio 1838.  
Paganini a [Paul] de Pommayrac, Parigi («Place de la Madeleine 32 bis»)  
2. Parigi, 20 aprile 1852.  
Pommayrac al Comune di Genova.  
Vedi p. 16.  
Dono de Pommayrac

**n. inv. 1764 (PA<sup>4</sup> V)**

Parma, 28 ottobre 1835.  
[Paganini: riconoscimento opere musicali].  
Dono O. Shapiro

**n. inv. 1765 (PA<sup>4</sup> 201)**

Marsiglia, 29\* agosto 1839.  
Paganini a [C.F.] Lallemand, Montpellier.  
\* Data del timbro postale: 28 agosto.  
Sotto la firma, autografa di Lallemand, la scritta: «Relique d'un grand artiste donné à un dévot admirateur de son talent et son ami

**Catalogo**

### *Caratteristiche e novità*

Le fonti paganiniane custodite a Genova sono riferibili a due tipologie principali: 1. «Lettere di Paganini» 2. «Varia».

Nella prima parte vengono catalogate le lettere di Paganini effettivamente spedite o consegnate a mano, interamente autografe o redatte da amici e segretari e da lui solamente firmate, copiate all'interno degli autografi citati o nel «Libro mastro dei conti», presenti in minuta o in copia anche autografa. Ricevono una numerazione propria le lettere di Paganini cui si riferiscono le Unità archivistiche e quelle in esse contenute sia se su foglio autonomo sia se copiate all'interno di altra lettera o documento: in questi casi il contenuto e le indicazioni archivistiche e bibliografiche sono specificate nella voce principale dell'Unità archivistica alla quale si rinvia.

Nella seconda parte sono catalogati documenti di varia natura e dalle caratteristiche tra loro molto diverse, a stampa e manoscritte. Per i documenti più complessi è stato necessario descrivere il contenuto con maggiore ricchezza di dati: ciò è dovuto anche al fatto che, mentre l'epistolario è pubblicato, molte delle fonti esaminate in «Varia» sono inedite o edite solo parzialmente.

All'interno delle due parti le unità archivistiche sono ordinate cronologicamente: nella prima con numeri arabi, nella seconda con numeri romani. L'intestazione delle schede della prima parte è sempre sottintesa, in quanto le lettere hanno tutte Niccolò Paganini per mittente. Diversamente dalla datazione proposta nell'elenco delle Unità archivistiche, la data è qui indicata nel rispetto della scelta cronologica. Essa, pertanto, è tratta non solo dall'indicazione effettivamente presente sulla fonte ma, quando manca, è di difficile lettura o si presenta dubbia, è desunta da altri elementi quali il timbro postale, il ritrovamento di nuovi autografi o lo studio del contenuto. Casi emblematici sono quelli relativi alla lettera n. inv. 0904 / PA<sup>4</sup> 121 e al promemoria n. inv. 1768 / PA<sup>4</sup> 164. Nel primo caso si tratta di una minuta non autografa che fu datata 17 febbraio 1836 (CODIGNOLA<sup>2</sup>) ma il cui autografo, conservato a Trento, reca la data del 30 novembre 1835; nel secondo caso si tratta di un promemoria riferito all'«agosto 1836» (NEILL<sup>2</sup>) ma che alcuni elementi presenti nell'autografo portano a posticipare al «giugno 1837». Tra questi elementi l'autorizzazione data a Germi di vendere tre cavalli da lui lasciati nella villa Gaione. Osserviamo che nella lettera del 16 settembre 1837 da Parigi, Paganini ha una reazione che pare sia da collocare poco tempo dopo la stesura del promemoria in questione; Paganini lamenta infatti che il fattore della villa ha preso autonomamente l'iniziativa della vendita, e scrive: «Oh, perché quell'asino, che non conosco, ha venduto i miei cavalli e non ha aspettato il tuo arrivo?» (CODIGNOLA<sup>2</sup>). È pur vero che il riferimento alla «vettura» lasciata ad Alessandria in custodia di Andrea Villani è presente anche nella lettera del 17 marzo 1840 (n. inv. 0536 / PA<sup>4</sup> 213), ma diversa è l'indicazione degli strumenti che la vettura doveva contenere: nel primo caso Paganini aveva parlato di una viola Stradivari, due violini di cui uno Stradivari, e del violino «ad imitazione» del suo Guarneri, mentre nella lettera del 1840 indica «il violino piccolo di Sivori», un Andrea Guarneri «che prima portava la cartella di Andrea Amati» e una «chitarra di Napoli», strumenti questi che, per lo meno in parte, sono riconoscibili in quelli citati nell'Inventario di villa Gaione (n. inv. 1702 / PA<sup>4</sup> X). È evidente che il ricordo di Paganini è offuscato, d'altronde il Violinista era ormai allo stremo delle forze; morirà due mesi dopo, il 27 maggio 1840.

In alcuni casi la mancanza dell'indirizzo o di ogni altra intestazione ha reso necessaria l'individuazione del destinatario: essa è stata semplice quando riconoscibile con l'esame del contenuto. Nell'intestazione «Eccellenza», posta in diversi documenti degli anni 1835-1836, è

sottinteso il conte Stefano Sanvitale della corte ducale di Parma, e nella lettera del 20 ottobre 1828 (n. inv. 1701 / PA<sup>4</sup> 80) il destinatario è Lazzaro Rebizzo, l'amico che Paganini stava attendendo come segretario per la sua tournée europea. Più complessa l'individuazione del «pittore» indicato sull'indirizzo della lettera del 4 agosto 1824 (n. inv. 0606 / PA<sup>4</sup> 56) nel quale, tuttavia, si è soliti individuare Carlo Carloni, citato in una precedente lettera (n. inv. 1697 / PA<sup>4</sup> 27).

L'esame di queste fonti ha evidenziato inoltre aspetti curiosi. Pensiamo alle volte in cui lo stesso Paganini ha corretto la data con depennamenti o precisazioni nella lettera immediatamente successiva (nella lettera del 19 novembre 1836 – n. inv. 0492 / PA<sup>4</sup> 153 – Paganini scrive: «ieri ti scrissi in data di oggi»); ai casi in cui il violinista è in dubbio sul giorno effettivo (in n. inv. 0597 / PA<sup>4</sup> 48 scrive: «2 o 3 settembre 1823») o riporta una data che risulta posteriore a quella del timbro postale (PA<sup>4</sup> 148, 193, 194, 201, 203). Ed ancora pensiamo alle volte in cui il violinista propone date difficili da giustificare o impossibili da sostenere. Nel primo caso il riferimento è a n. inv. 0551 / PA<sup>4</sup> 4, dove l'anno 1815 è da correggersi in 1816 per il chiaro riferimento alle accademie milanesi del violinista francese Lafont, e a n. inv. 0540 / PA<sup>4</sup> 220, dove il timbro postale della lettera datata 4 aprile, che porta impresso il mese di maggio, conferma il contenuto che pare posteriore alle lettere del 18 e 27 aprile e rende la lettera databile al 4 maggio. Nel secondo caso il riferimento è alla lettera di «sabato 19 aprile 1819» (n. inv. 0578 / PA<sup>4</sup> 25): nel 1819 il giorno 19 è infatti un lunedì. La scelta di privilegiare l'indicazione del «sabato» piuttosto che quella del «19» è determinata dal riferimento all'accademia del giorno successivo («Domani a sera»), accademia effettivamente tenuta la domenica 18 aprile.

Da tutto ciò ne consegue che la datazione proposta dal catalogo può differire talvolta da quella comunemente nota attraverso gli epistolari. Alcuni esempi sono ancora individuabili in n. inv. 0895 / PA<sup>4</sup> 135, ritenuta databile 15/19 maggio e quindi anteriore a quella indicata da Codignola col solo mese e da lui collocata dopo la lettera del 21 maggio (n. inv. 0894 / PA<sup>4</sup> 136). La lettera non datata n. inv. 0524 / PA<sup>4</sup> 197 è stata anticipata rispetto agli epistolari dove è collocata dopo n. inv. 0523 / PA<sup>4</sup> 196, in quanto è sembrato evidente che le scuse indirizzate a Germi per avergli raccomandato Giovanni Bocciardo dovessero seguire la lettera nella quale ne annunciava la visita. Inoltre Paganini annuncia per mercoledì o giovedì la partenza per Marsiglia, partenza posticipata rispetto a quella prevista nella lettera datata 16 giugno per il martedì-mercoledì.

Nonostante l'eterogeneità delle fonti delle due sezioni, i collegamenti sono numerosi e imprescindibili. Talvolta emergono chiaramente, come nei richiami alle lettere copiate nel «Libro mastro dei conti», talaltra risultano meno immediati perché sarebbe necessario inserire continui rinvii all'interno delle singole schede: è il caso per esempio degli elenchi delle accademie o dell'indicazione degli importi dei guadagni riferiti nelle lettere a Germi rispetto a quelli riportati o risultanti all'interno del «Libro mastro dei conti» (n. inv. 1704 / PA<sup>4</sup> II) e del «Fascio di documenti» (n. inv. 1703 / PA<sup>4</sup> III).

Dalla lettura del catalogo prende forma una sorta di autobiografia, diversa da quelle dettate da Paganini a Peter Lichtenthal nel 1828 (AUTOBIOGRAFIA) e a Julius Max SCHOTTKY nel 1830 con l'evidente desiderio di far emergere alcuni fatti piuttosto che altri. In questa autobiografia non mediata, direttamente tracciata attraverso le lettere agli amici e collaboratori, ogni notizia è documentata anche se vi possono essere delle imprecisioni legate alla stessa memoria di Paganini (sulle date delle accademie vi sono per esempio ancora delle incertezze). Un esempio per tutti:

la locandina del concerto a Rudolstadt reca la data del 3 novembre 1829 (MORETTI-SORRENTO<sup>2</sup>) mentre il «Libro mastro dei conti» riporta la data del giorno successivo (PA<sup>4</sup> II.R.1).

La particolarità di questa autobiografia è l'immagine di Paganini che scaturisce dalla pur rapida lettura. È noto per esempio il suo interesse per gli affari, il denaro e la possibilità di farlo fruttare al meglio, ma nella lettera del 10 gennaio 1829 da Praga (n. inv. 0626 / PA<sup>4</sup> 82) Paganini non esita a giustificare questa preoccupazione nell'ottica di un padre responsabile che guarda al futuro e che afferma: «in due o tre anni potrò possedere circa due milioni. La mia gloria così vuole; ma che ne faremo di tanto denaro? ... Ami tu i fuochi artificiali? ... Ma no, tengo un figlio». Da questa autobiografia emergono infine le caratteristiche di un uomo che, pur soffrendo intensamente è così fiducioso da essere disposto a donare il suo violino al dottor Beneck che ha promesso di ridargli la salute (n. inv. 0510 / PA<sup>4</sup> 180). Un uomo legato fortemente agli amici dai quali non sempre è corrisposto in modo disinteressato. Un uomo, o meglio un virtuoso, che parla del suo strumento come di una persona amica cui attribuire l'intero suo strepitoso successo.

M.R.M. e A. S.

I nomi delle città europee sono indicati secondo la denominazione oggi prevalente in Italia. L'unica eccezione riguarda la rubrica che caratterizza il «Libro mastro dei conti (PA<sup>4</sup> II) dove, per rispettare l'ordine alfabetico del documento, i nomi delle città sono conservati come si leggono sull'originale. Tra parentesi tonda sono affiancate le denominazioni alternative.

Tra parentesi quadra si colloca ogni integrazione ai dati non presenti sull'unità. Viene data giustificazione solo quando la scelta è desunta da elementi oggettivi quali il timbro postale. Nei casi più complessi si rinvia implicitamente all'Introduzione. Nessuna giustificazione viene data quando i dati sono leggibili nel documento.

## I. LETTERE DI PAGANINI

1814 - 1828

Schede di Federica Di Maio

Fra il 1814 e il 1828 Niccolò Paganini percorre tutto l'arco della penisola italiana esibendosi in numerosissimi teatri e ottenendo strepitosi successi. L'impegnativa tournée raramente gli permette di sostare a lungo nella stessa città e di far ritorno a Genova, ma attraverso la costante corrispondenza epistolare il violinista mantiene vivi e costanti i rapporti con la città natale, la famiglia e gli amici, base stabile nella sua vita movimentata.

La quasi totalità di questo *corpus* di lettere è indirizzata a Luigi Guglielmo Germi, 'diario' di un rapporto che, da formale relazione cliente-avvocato, evolve rapidamente in profonda amicizia. Questo passaggio si avverte negli *incipit* delle missive, dove dall'iniziale «Pregiatissimo Sig. Avvocato» (PA<sup>4</sup> 1) si passa all'affettuoso e confidenziale «Amico carissimo» (PA<sup>4</sup> 2). La figura del legale tratteggiata dalle parole di Paganini è quella di un professionista serio e fidato, di un uomo pieno di vita e interessi: in più occasioni il violinista sottolinea la simpatia e solarità dell'amico e dimostra di tenerne in considerazione capacità e competenze musicali, informandosi regolarmente delle sue 'accademie' private (PA<sup>4</sup> 27, 31, 32).

Il contenuto di questi scritti è quasi sempre di natura intima e familiare: accanto a informazioni di interesse biografico – date e luoghi delle accademie, notizie relative alle composizioni e agli interessi finanziari – numerose sono le notazioni personali, i commenti, gli sfoghi e le richieste di consiglio spesso di natura sentimentale. La comprensione del 'personaggio Paganini' viene notevolmente arricchita considerando i suoi lati umani e quotidiani, ma è necessario sottolineare che la documentazione esaminata è parziale. Queste lettere possono essere considerate alla stregua delle odierne telefonate o, ancor meglio, alle e-mail: troviamo quindi, accanto a discorsi meditati, notazioni e appunti di carattere estemporaneo e meno significativo. Non poter completare il carteggio con le risposte di Germi ci lascia incuriositi e rammaricati, segno dell'interesse suscitato dalla lettura di questi documenti e invito a proseguire il loro approfondimento, alla ricerca di ulteriori elementi che aiutino la conoscenza del nostro grande violinista.

### 1. Novi [Ligure], 12 ottobre 1814

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

È la prima lettera del fitto carteggio  
intercorso tra Paganini e Germi. Il  
violinista dà procura all'avvocato di

recuperare i proventi pattuiti con il  
palchettaro del teatro di S. Agostino,  
[Agostino] Migone, per cinque accade-  
mie tenute nel teatro genovese.  
CODIGNOLA<sup>2</sup> I; NEILL<sup>1</sup> 2.

n. inv. 1695 (Gc)

**2. Milano, 5 luglio 1815**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

Problemi legali relativi alla vicenda di Angelina Cavanna. Paganini sintetizza la sua versione dei fatti e sollecita Germi a recuperare la somma di lire seicento [in un primo tempo offerta ai Cavanna come risarcimento] in quanto si ritiene totalmente innocente.

CODIGNOLA<sup>2</sup> III; NEILL<sup>1</sup> 3: 25 luglio.

n. inv. 0545 (Gc)

**3. Milano, 3 febbraio 1816**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

Paganini riferisce di aver ascoltato il giorno precedente alla Scala un'accademia di [Charles Philippe] Lafont. Nonostante la fama di quest'ultimo, Paganini non sembra essere molto soddisfatto. Il violinista francese, infatti, «suona bene, ma non sorprende». Manda a salutare l'amico [Agostino] Dellepiane. Lamenta il freddo eccessivo.

CODIGNOLA<sup>2</sup> IV: 3 settembre; NEILL<sup>1</sup> 4.

n. inv. 0552 (Gc)

**4. Milano, 25 febbraio [1816\*]**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

Il soggiorno milanese continua tra vita quotidiana (viene annotato con 'genovese' disappunto il continuo rincaro del pane) e mondana. Paganini intrattiene rapporti con i musicisti presenti in città, ad esempio riferisce di

aver suonato quartetti e quintetti con [František V.] Krommer [Kramář]. Ascolta inoltre nuovamente Lafont ed esprime, puntuale e pungente, la sua critica al concerto: «il violino di Lafont ha fatto nascere un fervido desiderio di rissentire Paganini». Il teatro alla Scala è occupato dall'«Opera e Ballo»; il nostro violinista spera pertanto di potersi esibire nel grande teatro «li 8 del mese venturo». Manda a salutare «la Sig.ra Camilletta» [Camilla Berretti, compagna e futura moglie di Germi].

\* Data corretta in base al contenuto (v. U. arch. 0551)

CODIGNOLA<sup>2</sup> II: 25 febbraio 1815;

NEILL<sup>1</sup> 5.

n. inv. 0551 (Gc)

**5. Venezia, 22 marzo 1817**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

Paganini ringrazia Germi per essersi preso a cuore la vertenza [Paganini-Cavanna]. Acclude un «vaglia in regola» [forse il risarcimento dovuto ai Cavanna per chiudere definitivamente il caso]. Informa che, «essendo ristabilito il dito», giovedì terrà la sesta accademia in Venezia al teatro della Fenice.

CODIGNOLA<sup>2</sup> VII; NEILL<sup>1</sup> 9.

n. inv. 0553 (Gc)

**6. Torino, 20 dicembre 1817**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

La tournée di Paganini continua a

Torino dove, previo permesso, terrà un'accademia al teatro Regio la notte di Natale. Il violinista è rattristato per essere dovuto partire da Genova e aver lasciato «madama Tadea [Pratolongo]» della quale si era invaghito. Fornisce alcune notizie sul cast dell'opera *Alerano in Palmira* [«Aureliano in Palmira» di Rossini] che si rappresentava nel capoluogo piemontese al momento del suo soggiorno: esso è composto da [Benedetta Rosamunda] Pisoni, «musicista», dalla Bianchi, «prima donna», e dal «basso» [Giovanni Battista] Cipriani. Non è indicato il nome del tenore.

CODIGNOLA<sup>2</sup> VIII; NEILL<sup>1</sup> 10.

n. inv. 0554 (Gc)

**7. Torino, 24 dicembre 1817**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

A Torino Paganini attende di poter dare accademia: forse la regina gli concederà il teatro Regio il 2 gennaio. Riferisce indicazioni su vari spettacoli che si tenevano in città e fornisce una curiosa annotazione secondo la quale «i negozianti e i possidenti [...] gridano perché i palchi del gran Teatro sono stati distribuiti ai nobili». Paganini non è felice del suo soggiorno: lamenta il freddo e chiede notizie della nuova fiamma [Tadea Pratolongo]. Riferisce inoltre di aver iniziato a fare esercizio sul violino e che «gli brugiano le dita». Nel post scriptum accenna ad una «causa»

senza specificare di cosa si tratta [nel febbraio 1817 Paganini a Venezia era stato citato in giudizio da Felice Medoni per non avere assolto alcuni debiti di gioco. Forse Paganini nella lettera si riferisce a questo episodio].

CODIGNOLA<sup>2</sup> IX; NEILL<sup>1</sup> 11.

n. inv. 0555 (Gc)

**8. Torino, 7 gennaio 1818**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

Paganini lamenta problemi organizzativi riguardo le accademie da tenersi al teatro Regio nella stagione del Carnevale e aspetta di sapere se potrà esibirsi alla Scala di Milano. In una curiosa notazione polemica afferma che al teatro Regio vi è troppo chiasso e non si riescono a sentire i cantanti. È inoltre rattristato dal fatto che la madre [Teresa Bocciardo] sia malata, e chiede notizie riguardo agli spettacoli genovesi.

CODIGNOLA<sup>2</sup> X; NEILL<sup>1</sup> 12.

n. inv. 0556 (Gc)

**9. Torino, 21 gennaio 1818**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

Paganini è afflitto: né a Torino né a Milano riesce a trovare un teatro dove esibirsi. Non ha inoltre notizie della sua amata e gli spettacoli al teatro Regio non sono soddisfacenti. Nonostante il desiderio di rimpatriare a Genova per il carnevale, decide di rimanere a Torino per preparare tre accademie da tenersi

durante la quaresima.

CODIGNOLA<sup>2</sup> XI; NEILL<sup>1</sup> 13.

n. inv. 0557 (Gc)

**10. Torino, 25 febbraio**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Il soggiorno a Torino continua ad essere problematico: la terza accademia è infatti sospesa a causa del rifiuto del violinista di eseguire un bis nella precedente esibizione. Paganini chiede all'amico di congratularsi con il cognato [Sebastiano Ghisolfi] per la nascita del figlio [Angelo Carlo], lo ringrazia per i paterni consigli riguardo alle questioni sentimentali e lo avverte «che non frequenta più la nota signora».

CODIGNOLA<sup>2</sup> XIII; NEILL<sup>1</sup> 15.

n. inv. 0558 (Gc)

**11. Torino, 11 marzo 1818**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Il deludente soggiorno a Torino volge a conclusione: il nostro violinista si appresta a partire per Piacenza. Si complimenta con Germi per le lettere «degne di stampa» e si augura la continuazione della loro amicizia. Vuole inoltre sapere se suona i suoi quartetti e come 'tratta' il violino. Riferisce di aver fatto conoscenza con il compositore e violinista Borra di Savignano, autore di sessanta concerti, che si dichiara ammiratore dello stile italiano e di Paganini mentre «detesta» la musica di

Beethoven «trovandoci poca melodia». Accenna infine ad alcune accademie in Alessandria, annullate «perché così abbiamo stabilito».

CODIGNOLA<sup>2</sup> XIV; NEILL<sup>1</sup> 16.

n. inv. 0559 (Gc)

**12. Torino, 14 marzo 1818**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Annuncia la partenza entro un paio di giorni alla volta di Piacenza e dà notizia della composizione di un quartetto «tutto obbligato al violino sullo stile di quello di Carrega» [M.S. 35, n. 8]. Il quartetto comprende un minuetto «molto stravagante ed un trio toccante» [si tratta verosimilmente di M.S. 37, n. 10].

CODIGNOLA<sup>2</sup> XV; NEILL<sup>1</sup> 17.

n. inv. 0560 (Gc)

**13. Piacenza, 25 aprile 1818**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini è sempre in cerca di avventure amorose e confessa di aver chiesto in sposa, a Torino, una giovanissima ragazza: il padre di quest'ultima non è contrario all'unione purché il violinista aspetti che la figlia termini la sua educazione. Progetta un viaggio all'estero da effettuare con il tenore [Luigi] Granci che avrebbe dovuto essergli compagno nei concerti a Napoli.

CODIGNOLA<sup>2</sup> XVI; NEILL<sup>1</sup> 18.

n. inv. 0561 (Gc)

**14. Bologna, 1 luglio 1818**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini esprime i suoi complimenti a Germi per la lettera «coi ritmi musicali adattati al senso dell'articoli» e afferma che se avesse tempo gli piacerebbe «farne tanti pezzi di musica eseguibili a violino e chitarra». Fornisce inoltre notizia di alcune accademie, avvenute o programmate, in varie città: tre a Piacenza, una a Parma, due a Cremona (dove fu nominato socio corrispondente della «Società Filarmonica»), tre a Mantova, una a Bologna già data e altre due da tenersi. Spiega inoltre che il motivo per cui nei mesi precedenti non tenne le accademie promesse a Vercelli e Alessandria fu il dissidio con il Governatore di Torino. A Piacenza incontra il violinista polacco [Karol] Lipinski che, ammiratore del suo stile, ne suona i quartetti dedicati a Carrega [M.S. 35, n. 8], alla Raggi [M.S. 34, n. 7] e a Germi [M.S. 36, n. 9]. Incontra Felice Radicati, primo violino a Bologna, col quale suona alcuni quartetti di Haydn: pur esprimendo stima nei confronti di Radicati, Paganini afferma che, rispetto all'esecuzione del collega, dalla sua era scaturita «una certa magia» che non riesce ad esprimere. Conosce [Girolamo] Crescentini e [Isabella] Colbran: quest'ultima gli comunica l'invito dell'impresario [Domenico] Barbaja di recarsi a Napoli, dove troverà i teatri messi a sua

disposizione gratuitamente.

CODIGNOLA<sup>2</sup> XVII; NEILL<sup>1</sup> 19.

n. inv. 0562 (Gc)

**15. Bologna, 4 agosto 1818**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Da Bologna la tournée si sposta a Firenze dove Paganini conta di tenere tre accademie e dove è previsto un incontro con l'amico al quale vuole comunicare notizie riguardo alla sua «futura felicità» [forse Marina Banti]. Nella città romagnola il violinista ha già ricevuto da padre [Stanislao] Mattei la «Patente di Accademico Filarmonico di Bologna». Comunica inoltre l'intenzione di non recarsi più a Venezia, avendo troncato l'amicizia con la «Sig.ra Lauretta».

CODIGNOLA<sup>2</sup> XVIII; NEILL<sup>1</sup> 20.

n. inv. 0563 (Gc)

**16. Firenze, 11 agosto 1818**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini è molto atteso dal pubblico di Firenze e progetta di dare accademie al teatro della Pergola. Aspetta con ansia la venuta di Germi e gli consiglia di alloggiare al «Leon Bianco» in modo da essere vicino alla sua abitazione. Fra 15 o 20 giorni sarà a Livorno. Avverte di recarsi a suonare in quartetto con Salvatore Tinti, musicista fiorentino.

CODIGNOLA<sup>2</sup> XIX; NEILL<sup>1</sup> 21.

n. inv. 0564 (Gc)

**17. Firenze, 16 agosto 1818**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Con toni categorici Paganini chiede a Germi di riferire a Taddea Pratolongo di dimenticarsi di lui.

CODIGNOLA<sup>2</sup> XX; NEILL<sup>1</sup> 23.

n. inv. 0572 (Gc)

**18. Firenze, 20 agosto 1818**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini si confida con l'amico – «Credo non disapproverete la risoluzione fatta da qualche tempo di mandare al diavolo quante donne ho conosciute, perché non attendono che alla mia distruzione» – e lo informa dei suoi progetti: terrà un'accademia al teatro della Pergola martedì 25 agosto, e ne ha in programma altre tre, a Livorno, nei giorni 27, 29 e 30 dello stesso mese. È venuto inoltre a conoscenza che a Bologna «Grassà [Jean Jacques Grasset] di Parigi», primo violino al Teatro Italiano, dopo averlo ascoltato «ha pronunciate tante bestemmie [...] da non potersi scrivere». Nella stessa città ha incontrato Rossini: riferisce tra l'altro di aver erroneamente creduto del maestro la composizione di un «valtz in elami», opera invece di Romani. Nella città toscana, riferisce Paganini, era seguito da un gruppo di violinisti oltremontani e di Copenaghen che lo fermavano e disturbavano.

CODIGNOLA<sup>2</sup> XXI; NEILL<sup>1</sup> 24.

n. inv. 0573 (Gc)

**19. Firenze, 1 ottobre 1818**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Dopo aver ancora una volta sottolineato la simpatia delle lettere di Germi, Paganini dà notizia di tre accademie da lui tenute a Pistoia «nel teatro illuminato a giorno» dalle quali ha ricavato 37 zecchini, avendone però pagati 30 di spese. A Firenze terrà il 10 ottobre una terza accademia «molto desiderata». Sabato scorso ha dato alla Pergola accademia di violino la «Sig.ra Pallavicini»: lo scarso successo di pubblico, scrive Paganini, è dovuto al fatto che ella non ha il suo «genere». Informa inoltre che [Annibale] Milzetti gli ha scritto per metterlo sull'avviso a proposito di alcune lettere «inique e false» pervenute da Genova al sig. Zaccaria. Le calunnie a cui il violinista fa riferimento sono relative alla relazione con Marina Banti, da lui chiamata affettuosamente Marietta, la quale, tuttavia, è infiammata per il musicista. Continuano inoltre i rapporti con Dellepiane dal quale ha ricevuto una «graziosa lettera». Annuncia la partenza per Siena e il suo ritorno a Firenze per il giorno 8.

CODIGNOLA<sup>2</sup> XXII; NEILL<sup>1</sup> 25.

n. inv. 0574 (Gc)

**20. Firenze, 10 ottobre 1818**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini informa Germi che a Siena è

stato pregato di dare accademie: ne ha già tenuta una con grande successo ed ha in programma di concederne una seconda la domenica successiva. La sera stessa si esibirà al teatro della Pergola, quindi partirà per Roma, in occasione dell'arrivo del re di Napoli e del re di Spagna. Paganini, sollecitato dalla Banti – della quale copia una lettera – è intenzionato a recarsi a Bologna, ma prima deve proseguire la sua tournée a Napoli. Marina è cantante e, riferisce il violinista, si è esercitata con gli studi di [Girolamo] Crescentini.

All'interno copia di Paganini della lettera di Marina Banti che, da Bologna, prega il violinista di raggiungerla appena possibile poiché la loro unione è ostacolata da alcuni parenti.

CODIGNOLA<sup>2</sup> XXIII (anche per la lettera della Banti); NEILL<sup>1</sup> 26.

n. inv. 0546 (Gc)

**21. Firenze, 10 ottobre 1818**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Nello stesso giorno della lettera precedente Paganini scrive a Germi di procurargli un documento da esibire alla famiglia Banti per provare il suo onore e poter sposare Marina. Il violinista scrive di fretta poiché dopo un quarto d'ora deve trovarsi al teatro della Pergola per provare i pezzi dell'accademia che terrà la sera stessa. Dopo il concerto partirà subito per Siena, ma sarà di ritorno a Firenze giovedì per

ritirare la posta. Acclude una lettera di Milzetti.

CODIGNOLA<sup>2</sup> XXIV; NEILL<sup>1</sup> 27.

n. inv. 0575 (Gc)

**22. Roma, 4 novembre 1818**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini è appena arrivato a Roma dove conta di restare tutto il mese. La «Dominante» è descritta come città che «sorprende il più ricco d'immaginazione»; in essa l'aria è «grave», ma al nostro violinista non manca l'appetito. Paganini comunica inoltre con toni laconici di essere stato a Bologna circa sei giorni, durante i quali ha scoperto di non amare più Marina Banti. Preoccupato chiede consiglio su come comunicare alla ragazza, che lo adora, la sua indifferenza e la decisione di non sposarla più.

CODIGNOLA<sup>2</sup> XXVI; NEILL<sup>1</sup> 29.

n. inv. 0576 (Gc)

**23. Roma, 7 novembre 1818**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

A Roma il tempo non è clemente: secondo il violinista bisogna «cambiarsi li stivali dieci volte al giorno per la gran pioggia». Avvisato dall'amico Milzetti di loschi traffici Paganini toglie con qualche stratagemma una somma di danaro affidato al signor Pegalver di Bologna. Dopo l'esperienza con Marina Banti il violinista sembra essere sempre



più restio al matrimonio e afferma: «la libertà è un tesoro». Le donne sono comunque sempre nei suoi pensieri: in questa lettera si fa riferimento alla «Sig.ra di Venezia» [Lauretta?] per la quale dice di essersi «un poco riscaldato», ma dopo aver avuto notizie sul suo conto non vuole più sentirne parlare. Si informa infine se l'amico si «diverte» con la musica.

CODIGNOLA<sup>2</sup> XXVII; NEILL<sup>1</sup> 30.

n. inv. 0577 (Gc)

**24. Roma, 22 gennaio 1819**

Ad Annibale Milzetti, Bologna  
Autografo

Paganini a Roma non è ancora riuscito a tenere nessuna accademia e vorrebbe per questo partire alla volta di Napoli. Alcuni ammiratori lo pregano però di aspettare, ed il violinista acconsente con la speranza di ottenere il permesso dal cardinale Vicario Litta. Accenna alle «premure» di Crescentini per la Banti. Nella lettera si riferisce inoltre del successo di Giuditta Pasta impegnata in un'opera di [Giuseppe] Nicolini, opera che non sembra però riscuotere il favore del pubblico. Da notare il particolare che Paganini si riferisce a Milzetti chiamandolo «carissimo Cavaliere Papà».

CODIGNOLA<sup>2</sup> XXIX; NEILL<sup>1</sup> 32.

n. inv. 0758 (Gc)

**25. Roma, sabato [17]\* aprile 1819**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini ha un nuovo amore, una «giovine educata da principessa, e virtuosa la quale sta in Napoli». Il violinista viaggia tra Roma e la città partenopea nella quale ha già tenuto una accademia al teatro del Fondo, e conta di darne una seconda al S. Carlo. A Roma l'indomani ha in programma un «trattenimento a S.M. nel Teatro Tordinone, o d'Apollo», e terrà un altro concerto la settimana seguente. Comunica di essere stato in compagnia della «marchesa Raggi» ed annuncia la partenza per Napoli «sabato prossimo».

\* La data autografa, «sabato 19 aprile» 1819, non è esatta (v. U. arch. 0578).

CODIGNOLA<sup>2</sup> XXXII: 19 aprile; NEILL<sup>1</sup> 38: 18 aprile.

n. inv. 0578 (Gc)

**26. Napoli, 20 luglio 1819**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini è innamorato di Napoli, del bel clima, dei cibi, dei vini prelibati e del gran lusso. Il viaggio è tra l'altro coronato da un grande successo: durante la prima di tre accademie al S. Carlo il pubblico, entusiasta, ha infranto la regola di non applaudire prima della corte. Questo successo è fonte di grande soddisfazione per Paganini, che definisce «difficile» il pubblico partenopeo. Nella lettera il violinista informa l'amico del progetto, dopo essere stato a Palermo, di un viaggio per Vienna dove il principe

Metternich lo ha invitato a tenere accademia. Da Vienna prevede di spostarsi successivamente a Parigi e poi a Londra. Paganini ringrazia infine Germi che continua ad occuparsi dei suoi affari familiari e della vertenza con i Cavanna, e gli consiglia di allontanarsi «da Bacco», nocivo quanto «quell'amabile puttarella di Venere».

CODIGNOLA<sup>2</sup> XXXIII; NEILL<sup>1</sup> 39.

n. inv. 0579 (Gc)

**27. Palermo, 31 gennaio 1820**

A Luigi Guglielmo Germi, [Genova]  
Autografo

Per mano dell'amico genovese [Giacchino] Ponta, Paganini riceve una lettera di Germi. Tramite Davide Sibilla il violinista aveva precedentemente inoltrato all'avvocato alcuni quartetti e 100 lire, e vuole sapere se queste ultime gli sono state consegnate. Inoltre, attraverso il «Sig. Bollasco», gli ha spedito i quartetti 11, 12 e 13 [M.S. 38, 39, 40]: spera che l'amico li suoni «con pazienza» per apprezzarli, e a questo proposito fornisce notizie sul loro stile. Nuovo amore a Napoli per la signorina Catalani, cantante e figlia del primo avvocato della città: Paganini pensa sempre al matrimonio, ma afferma: «la libertà è il maggior bene dell'uomo». Tiene un concerto al teatro Carolino, ed ottiene un successo strepitoso. Annuncia quindi due altre accademie, l'ultima delle quali è prevista per il 15 febbraio prima della partenza

per Messina e Catania. Ha ascoltato ed apprezzato il figlio di [Alessandro] Rolla, [Giuseppe Antonio], col quale in passato aveva avuto l'opportunità di duettare per desiderio del padre. Venuto a conoscenza del tradimento dell'amante veneziana [Lauretta?], che da più di un anno aveva una relazione col pittore Carloni, qui citato per la prima volta e definito «amico», Paganini decide di non inviare più denaro alla donna che studiava canto grazie al suo sostegno economico. Invia una lettera per la madre.

CODIGNOLA<sup>2</sup> XXXIV; NEILL<sup>1</sup> 41.

n. inv. 1697 (Gc)

**28. Napoli, 3 maggio 1820**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Lettera di ringraziamento a Germi che col pagamento di L. 4.400 ha chiuso «un affare tanto noioso» [il processo con Angelina Cavanna]. Il violinista invita l'amico a raggiungerlo a Napoli dove potrebbe godere di «vedute e cose rarissime» e seguirlo poi a Roma dove troverebbe «tante galanterie da divertirti assai». Dopo la chiusura dei teatri per la novena e l'ottavario di S. Gennaro Paganini annuncia di avere in programma una accademia al teatro S. Carlo nel quale proporrà al pubblico il suo concerto [M.S. 21] non ancora eseguito nelle sei accademie napoletane tenute l'anno precedente. Chiede infine di salutare gli amici ed in particolare il

«sig. Bisteghi», marito della cantante [Carolina] Brizzi.

CODIGNOLA<sup>2</sup> XXXV; NEILL<sup>1</sup> 43.

n. inv. 0580 (Gc)

**29. Napoli, 29 maggio 1820**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini si congratula con Germi per il suo intelligente giudizio sull'*Otello* di Rossini e le *Danaidi* di [Stefano] Pavesi. Per niente soddisfatto del livello qualitativo dei chitarristi siciliani, «deboli» e buoni solo per «suonarti dei valtz, variazioni ed altri pezzi imparati a mente», ha deciso di non eseguire i suoi quartetti. Anche a Napoli, pur riuscendo a mettere insieme un organico comprendente il violoncellista Zefferino, una «discreta viola» e il miglior chitarrista della città, non è riuscito ad eseguirli come sperava. La salute dà problemi, per questo ha iniziato la «cura del Roob» e spera di poter presto intraprendere la tournée in Europa. Progetta, una volta finito il giro in «Germania, Berlino, Russia, Prussia, Francia ed Inghilterra», di prender moglie e avere figli. Intanto pensa alla figlia dell'avvocato napoletano [Catalani], il quale non è favorevole all'unione della figlia con un uomo di teatro. Si informa degli amici e dei parenti genovesi, tra i quali [Luigi] Ottaggio, Dellepiane e [Luigi] Riva («il più bravo armonista, e professore di chitarra [...], l'unico per i miei quartetti»), e ricorda anche

Taddea, ormai madre, verso la quale sembra aver mantenuto un sincero affetto. Chiede inoltre se ha ricevuto da Davide Sibilla le 100 lire a lui inviate. Notizie riguardo al commercio di archetti.

CODIGNOLA<sup>2</sup> XXXVI; NEILL<sup>1</sup> 44.

n. inv. 0581 (Gc)

**30. Napoli, 7 luglio 1820**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

L'umore di Paganini non è buono, il «cuore si è reso inaccessibile all'amore» ed in più è caduto da una scala di ben trentanove scalini. Le «giocose» lettere di Germi sono vero e proprio sollievo per Paganini, compiaciuto anche di sapere che l'amico è divenuto particolarmente abile nell'esecuzione dei suoi quartetti. Progetta di partire per la Germania e, in autunno, passare da Genova. A settembre, in ogni caso, intende lasciare il meridione per tenere due accademie a Roma. Chiede ancora notizia riguardo alle 100 lire che Davide Sibilla dovrebbe avergli consegnato.

CODIGNOLA<sup>2</sup> XXXVII; NEILL<sup>1</sup> 45.

n. inv. 0582 (Gc)

**31. Napoli, 2 agosto 1820**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini spedisce a Germi tramite il «Commissario di Guerra» Paolo Parea il quartetto dedicato al marchese [Gio. Batta] Crosa [M.S. 42, n. 15] composto

durante la convalescenza per la caduta dalle scale. È molto contrariato perché Davide Sibilla non ha ancora consegnato a Germi le 100 lire che il violinista gli aveva affidato, e a tal proposito gli invia una lettera da dare a Sibilla. Promette l'invio di «corde armoniche».

CODIGNOLA<sup>2</sup> XXXVIII, NEILL<sup>1</sup> 46.

n. inv. 0583 (Gc)

**32. Napoli, 9 agosto 1820**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Problemi riguardo all'«affare noioso» [probabilmente si riferisce ancora al processo con i Cavanna]: il violinista, esausto, lascia a Germi piena facoltà di decisione purché si giunga al termine della questione. Vuole inoltre istituire una rendita mensile di 1140 lire per la madre. Annuncia a Germi che presto riceverà da Paolo Parea il quartetto per il marchese Crosa. A proposito di questa composizione afferma che «piacerà assai purché sia bene eseguita, e ben sostenuta». Chiede a Germi di aggiungere la parola «sostenuto» al «Recitativo» e di esaminarlo attentamente. Lamenta il fatto che a Napoli i musicisti hanno il difetto di «stringere il tempo» e chiede all'amico se Riva si è tolta questa abitudine. Paganini informa di essere atteso da uno scultore desideroso di fare un suo ritratto in marmo, e di essersi invaghito della giovane figlia di un notaio vista in

chiesa. Ancora una volta desidera avere il consiglio di Germi sulle questioni sentimentali, indeciso se sia meglio prendere moglie o restare «nubile». Lo ringrazia per le «tante cose belle» espresse sui suoi quartetti e lo invita ad esaminare il quartetto n. 15 [M.S. 42].

CODIGNOLA<sup>2</sup> XXXIX; NEILL<sup>1</sup> 47.

n. inv. 0584 (Gc)

**33. Napoli, 5 settembre 1820**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Stabilisce una quota di lire 30.000 per il mantenimento della madre. Si dichiara disponibile a contribuire alle spese per una nuova casa situata alle Vigne dove il violinista potrebbe alloggiare nei suoi soggiorni genovesi e dove gustare il buon minestrone fatto «divinamente» dalle mani di sua madre. Pensa inoltre di vendere la casetta in campagna a Romairone. Attende di dare accademie a Napoli e a Roma, perciò, suo malgrado, non può far ritorno a Genova. Invita ancora una volta calorosamente Germi a raggiungerlo a Napoli per godere della sua compagnia.

CODIGNOLA<sup>2</sup> XL; NEILL<sup>1</sup> 48.

n. inv. 0585 (Gc)

**34. Napoli, 27 ottobre 1820**

A Luigi Guglielmo Germi  
Autografo

Paganini annuncia la partenza per Roma entro quindici giorni, forse in compagnia di Rossini incaricato di

scrivere un'opera. Esprime inoltre apprezzamento per le qualità del violinista [Pierre] Rode: nonostante quest'ultimo non conosca molto bene «il regno della varietà», Paganini afferma che «nell'anticamera del Paradiso non si può suonar meglio di lui». Conferma inoltre l'intenzione di inviare le corde armoniche col prossimo bastimento. CODIGNOLA<sup>2</sup> XLI; NEILL<sup>1</sup> 49.

n. inv. 0586 (Gc)

**35. Napoli, 12 dicembre 1820**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Breve lettera per confermare l'acquisto di alcune corde e la spedizione di esse via mare. Saluta la madre e chiede di ringraziare il maestro [Giovanni] Serra. CODIGNOLA<sup>2</sup> XLII; NEILL<sup>1</sup> 50.

n. inv. 0587 (Gc)

**36. Roma, 16 marzo 1821**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini è a Roma ma sta per ripartire per Napoli. Inoltra attraverso i banchieri Gnechchi una cambiale di lire 3.000 per la madre. Esprime un cattivo giudizio sul cognato Sebastiano Ghisolfi per via di problemi finanziari. CODIGNOLA<sup>2</sup> XLIII; NEILL<sup>2</sup> 52.

n. inv. 0462 (Gc)

**37. Napoli, 22 [o 23\*] giugno 1821**

[A Luigi Guglielmo Germi, Genova]  
Autografo

Paganini è seriamente intenzionato a sposarsi con «un'amabile ragazza [...] che unisce alla bellezza la più severa educazione» e chiede i documenti necessari a testimoniare il suo stato libero, le sue sostanze e il possesso del casino di Romairone. Il violinista, eccitato, prega Germi di inoltrargli al più presto la documentazione in modo da potersi presentare alla famiglia della sposa provando il suo stato onorevole. Chiede all'amico, se possibile, di far falsificare la data di nascita sul certificato di battesimo per sembrare sotto ai quarant'anni, ed escogita un piccolo trucco affinché la madre, alla presenza del notaio, possa evitare di mostrare il suo analfabetismo.

\* Data di lettura incerta

CODIGNOLA<sup>2</sup> XLIV; NEILL<sup>1</sup> 53.

n. inv. 0588 (Gc)

**38. Napoli, 3 luglio 1821**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Elenco dei documenti chiesti nella lettera precedente: fede di nascita, stato libero, consenso della madre, fede della morte del padre e degli avi, atti attestanti crediti e la proprietà del Casino di Romairone. Paganini sollecita il loro invio; essi sono necessari per contrarre il matrimonio.

CODIGNOLA<sup>2</sup> XLV; NEILL<sup>1</sup> 54.

n. inv. 0589 (Gc)

**39. Napoli, 10 luglio 1821**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini rivela all'amico il nome dell'amata: si tratta di Carolina Banchieri, figlia dei coniugi Teresa Ruiz e Romualdo Banchieri. Il violinista tesse le lodi spirituali e morali della ragazza che conta di far presto conoscere ai suoi parenti ed amici, e si complimenta ancora una volta con Germi per il modo divertente di scrivere.

CODIGNOLA<sup>2</sup> XLVI; NEILL<sup>1</sup> 55.

n. inv. 0590 (Gc)

**40. Parma, 17 novembre 1821**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Con un sorprendente cambiamento, Paganini rivela all'amico di aver troncato i progetti matrimoniali con la sua amata [Carolina Banchieri], rivelatasi «un vero *sen-sousi* [*sans-souçi*]». Affidata la ragazza ad una contadina che sosterrà di averla sempre tenuta in custodia, Paganini conta di partire il giorno dopo per Vienna [in realtà passeranno diversi anni prima che questo progetto si attui]. In un sibillino post-scrittum afferma che «nel momento che feci spedire una, richiamai l'altra che sapete».

CODIGNOLA<sup>2</sup> XLVII; NEILL<sup>1</sup> 56.

n. inv. 0591 (Gc)

**41. Milano, 17 aprile 1822**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini si rammarica della partenza di Germi, assieme al quale aveva trascorso qualche giorno a Milano. Vuole ricevere, tramite il vetturino Gio. Batta Sciatto, un violoncello e due pezzi di musica, dei quali però non fornisce maggiori indicazioni. Manda a salutare gli amici ed in particolare [Cesare] Tosi. CODIGNOLA<sup>2</sup> XLVII; NEILL<sup>1</sup> 57.

n. inv. 0592 (Gc)

**42. Milano, 30 aprile 1822**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Parzialmente autografa

Notizia del matrimonio tra [Isabella] Colbran e Rossini. A Vienna tutta la compagnia [dell'opera di Rossini] ha ottenuto successo, in particolare [Giovanni] David e [Fanny] Eckerlin. Paganini si dichiara in convalescenza: a Milano è assistito dalla madre e dal cognato, ma dati gli alti costi della locanda dove alloggia insieme ai parenti, spera di trasferirsi presto sul lago di Como nella villeggiatura del generale [Domenico] Pino. La lettera contiene inoltre diverse notizie riguardo l'acquisto di oggetti: Paganini aspetta da Germi un violoncello, e intanto gli spedisce una scatola d'oro, il perno e il porta candele del leggio. Infine Paganini saluta gli amici e «l'amabilissima Sig.ra C[amilla]».

CODIGNOLA<sup>2</sup> XII; NEILL<sup>1</sup> 58.

n. inv. 0593 (Gc)

**43. Pavia, 24 agosto 1822**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

La salute di Paganini non è buona. A Pavia si sottopone a una cura di «frizioni», prescritte dal dottor [Siro] Borda, le quali non sembrano dare i risultati sperati: il violinista ha sempre «il polso alterato, e febbrile», e solo quando legge le «amenissime» lettere dell'amico gli pare di essere sano e la tosse non lo inquieta. La madre lo segue affettuosamente per accudirlo, unico conforto in una città che non sembra offrire occasioni di lavoro e svago. Paganini invita l'amico a non andare a trovarlo per non vederlo in quello stato e rimanda il pur desiderato incontro a quando, ristabilito, potrà con lui «viaggiare, far musica e il diavolo a quattro».

CODIGNOLA<sup>2</sup> L; NEILL<sup>1</sup> 60.

n. inv. 0594 (Gc)

**44. Pavia, 7 giugno 1823**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini continua a seguire i consigli del dottor Borda per curare i primi sintomi della tisi: latte di asinina e proibizione di bere vino; la tosse è dovuta ad «un acre che svanirà in seguito di gran cura negativa». Al teatro Carcano ha assistito ad un concerto di [Angelica] Catalani. Informa l'amico che «alla fine dell'altra settimana» andrà in villeggiatura dal generale Pino, presso Como.

CODIGNOLA<sup>2</sup> LII; NEILL<sup>1</sup> 62.

n. inv. 0601 (Gc)

**45. Milano, 18 giugno 1823**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Dopo aver trascorso dodici giorni a Pavia, Paganini si reca a Milano per ascoltare, alla Scala, Angelica Catalani. A proposito della voce di questa celebre cantante il giudizio del violinista non è del tutto positivo: pur avendo voce «forte ed agile», le «manca la misura e la filosofia musicale». Nella lettera annota un passaggio virtuosistico per esemplificare a Germi la vocalità della cantante, che sembra averlo comunque impressionato. A suo parere, tuttavia, Angelica avrebbe potuto formarsi meglio se avesse avuto come maestri [Girolamo] Crescentini, [Matteo Antonio] Babini, [Gaspere] Pacchierotti o Serra «nostro celebre». Dopo aver chiesto notizia e mandato i saluti a numerosi amici e conoscenti genovesi (il fratello Carlo, Dellepiane, Riva, [Giacomo] Mercante e sua moglie), il violinista passa in rassegna una serie di importanti strumenti musicali suoi e di Germi: un violino Guarneri, uno di [Giofredo] Cappa di Saluzzo, una viola di Gasparo da Salò e un violoncello Stradivari. Cita inoltre i liutai [Pietro Giovanni] Mantegazza, Zonaboni e Bergonzi. Paganini continua a sottoporsi alle cure del dottor Borda. Infine informa l'amico di aver ricevuto una lunga lettera nella quale il padre di Camillo Sivori gli chiede di comporre un concerto per il figlio [Sez. IV, n. 4],

e di avere intenzione di andare in villeggiatura dal generale Pino per dedicarsi al violino e poter così «appagare il desiderio di tutto Milano».

CODIGNOLA<sup>2</sup> LIII; NEILL<sup>1</sup> 63.

n. inv. 0602 (Gc)

**46. Milano, 28 giugno 1823**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

A causa del cattivo tempo e di una «febbre gastrica e reumatica» Paganini ha dovuto rimandare la partenza per Como. Appena possibile si recherà in villeggiatura dal maresciallo Pino, dove conta di ristabilirsi ed «ingrassare». Tramite [Emanuele] Tagliavacche il violinista farà avere a Germi un libro riguardante la musica «greca e moderna». Promette inoltre che nel giro di due settimane rientrerà da Como a Milano, penserà ai suoi violini e farà lasciare con filo d'argento le quarte corde. Invia i saluti all'amico Sivori cui promette di scrivere presto.

CODIGNOLA<sup>2</sup> LIV; NEILL<sup>1</sup> 64.

n. inv. 0595 (Gc)

**47. Pavia, 7 agosto 1823**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Il dottor Borda ha diagnosticato a Paganini una malattia «straordinaria, e quasi nuovissima»: la «lue nascosta». La madre è sempre con lui e si sottopone ad una cura di «acque minerali». Non avendo più scritto a nessuno da Pavia,

Paganini è convinto che «nella Bassa Italia» lo crederanno morto, invece, sempre ottimista, è convinto di poter al più presto guarire.

CODIGNOLA<sup>2</sup> LV; NEILL<sup>1</sup> 65.

n. inv. 0596 (Gc)

**48. Milano, 2 o 3 settembre 1823**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Il violinista è molto provato: lamenta tosse «fiera» e si è sottoposto ad un salasso. Non riesce a vedere bene ed è molto alterato con la contessa Pino a causa della quale è costretto a alloggiare nell'abitazione del sig. Fontana [Pino Galeazzo], nipote del generale, invece che nel palazzo. Dà notizie riguardo a due violini, un Guarneri e un Cappa, fatti aggiustare dal liutaio Mantegazza, sul quale esprime il poco lusinghiero giudizio di «asino».

CODIGNOLA<sup>2</sup> LVI; NEILL<sup>1</sup> 66.

n. inv. 0597 (Gc)

**49. Pavia, 2 ottobre 1823**

A Luigi Guglielmo Germi, Sarzana  
Autografo

Paganini spedisce a Germi uno «schizzo» del «segreto A», ovvero il documento sulla esecuzione dei suoni armonici elaborato dal violinista stesso. Germi si sta recando a Lucca e Paganini, definendo la città toscana sua «seconda patria», chiede all'amico di salutargli numerose persone, in particolare il «sig. Giorgi» che gli fece conoscere circa tre

anni prima alla festa di S. Croce.  
CODIGNOLA<sup>2</sup> LVII; NEILL<sup>1</sup> 67.

n. inv. 0598 (Gc)

**50. Milano, 26 novembre 1823**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini lascia le cure del dottor Borda che da due anni lo stava sfruttando e non curando. Si affida ad un medico americano [in realtà si tratta dell'austriaco Maximilian Joseph Spitzer] grazie al quale, mangiando costate, bevendo vino e facendo cavalcate, sembra riacquistare le forze. Passato l'inverno, Paganini è intenzionato a farsi raggiungere a Milano dal fratello Carlo, per suonare con lui i suoi quartetti con chitarra. Alla fine della settimana si recherà a Villanuova da [Domenico] Pino per rimettersi in salute. Nella lettera troviamo notizie riguardanti alcune composizioni: «sei cantabili e minuetti e valtz più difficili ed istruttivi» [M.S. 124-129], scritti per «formare l'anima al Camillino, che non dimostrava voglia di possederli», e dei «Ghiribizzi» [M.S. 43], spediti a Germi e che ora vorrebbe riavere per correggerli e farli copiare. Notizie anche riguardo a vari archetti promessi al generale Pino, a [Carlo] Carli, a Dellepiane e a suo fratello.

CODIGNOLA<sup>2</sup> LVIII; NEILL<sup>1</sup> 68.

n. inv. 0599 (Gc)

**51. Milano, 29 novembre 1823**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini sta per partire per la casa di campagna dell'amico generale Pino e incarica Germi di spedire a Chiasso, da dove verranno poi recapitati nella residenza del Generale, alcuni archetti, la «musica di chitarra» e la «mostra del tabacco».

CODIGNOLA<sup>2</sup> LIX; NEILL<sup>1</sup> 69.

n. inv. 0600 (Gc)

**52. Villanova, Como, 17 gennaio 1824**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini è in villeggiatura presso il generale Pino. Ha provato alcuni archetti che, dichiara, sono di eccellente manifattura per tutti, ma per sé li vorrebbe dotati di «una maggior quantità di crini ed una somma elasticità nei medesimi». A proposito dei *Ghiribizzi* per chitarra, afferma averli composti per una bambina napoletana, e che hanno il valore di semplici scarabocchi. A marzo vuole sottoporsi alla cura delle «acque di Pollini». Chiede all'amico di procurargli una chitarra «bella, ma soprattutto buona», per «una signora». Nel post-scriptum scrive a Germi il conto di L. 27 riferito alle spese pagate al liutaio Mantegazza per il Guarneri, il Cappa, il filo d'argento e la pece.

CODIGNOLA<sup>2</sup> LX; NEILL<sup>1</sup> 70.

n. inv. 0603 (Gc)

**53. Milano, 12 giugno 1824**

A Luigi Guglielmo Germi, [Genova]  
Autografo

Carlo Paganini e Sebastiano Ghisolfi sono coinvolti in un reato penale. Paganini preoccupato raccomanda a Germi di occuparsene, in modo che il fratello sia «assistito e protetto dalla polizia nell'assassinio tentato dal birbante di Sebastiano Ghisolfi». Chiede all'amico di consegnare a Carlo 180 lire di Genova e di raccomandare il problema al «sig. [Antonio] Crocco». Informa Germi di aver dato due accademie a Pavia e che, il 18 giugno, terrà l'ultima alla Scala. Invia saluti a [Antonio] Botto, Sivori e [Carlo] Sciacaluga.

CODIGNOLA<sup>2</sup> LXII; NEILL<sup>1</sup> 74.

n. inv. 0604 (Gc)

**54. Milano, 5 luglio 1824**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini ringrazia Germi per aver dato al nipote Carlo le 180 lire, e gli comunica che il fratello gradisce il suo aiuto nell'«affare doloroso» con Ghisolfi. All'avvocato hanno distrutto le finestre e il violinista è convinto che Ghisolfi sia complice dell'atto di intimidazione. Anche la sorella Dominica ha problemi familiari e il violinista cerca, anche se da lontano, di portare il suo aiuto a tutti. Annuncia di partire alla volta di Venezia dove conta di dare due accademie. Dalla città

lagunare progetta di recarsi successivamente a Padova, Brescia e Bergamo. Prevede di essere a Milano entro i primi di ottobre per sottoporsi alla cura delle «acque Polliniane», e di partire per l'Europa alla fine dell'inverno, accompagnato da [Lazzaro] Rebizzo. Prima di questo viaggio, tuttavia, deve ancora comporre concerti. CODIGNOLA<sup>2</sup> LXIII; NEILL<sup>1</sup> 75.

n. inv. 0605 (Gc)

**55. Venezia, 26 luglio 1824**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo solo la firma e il P.S.

Paganini prega Germi di scrivere una smentita all'articolo scritto «pazzamente» da Stendhal in *Vita di Rossini* [nel quale si afferma che il violinista avrebbe imparato a suonare il suo strumento mentre era in carcere], articolo che, per conoscenza, viene copiato all'interno della lettera. Informa l'amico di essersi impegnato a dare quattro accademie al teatro di S. Benedetto a Venezia nel mese di settembre nei giorni 5, 8, 12 e 16 e di essere in partenza, richiesto per concerti, per Udine e Trieste. In quest'ultima città non sa però se riuscirà ad andare perché troppo impegnato.

CODIGNOLA<sup>2</sup> LXIV (lo scritto di Stendhal è parzialmente copiato in nota a p. 222); NEILL<sup>1</sup> 76.

n. inv. 0615 (Gc)

**56. Venezia, 4 agosto 1824**

A [Carlo Carloni\*], Pavia  
Autografi solo la firma e il P.S.  
Paganini ordina al pittore un centinaio di ritratti da vendere ai suoi ammiratori in occasione delle accademie al teatro S. Benedetto a Venezia. Il violinista chiede di riferirgli il prezzo e, se possibile, trovare qualcuno che venda le opere per conto suo, «non essendo convenevole far commercio di ciò che riguarda».

\* Vedi p. 39.

CODIGNOLA<sup>2</sup> LXVI; NEILL<sup>1</sup> 78.

n. inv. 0606 (Gc)

**57. Venezia, 4 agosto 1824**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografi solo i saluti e la firma  
Paganini invia a Germi una lettera da consegnare ad un pittore [Carlo Carloni?] che aveva eseguito un suo ritratto e del quale non ricorda l'indirizzo. La salute del violinista sembra essere migliorata nonostante la tosse sifilitica sia sempre presente. Paganini comunica che Ricordi, a Milano, non possiede la musica desiderata, ma che cercherà di procurarsela a Vienna. Si dichiara disposto a provvedere alle spese del mantenimento delle due nipoti [figlie della sorella Dominica] perché possano vivere in convento. Al termine è copiata una breve lettera per [Stefano] Mainetto nella quale Paganini delega l'amico a soddisfare le richieste della madre allo scopo di sistemare le nipoti in

monastero.

CODIGNOLA<sup>2</sup> LXV, LXVII e NEILL<sup>1</sup> 77,  
79 rispettivamente per PA<sup>4</sup> 57 e PA<sup>4</sup> 58.

n. inv. 0607 (Gc)

**58. [Venezia], 4 agosto 1824**

A [Stefano] Mainetto, [Genova]

Autografi solo i saluti e la firma

Copia in PA<sup>4</sup> 57

**59. Venezia, 18 agosto 1824**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

In una lettera dai toni insolitamente freddi, Paganini chiede a Germi di non occuparsi più dei rapporti tra lui e i suoi familiari.

CODIGNOLA<sup>2</sup> LXVIII; NEILL<sup>1</sup> 80.

n. inv. 0608 (Gc)

**60. Trieste, 27 novembre 1824**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

A Venezia gli introiti delle accademie non sono stati soddisfacenti, forse perché, spiega Paganini, c'era troppo caldo e le persone erano in villeggiatura. A Trieste, invece, nonostante alcuni problemi con l'impresario del teatro, ancora prima di essere stato ascoltato ha ricevuto un Diploma dalla Società Filarmonica di Lubiana e importanti musicisti sono venuti ad ascoltarlo; tra questi [Josef] Benesch [Beneš] e «il Baroncino» [Sigismund Otto de Praun?]. Il talento del genovese colpì particolarmente [Giuseppe] Jahl,

«abilissimo professore di violino». Paganini riferisce che questi, dopo averlo ascoltato, affermò: «possiamo fare tutti testamento». Altrettanto significativa fu la risposta di Benesch che, lapidario, si definì «già morto». In città Niccolò era stato accolto da [Agostino] Samengo, «professore dilettante», entusiasta di ospitare il violinista e la «virtuosa» [Antonia] Bianchi (sua compagna e futura madre del figlio Achille). A volte Paganini suona in duetto con Samengo, ma non trova musiche soddisfacenti tranne alcune composizioni di [Louis] Spohr, [Joseph] Mayseder e [Paolo Giuseppe] Ghebart. Nella lettera il violinista programma inoltre i futuri spostamenti: a Bologna per recuperare un credito, a Napoli per passare l'inverno in un clima temperato e a Milano per curarsi con le «acque di Pollini». Saluta gli amici genovesi, in particolare Dellepiane, Serra, Mainetto ed i «tristi parenti». Chiede notizie riguardo ai progressi di Camillo Sivori, a testimonianza dell'interesse nutrito per il giovane violinista. Infine ringrazia Germi per aver smentito, tramite una lettera che «fece furore a Venezia», le calunnie contenute nella «Vita di Rossini» di Stendhal.

CODIGNOLA<sup>2</sup> LXIX; NEILL<sup>1</sup> 85.

n. inv. 0609 (Gc)

**61. Roma, 22 gennaio 1825**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

Durante le feste natalizie appena trascorse Paganini ha tenuto due accademie al teatro del Corso di Bologna. Al teatro Comunale ha ascoltato il tenore [Gaetano] Crivelli nell'opera *Tebaldo ed Isolina* di [Francesco] Morlacchi. Nel tragitto da Bologna a Roma ha fatto sosta ad Ancona, città nella quale non sembra essersi trovato bene: la definisce infatti «miserabilissima» e per questo non vi ha tenuto alcun concerto. Accenna alla gravidanza di Antonia Bianchi, ma senza farne il nome. Il resto della lettera contiene indicazioni sulla pensione che fa arrivare alla madre e al fratello, mentre pare non volersi più occupare della sorte delle due sorelle. Dopo la permanenza nella capitale, progetta di continuare la tournée verso il sud Italia, a Napoli. Pensa anche al viaggio in Europa e dichiara ancora il desiderio di farsi accompagnare da Rebizzo.

CODIGNOLA<sup>2</sup> LXX; NEILL<sup>1</sup> 86.

n. inv. 0610 (Gc)

**62. Roma, 3 febbraio 1825**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

Paganini paga alla madre il necessario perché possa mantenersi nella attuale casa. Spedisce a Germi alcuni mazzi di corde per violino. A Firenze è rimasto colpito da una «divina creatura, bene educata, bellissima e cantante sufficientemente brava», la Cortesi. Il violinista vorrebbe collaborare «con una

di questo calibro», in quanto «la vera corrispondenza è cosa rara». A Roma si prepara per una prossima accademia al teatro Argentina, e progetta, dopo il viaggio a Napoli, di ritornare a Genova. Infine elogia le ultime opere di Rossini a Napoli: esse sono le migliori tra tutte, eccettuata «quella di Mayalber [Meyerber] intesa a Firenze».

CODIGNOLA<sup>2</sup> LXXI; NEILL<sup>1</sup> 87.

n. inv. 0611 (Gc)

**63. Roma, 27 marzo 1825**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini avverte Germi della imminente partenza per Napoli. Grazie all'interessamento dell'anziano cardinale Segretario di Stato [Giulio Maria della Somaglia] che lo ha ascoltato in casa del marchese Giuseppe Origo, gli verrà conferita un'onorificenza dal papa [l'Ordine dello Speron d'oro]. Per confutare la diceria che Paganini abbia acquisito in prigione l'eccezionale tecnica violinistica – diceria che potrebbe compromettere l'onorificenza – chiede all'amico di procurargli un certificato comprovante la nascita «civile e onorata».

CODIGNOLA<sup>2</sup> LXXII; NEILL<sup>1</sup> 88.

n. inv. 0612 (Gc)

**64. Napoli, 12 aprile 1825**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Commosso dalle preghiere della madre,

Paganini decide di sborsare i soldi per il mantenimento delle nipoti purché queste rientrino in convento, e delega al pagamento Stefano Mainetto. Informa l'amico che, in accordo con Barbaja, il sabato successivo terrà un concerto al teatro del Fondo al quale parteciperà anche Antonia Bianchi. Esprime il desiderio di essere direttore d'orchestra ed anche artistico del «Nuovo teatro di Genova» [teatro Carlo Felice], ed infine chiede a Germi su «come» e «cosa» sta suonando.

CODIGNOLA<sup>2</sup> LXXIII; NEILL<sup>1</sup> 89.

n. inv. 0613 (Gc)

**65. Napoli, 22 novembre 1825**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini ha in programma alcune accademie a Napoli dopo le quali proseguirà il suo viaggio verso Roma, Firenze e Bologna, città nella quale deve sistemare, con l'avvocato [Vincenzo] Degli Antonj, «l'affare con Milzetti». Delibera di non dare più soldi ai suoi parenti, tranne che alla madre e al fratello, e sollecita Germi di fargli ottenere il certificato di nascita «civile e senza macchia» necessario per ricevere l'onorificenza dal papa. Chiede notizia sull'attività dei teatri genovesi.

CODIGNOLA<sup>2</sup> LXXIV; NEILL<sup>1</sup> 90.

n. inv. 0614 (Gc)

**66. Napoli, 17 dicembre 1825**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini sta per partire alla volta di Messina, ma ha già in programma di rientrare dopo un mese a Napoli per tenere un concerto al teatro S. Carlo. Spera inoltre di tornare a Genova in primavera. Ancora problemi a proposito del mantenimento della madre e della famiglia Passadore: nonostante non abbia dato il suo consenso, Mainetto ha continuato a utilizzare i soldi del violinista per il mantenimento delle nipoti di Paganini. Il rapporto con la Bianchi comincia ad incrinarsi: il violinista racconta di un episodio di «frenesia» della donna che, presa dalla gelosia, ha tentato di mandare in pezzi il suo violino buttandolo ripetutamente per terra; in un'altra occasione, racconta il violinista, è stato preso a schiaffi in casa di «signori spagnuoli».

CODIGNOLA<sup>2</sup> LXXVI; NEILL<sup>1</sup> 92.

n. inv. 0543 (Gc)

**67. Napoli, 6 aprile 1826**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Dopo aver comunicato a Germi alcuni problemi relativi alle continue richieste di soldi da parte dei familiari, Paganini annuncia che nella tournée in Europa porterà con sé Antonia Bianchi e, spera, Rebizzo. Il medico napoletano Calisi vuole provare a guarire il violinista che, afflitto da una tosse cronica, ma sempre ottimista, si dichiara sulla via della guarigione. Al teatro del Fondo ha ascoltato un concerto di [Angelica]

Catalani la quale ha chiesto a Paganini di entrare in società con lei a Londra: il violinista non è però interessato alla proposta. Preannuncia a Germi l'invio degli archetti e di 257,90 scudi romani per saldare i «debiti dei conti». Infine spera di vedere l'amico «in patria» prima dell'autunno, dove parleranno della «fede di nascita».

CODIGNOLA<sup>2</sup> LXXVII; NEILL<sup>2</sup> 94.

n. inv. 0616 (Gc)

**68. Napoli, 12 agosto 1826**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini annuncia di aver quasi terminato la composizione di un concerto [Secondo Concerto, M.S. 48] che presenterà ad un'accademia al teatro S. Carlo a fine settembre. Spedisce a Germi molti archetti da vendere, e lascia facoltà all'amico di decidere se abbassare i prezzi. Sempre desideroso di incontrare gli amici spera che Germi lo raggiunga a Napoli, e saluta i conoscenti genovesi tra i quali la famiglia Botto e la signora Camilletta. Chiede inoltre «in confidenza» di dirgli se Dellepiane si è sposato «avendo inteso ch'egli abbia fatto dare alla luce uno o più bambini».

CODIGNOLA<sup>2</sup> LXXVIII; NEILL<sup>1</sup> 95.

n. inv. 0544 (Gc)

**69. Napoli, 12 dicembre 1826**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini insiste affinché gli sia spedito il

documento necessario a smentire le dicerie intorno alla sua carcerazione. Passato il Natale darà un'accademia al teatro S. Carlo nella quale eseguirà il Primo Concerto [M.S. 21]: nel caso in cui gli siano richieste altre accademie, eseguirà il Secondo Concerto «con un campanello obbligato» [M.S. 48]. Ha inoltre terminato un Terzo Concerto «con Polacca» [M.S. 50]. Esprime il desiderio di far sentire prima ai suoi compatrioti che all'estero queste opere. Ancora notizie a proposito del commercio di archetti, alcuni dei quali pare abbiano dei difetti di fabbricazione.

CODIGNOLA<sup>2</sup> LXXIX; NEILL<sup>1</sup> 96.

n. inv. 0565 (Gc)

**70. Napoli, 23 dicembre 1826**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini esprime all'amico il desiderio di poterlo rivedere e abbracciare. Ricorda con affetto Camilletta e Tonietta, e desidera notizie di Dellepiane. Chiede a Germi di fargli sapere il numero degli archetti «non perfetti» per potersi regolare con il liutaio [forse Giovanni Maria Valenzano]. Ha inoltre acquistato per Sciacaluga quattro mazzi di cantini di seconda mano e chiede di riferirlo a Mainetto. Fra circa 12 giorni terrà un'accademia al teatro S. Carlo; al momento è impegnato a rivedere le parti dei due nuovi concerti [M.S. 48 e

M.S. 50] riavute dai copisti.

CODIGNOLA<sup>2</sup> LXXX e NEILL<sup>1</sup> 97 (parzialmente); FARINELLA.

Autografi-Paganini (BUG)

**71. Roma, 7 maggio 1827**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Breve lettera nella quale Paganini informa Germi di essersi appena rimesso da un «fiero raffreddore». Sempre molto ottimista e forte, è sicuro della prossima guarigione. Spera di riabbracciare presto l'amico, e desidera avere notizie del suo violino.

CODIGNOLA<sup>2</sup> LXXXI; NEILL<sup>1</sup> 99.

n. inv. 0617 (Gc)

**72. Livorno, 14 agosto 1827**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini si trova di passaggio a Livorno diretto a Milano dove spera di arrivare entro una quindicina di giorni e far sentire i suoi nuovi concerti. Durante il viaggio conta di passare da Bologna. Si mostra interessato dell'apertura del teatro [Carlo Felice], per il quale propone l'opera seria il *Carmagnola* del maestro Fournier, ottimo «piano-fortista». Spera di riabbracciare l'amico Germi prima della partenza per la tournée europea, e desidera sapere se Rebizzo ha intenzione di accompagnarlo.

CODIGNOLA<sup>2</sup> LXXXII; NEILL<sup>1</sup> 103.

n. inv. 0618 (Gc)

**73. Milano, 10 ottobre 1827**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

A Milano ha atteso inutilmente l'arrivo di Germi, ora Paganini spera di incontrarlo a Torino dove, prima della sua partenza per Vienna, alloggerà alla locanda dello «Scudo di Francia». A Torino potranno fare musica e poi raggiungere insieme Milano dove Niccolò ha in programma una accademia alla Scala.

CODIGNOLA<sup>2</sup> LXXXIII; NEILL<sup>1</sup> 105.

n. inv. 0619 (Gc)

**74. [Milano, II metà di novembre 1827]\***

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Le rappresentazioni in cartellone alla Scala termineranno il 2 dicembre. Al violinista pertanto è negato il permesso di esibirsi il 23 e il 30 novembre in quanto gli impresari del teatro temono che le sue accademie danneggino l'introito degli altri spettacoli. Le sue esibizioni nel massimo teatro milanese sono quindi programmate per il 3, 5 e 16 dicembre. Tra la seconda e la terza data milanese Paganini intende recarsi a Torino; in questa città terrà tre concerti al «Teatro di S. A. il Principe di Carignano» nei giorni 8, 9 e 12: un vero tour de force per sostenere il quale il violinista si augura di avere la salute. Paganini ha letto un sonetto a lui dedicato per la sua partenza da Genova, si mostra soddisfatto e vorrebbe

conoscerne l'autore. Informa Germi che [Felice] Romani è a Venezia per tutto il Carnevale e gli chiede di salutare molte persone, tra le quali il maestro Serra, Rebizzo, le marchese San Giorgio e Durazzo. Nella lettera, infine, Paganini esprime il desiderio di poter partecipare al concerto inaugurale del nuovo Teatro Carlo Felice.

\* Luogo e data desunti dal contenuto della lettera.

CODIGNOLA<sup>2</sup> LXXXIV e NEILL<sup>1</sup> 109: 30 dicembre.

n. inv. 0620 (Gc)

**75. Milano, 19 dicembre 1827**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini chiede a Germi di porgere i suoi ringraziamenti a Rebizzo, autore del sonetto a lui dedicato. A causa di una infezione al dito, non ha potuto tenere la seconda accademia programmata per il 5 dicembre [alla Scala]. In occasione del primo concerto nel teatro milanese – riferisce Paganini – la Bianchi aveva riscosso «clamorosi applausi» cantando un Rondò con grande maestria. Grazie a una pomata, il violinista guarisce rapidamente e riesce ad esibirsi in due accademie a Torino, recensite dalla locale Gazzetta. Le autorità milanesi gli chiedono un ulteriore concerto, in beneficenza, al teatro Re: Paganini si mostra disponibile e progetta di tenerne due, di cui una in suo favore, per far sentire al



pubblico milanese il «Terzo Concerto con Polacca non mai eseguito» [M.S. 50] e le «variazioni senza orchestra, formando da me solo intiera armonia» [«Capriccio sul tema *Nel Cor più non mi sento*» M.S. 44]. Informa di aver aggiustato l'anima e il ponticello del violino di Riva: lo strumento ora «non è più riconoscibile».

CODIGNOLA<sup>2</sup> LXXXV; NEILL<sup>1</sup> 111.

n. inv. 0621 (Gc)

#### 76. Milano, 2 gennaio 1828

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Ultimi concerti in Italia prima di partire per la tournée in Europa in compagnia della Bianchi [e del figlio]. A Pavia per «aderire a desideri dei signori studenti» terrà accademia venerdì 4. Chiede a Germi di fargli spedire dal prof. [Giuseppe Antonio] Garibaldi le pillole per completare la cura prescrittagli e, volendo usare un pò di parsimonia, riduce a otto lire la pensione mensile per il fratello. Riferisce di aver istituito un vitalizio annuo di cento scudi per la Bianchi, e che il figlio gode ottima salute. Saluta il «maestro Serra», chiede notizie di Mainetto e afferma che, prima di partire, darà disposizioni a Riva per la cura del suo violino. Paganini informa inoltre che Luigi Alliani, primo violino di Vicenza, lo ha contattato per sapere chi sarà il primo violino e direttore d'orchestra del teatro genovese. ma Paganini non risponde.

Nel P.S. sollecita l'invio del «Breve Pontificio», attualmente a Torino nelle mani del Governatore.

CODIGNOLA<sup>2</sup> LXXXVI; NEILL<sup>1</sup>112.

n. inv. 0622 (Gc)

#### 1828 - 1834 Schede di Enrico Volpato

Durante la tournée europea Luigi Guglielmo Germi fu, per Paganini, il legame con Genova, con i parenti e gli amici. A Germi sono indirizzate infatti da Vienna, Praga, Berlino, Varsavia, Karlsruhe, Francoforte sul Meno, Baden-Baden, Strasburgo, Parigi, Londra, Edimburgo e Boulogne-sur-Mer, la maggior parte delle lettere conservate a Genova di questo periodo.

Paganini racconta gli avvenimenti del suo impegnativo viaggio: descrive momenti esaltanti come i successi ottenuti nei vari teatri, fornisce l'elenco delle accademie effettuate, esterna le manifestazioni di affetto verso i propri congiunti ed amici, racconta gli incontri con persone potenti, nobili, famose, e donne desiderose di intimità. Effettua inoltre un dettagliato resoconto della situazione finanziaria fornendo spunti ed indicazioni per nuovi e redditizi investimenti e scrive delle sue malattie, delle cure e dei dolorosi interventi ai quali si è dovuto sottoporre.

Da questo pur esiguo gruppo di lettere emergono dunque avvenimenti musicali ma anche aspetti del carattere, della personalità e delle debolezze dell'artista; nel penetrare inevitabilmente nella privacy del violinista il lettore avverte una sensazione di disagio che viene superata dalla consapevolezza di scoprire, accanto allo strepitoso artista, l'aspetto più vero dell'uomo Paganini.

#### 77. Vienna, 11 giugno 1828

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini lamenta di non avere da tempo notizie ed aggiunge di aver appreso da Giuseppe Bolognesi della morte, a Bologna, dell'amico avv. [Vincenzo] Degli Antonj. Precisa di volergli affidare l'incarico di riscuotere le somme a lui dovute mettendosi in contatto con Bolognesi, avvocato dello stesso studio legale. Scrive di aver versato alla banca [Arnstein et] Esckes di Vienna 60.000 lire austriache. Riferisce di aver dato la nona accademia al teatro dell'Opera Italiana, di aver ottenuto grandi successi

e di avere l'intenzione di fermarsi ancora a Vienna per effettuare altre cinque o sei accademie al fine di soddisfare le pressanti richieste del pubblico. Annuncia la composizione di «due Adagi a doppie corde» [Sez. IV, n. 3] e di una «gran suonata sulla 4° corda» sul tema di Haydn, «ossia l'Inno Dio salvi l'Imperatore» [M.S. 51] del quale indica il tema musicale. Paganini scrive di aver ascoltato in casa sua dei nuovi quartetti di Beethoven ritenuti molto stravaganti e che intende eseguirli. Precisa che i quartetti di Beethoven sono 17. Nel post scriptum annuncia la decima accademia ad intero beneficio di

Antonia Bianchi dalla quale si sta separando. Desidera sapere se [Lazzaro] Rebizzo si stia preparando alla partenza così da raggiungerlo al più presto, e manda i saluti agli amici ed in particolare a Carlo Sciacaluga. Scrive il suo indirizzo come segue: «Al Cav. N.P.I.R. Virtuoso di Camera di Sua M. l'Imperatore d'Austria».

CODIGNOLA<sup>2</sup> XCI; NEILL<sup>1</sup> 118.

n. inv. 0623 (Gc)

#### 78 Vienna, 5 luglio 1828

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo solo la parte finale  
Paganini ringrazia l'amico per il continuo impegno nel seguire i suoi affari presso l'avvocato Bolognesi. Comunica di essere malato e quindi di non aver potuto effettuare la quattordicesima accademia in onore dell'arciduchessa Maria Luigia, che comunque terrà entro la prossima settimana. Preannuncia il programma di accademie in diverse città europee, e annuncia la composizione della «Suonata drammatica intitolata La Tempesta» [M.S. 52] che eseguirà nell'ultima accademia di Vienna insieme al Terzo concerto [M.S. 50] non ancora eseguito. Scrive di aver dato la tredicesima accademia e precisa di non convivere più con Antonia Bianchi della quale non vuole sentir parlare. Infine comunica di aver effettuato un versamento di 15.000 lire austriache alla banca viennese.

All'interno sono copiate le lettere dell'avvocato Bolognesi (10 giugno 1828), di Carlo Galvani, agente di Francesco Milzetti (4 giugno 1828 a Bolognesi) e del cav. Degli Antonj (22 dicembre 1827).

CODIGNOLA<sup>2</sup> XCIII (in nota le tre lettere copiate); NEILL<sup>1</sup> 119.

n. inv. 0624 (Gc)

#### 79 Praga, 20 ottobre 1828

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini annuncia la fine della relazione con la Bianchi la quale ha accettato 2.000 scudi di Milano rinunciando al vitalizio di 100 scudi annui, già precedentemente concordato, e ad ogni diritto sul figlio Achille che rimane affidato alle cure paterne. Ai primi di agosto la Bianchi ha lasciato Vienna e Paganini si è recato a Karlsbad (oggi Karlovy Vary) ove ha dato solamente due accademie. Comunica di aver intrapreso la cura delle acque, subito interrotta a causa di un'inflammatione alle ghiandole salivari e alla mascella sinistra cui è seguito un doloroso intervento chirurgico eseguito da quattro professori rimasti stupiti del coraggio dimostrato nell'affrontare la dolorosa operazione. Spera di rimettersi presto in salute così da poter riprendere l'attività per la fine di novembre. Paganini attende con trepidazione l'arrivo a Praga o a Dresda di Rebizzo da lui indicato come cugino. Precisa,

infine, di essere alloggiato presso una signora che sa cucinare divinamente anche alla genovese.

CODIGNOLA<sup>2</sup> XCIV; NEILL<sup>1</sup> 125.

n. inv. 0625 (Gc)

#### 80 Praga, 20 ottobre 1828

A [Lazzaro Rebizzo]

Autografo

Paganini comunica la gioia per la prossima venuta dell'amico a Praga o a Dresda per la fine del mese di novembre. Racconta delle sofferenze in merito alla dolorosa operazione alla mascella effettuata da tre professori meravigliati del suo grande coraggio e si augura di poter dare presto la prima accademia a Praga. Precisa, infine, di aver ricevuto un invito a Dresda da Francesco Morlacchi.

CODIGNOLA<sup>2</sup> XCV; NEILL<sup>1</sup> 124.

n. inv. 1701 (Gc)

#### 81 Praga, 6 gennaio 1829

A Arnstein et Eskeles, [Vienna]

Vedi PA<sup>4</sup> II.Y.6.

#### 82. Praga, 10 gennaio 1829

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

Paganini dice di essersi ristabilito da un'altra dolorosissima operazione alla mascella. Ha dato sei accademie nel Teatro di Praga (1, 4, 9, 13, 16 e 20 dicembre) compresa una per i poveri. Paganini attende ansiosamente Rebizzo che dovrà raggiungerlo a Dresda,

destinazione della sua partenza del giorno successivo. Lamenta di avere nemici in quanto parecchie persone che non lo conoscono lo considerano uno scellerato, avaro ed esoso, e pertanto, per vendicarsi, annuncia di rincarare il prezzo del biglietto per le accademie che darà nel resto d'Europa. Ha in programma di fermarsi pochi giorni a Dresda per raggiungere Berlino dove prevede di dare almeno dodici accademie. Infine, chiede informazioni degli amici genovesi, ed in particolare del violinista [Giovanni] Serra.

CODIGNOLA<sup>2</sup> XCVII; NEILL<sup>1</sup> 127.

n. inv. 0626 (Gc)

#### 83. Dresda, 9 febbraio 1829

A Arnstein et Eskeles, Vienna

Vedi PA<sup>4</sup> II.Y.8.

#### 84. Berlino, 3 aprile 1829

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

Paganini esulta per l'arrivo di Rebizzo, e viene fatto accenno al progetto di raggiungere Parigi alla fine di dicembre e Londra alla fine di marzo del 1830. Paganini riferisce delle quattro accademie realizzate nel Gran Salone a Berlino, e annuncia quelle che darà al Gran Teatro. Accenna inoltre alle migliori modalità di trasferimento del denaro senza dover transitare su piazze diverse. Conferma di aver composto le variazioni per violino solo sul tema *God save the King* [M.S. 56] «da eseguirsi col

solo mio violino per persuadere gl'increduli». Come spesso fa nelle sue lettere raccomanda di salutare gli amici Sivori, Dellepiane, Mainetto e chiede notizie di Serra.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CIII; NEILL<sup>1</sup> 136.

n. inv. 0627 (Gc)

**85 Berlino, 20 aprile 1829**

A Arnstein et Eskeles, [Vienna]  
Vedi PA<sup>4</sup> II.Y.10.

**86 Berlino, 11 maggio 1829**

A Arnstein et Eskeles, Vienna  
Vedi PA<sup>4</sup> II.Y.11.

**87. Varsavia, 30 maggio 1829**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Dopo aver disquisito su problemi finanziari, Paganini parla della dodicesima accademia data a Berlino e di quella prevista il 20 giugno in occasione delle nozze del principe figlio del Re [Federico Guglielmo II] che lo ha nominato primo maestro di concerto onorario. Accenna all'incontro con [Gaspere] Spontini e ricorda [Giacomo] Meyerbeer che piange la perdita del secondo figlio. Elenca inoltre le accademie date a Berlino (13 maggio), Francoforte [sull'Oder] (15 maggio), Posen (19 maggio) e Varsavia (23 e 29 maggio) e quelle in programmazione per la stessa sera e per le prossime settimane a Varsavia, Breslavia (oggi Wroclaw) e di nuovo a Berlino. Infine

comunica di aver avuto in dono dall'Imperatore delle Russie [Zar Nicola I] un anello di brillanti in occasione dell'incoronazione a Varsavia (dello Zar) a Re di Polonia.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CV; NEILL<sup>1</sup> 140.

n. inv. 0628 (Gc)

**88. Varsavia, 17 giugno 1829**

A Arnstein et Eskeles, [Vienna]  
Vedi PA<sup>4</sup> II.Y.15.

**89 Varsavia, 18 luglio 1829**

A Arnstein et Eskeles, [Vienna]  
Vedi PA<sup>4</sup> II.Y.16.

**90 Breslavia (oggi Wroclaw), 31 luglio 1829**

A Arnstein et Eskeles, [Vienna]  
Vedi PA<sup>4</sup> II.Y.20.

**91 Berlino, 12 agosto 1829**

A Arnstein et Eskeles, [Vienna]  
Vedi PA<sup>4</sup> II.Y.22 e 24.

**92. Karlsruhe, 12 dicembre 1829**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Dopo un dettagliato elenco delle rimesse bancarie effettuate alla banca di Vienna, Paganini dice di aver dato un'accademia nel teatro della città garantito dal Gran duca per 150 luigi d'oro. Racconta della passione manifestata da una giovane dama [Hélène], figlia del consigliere intimo di S. M. e moglie del barone [von Dobeneck],

disposta ad abbandonare la famiglia per lui. Paganini, però, deve rinunciare a lei per vari motivi. Chiede notizie di [Nicola] De Giovanni, di [Agostino] Dellepiane e del piccolo [Camillo] Sivori, ed accenna alle accademie che vorrà dare a Mannheim, Kassel – dove lo attende [Louis] Spohr – e in altre città tedesche fino ad Amburgo, da dove intende arrivare a Londra e raggiungere poi Parigi passando per i Paesi Bassi. Chiede notizie del Guarneri di proprietà del Germi ed aggiunge che le variazioni composte sulla «graziosa Canzonetta napoletana Oh mamma mamma ca» [M.S. 59] hanno ottenuto un grandissimo successo. Nel P.S. informa di essere stato incoronato nel teatro di Monaco in occasione della terza accademia e di aver suonato a Tegernsee nella residenza della Regina [Federica Guglielma Carolina di Baden vedova del re Massimiliano Giuseppe di Baviera], dalla quale ha ricevuto una gentile accoglienza. Aggiunge di salutare gli amici Mainetto, Sciacaluga, Riva.  
CODIGNOLA<sup>2</sup> CVIII; NEILL<sup>1</sup> 144.

n. inv. 0629 (Gc)

**93 Francoforte sul Meno, 11 febbraio (proseguita il 15) 1830**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Dopo aver esposto aspetti di natura finanziaria, dimostrando una notevole fiducia nell'operato presente e futuro dell'amico avvocato, dichiara di

aver terminato la composizione di importanti opere identificabili nei primi due tempi del Quarto Concerto [M.S. 60] («concerto in re terza minore e ne ho cominciato un altro in fa # terza minore») e nella Sonata Amorosa Galante [M.S. 61] («sonata con variazione in beffà sulla corda G»). Accenna di dover andare l'indomani ad una festa da ballo invitato dal Ministro d'Austria. Chiede, come fa spesso, notizie sulla salute della madre, e annuncia la partenza per Parigi agli inizi del prossimo mese quando avrà terminato la strumentazione del concerto e la sonata sopra un tema di Rossini del quale riporta quattro battute. Manifesta l'intenzione di assumere per domestico il sig. Scatizzi, un italiano che sa parlare il francese ed il tedesco; avrà con sé [Paul David] Couriol, già segretario nella tournée in Germania, sul quale tuttavia esprime parere negativo.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CIX; NEILL<sup>1</sup> 145.

n. inv. 0547 (Gc)

**94. Baden-Baden, 4 agosto 1830**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Dopo aver fornito un dettagliato elenco di rimesse di denaro, Paganini scrive di aver iniziato le cure termali suggeritegli dal dottor [Karl] Himily [Himly] di Göttingen. Progetta di recarsi a Parigi passando per l'Olanda, sperando nella fine dei moti rivoluzionari. Chiede,

come al solito, notizie della madre e sollecita l'amico ad aiutarla nel modo migliore. Ha assunto un domestico svizzero conoscitore di quattro lingue e scrive che Achille è in buona salute. Informa di aver incontrato [Charles Philippe] Lafont che sembra non abbia più intenzione di suonare. Paganini annuncia il desiderio di dare un'accademia, accompagnato dal pianoforte, nella «sala della conversazione». Afferma che girando per le città tutti lo riconoscono e lo avvicinano. Paganini chiede ragguagli sugli sviluppi delle trattative per l'acquisto della villa da lui chiamata «delizia» [villa Gajone].

CODIGNOLA<sup>2</sup> CXI; NEILL<sup>1</sup> 147.

n. inv. 0458 (Gc)

**95 Baden-Baden, 30 agosto 1830**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini annuncia con dispiacere l'improvvisa partenza di Rebizzo e chiede di informarlo su dove egli ora si trovi. Dopo alcuni dettagli di natura finanziaria, scrive che la futura villa in campagna potrà essere il luogo dove eseguire con lui dei duetti e quartetti musicali, nonché gustare insieme i deliziosi ravioli preparati da Camilla (futura moglie del Germi). Accenna di aver chiesto in sposa una giovane fanciulla di Francoforte, figlia di un negoziante, ma poiché non ama la musica, dopo aver riflettuto ha deciso di abbandonare l'idea. Sarebbe invece

opportuno sposare Hélène, la figlia del sig. De Feuerbach, famosissimo giurista, intimo del Re di Baviera e presidente della città di Ansbach, già sposata con il barone von Dobeneck. Hélène, perdutamente innamorata, continua a spedirgli lettere appassionate che superano quelle di «Eloisa di Abelardo». Sotto falso nome Paganini ha alloggiato per tre giorni in un albergo di Ansbach, dove è stato raggiunto da Hélène. Paganini è lusingato dall'amore di questa baronessa, disposta a divorziare dal marito per sposarlo, e vede in lei anche una buona madre per Achille. Le incertezze sul da farsi lo inducono a chiedere consiglio all'amico, attribuendo, fra l'altro, al suo modo di suonare l'innamoramento delle donne non essendo né giovane, né bello. A proposito del modo di suonare Paganini comunica l'intenzione di dargli «un'idea del suonare parlante». Chiede infine informazioni dell'amico Dellepiane. Nel post scriptum accenna al violinista Lafont, presente con la famiglia ad un suo concerto, precisando che ha pagato il biglietto, dopodiché è partito per Parigi. Paganini copia la lettera, in francese, a lui indirizzata da Hélène De Feuerbach il 7 agosto 1830 da Ansbach.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CXII (in nota la lettera di Hélène); NEILL<sup>1</sup> 148.

Autografi-Paganini (BUG)

**96 [Francoforte sul Meno], 25 gennaio 1831**

A Carlo Carli, [Milano]

Vedi PA<sup>4</sup> II.C.4.

**97 Francoforte sul Meno, 27 gennaio 1831**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini piange la morte del fratello Carlo e si rammarica dell'ostinata malattia della madre e della rosolia del figlio Achille. Annuncia di voler partire per Parigi passando da Karlsruhe e Strasburgo e, in primavera, raggiungere Londra. Paganini esterna una serie di elogi nei confronti dell'amico in merito agli impegni finanziari portati avanti per suo conto. Elenca, inoltre, una serie di operazioni finanziarie e conclude ringraziando per i saluti inviatigli dalla signora Camilla e dagli amici.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CXIV; NEILL<sup>1</sup> 150.

n. inv. 0460 (Gc)

**98. Karlsruhe, 8 [febbraio]\* 1831**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini parla del grande successo dell'accademia del giorno 5 e della «magia che scaturì» dal suo strumento. Annuncia la partenza per Strasburgo il giorno stesso per raggiungere Parigi. Racconta inoltre di essersi intrattenuto a Corte con il Gran Duca, la Gran Duchessa ed i loro figli.

Allega copia di una lunga nota contabile con l'ammontare degli interessi maturati.

\* Data del timbro postale.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CXIII: 8 gennaio (in nota

il conto degli interessi); NEILL<sup>1</sup> 152.

n. inv. 0459 (Gc)

**99. Strasburgo, 19 febbraio 1831**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini racconta della cordialità manifestata dagli ammiratori di Strasburgo nonostante i prezzi raddoppiati per le due accademie delle quali indica il ricavato, e comunica di essere stato incoronato sul palco. Annuncia di partire il giorno stesso per Parigi ed afferma di tenere una corona finemente lavorata per farne dono all'amico non appena lo incontrerà. Infine, dice di apprezzare quanto di lui ha scritto Imbert de Laphalèque [nella biografia pubblicata nel 1830].

CODIGNOLA<sup>2</sup> CXV; NEILL<sup>1</sup> 153.

n. inv. 0461 (Gc)

**100. Parigi, 6 aprile 1831**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini annuncia il trionfo ottenuto a Parigi nelle accademie date al teatro dell'Opera nei giorni 9, 13, 20, 23, 27 marzo e 1, 3 aprile, e precisa l'incasso di ognuna di esse. Paganini conferma la profonda amicizia di Rossini che lo ha aiutato nella definizione del contratto per i concerti e informa del contratto firmato con [Pierre François] Laporte, impresario del Gran Teatro di Londra, per un ciclo di almeno otto accademie in sei settimane. Paganini accenna alla

casa di campagna «Delizia» [villa Gajone] che intende far comprare, per suo conto, dal Germi. Ringrazia per la continua cura prestata alla madre, e supplica di continuare ad assisterla. Fa presente, infine, di aver pranzato con Rossini.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CXXVII; NEILL<sup>1</sup> 156.

n. inv. 0463 (Gc)

#### 101 Londra, 17 agosto 1831

A M. Weiss, Liverpool

Lettera in francese a firma apparentemente autografa

Per interessamento di De Begnis, il prossimo 26 agosto – prima di recarsi a Dublino – Paganini terrà a Liverpool (sala Wellington) un'accademia, e chiede di diffondere la notizia alla cittadinanza. Precisa il prezzo del biglietto «half a guinea each» e, nel caso non fosse disponibile una buona orchestra, comunica di accontentarsi di un pianista. La sig.ra [Costanza] Pietralia, che viaggia con lui, sarà la cantante dell'accademia.

NEILL<sup>1</sup> 168.

n. inv. 1761 (ASCG)

#### 102. Edimburgo, 31 ottobre 1831

A Antonio Pacini, [Parigi]

Copia\*

Paganini manifesta la sua soddisfazione nel sentire il figlio Achille dialogare in tedesco con il proprio maestro; al suo ritorno gli porterà in dono un «arlecchino a cavallo di un leone d'oro». Precisa di aver dato ben trentadue accademie a

Londra in soli due mesi, mentre a Edimburgo darà l'indomani la sesta accademia per poi partire per altre località della Scozia, far ritorno a Edimburgo e rientrare infine in Inghilterra. Fornisce di seguito un parere di merito sui suoi collaboratori quali Mr. «Friman» [Freeman], «ottimo per i miei affari», il pianista [Pio] Cianchettini e la cantante [Costanza] Pietralia. Chiede notizie della salute di Rossini e prega di salutare l'amico [Francesco] Bennati scusandosi di non essersi ancora occupato della vendita della sua operetta. Afferma, infine, di sentirsi stanco di dare accademie e di parlare di musica.

\* Per l'autografo vedi U. arch. 1760.

VYBORNY<sup>2</sup>; NEILL<sup>1</sup> 167: 31 luglio.

n. inv. 1760 (ASCG)

#### 103. Londra, 29 febbraio 1832

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

Su consiglio di [Giovanni] Heath, Paganini intende rilasciare una procura a Germi per poter acquistare e vendere fondi per suo conto. Annuncia la partenza per Parigi dove pensa di fermarsi un mese e mezzo per poi far ritorno a Londra con il figlio Achille. Conferma all'amico di comprare il podere dal reddito di 7.000 lire sterline, e di valutare il possibile acquisto dell'altro «palazzo di Delizia così detto il Pa[radiso]» [villa Paradiso in Genova Albaro, opera di Galeazzo Alessi]. Dispone di assegnare alla sorella

Nicoletta una rendita di lire 20.600 ed il casino di Polcevera [Romairone], ed afferma la necessità del suo consenso al matrimonio della figlia della sorella Dominica. Paganini infine dice di aver ricevuto da [Filippo] Pistrucchi la copia del suo imponente busto.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CXXV; NEILL<sup>1</sup> 171.

n. inv. 0464 (Gc)

#### 104. Parigi, 18 aprile 1832

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

Spera che Germi abbia acquistato il «palazzo di Quarto ed anche l'altro», ed approva l'aumento di 100 franchi al quadrimestre per la sorella Dominica; quindi Paganini prosegue con una serie di valutazioni di carattere finanziario. Di seguito elenca il numero ed il luogo delle 151 accademie date dal 9 marzo 1831 al 6 marzo 1832. In tale periodo dice di aver percorso circa 5.000 miglia [circa 8.000 km]. Annuncia la prossima partenza per Londra con il figlio Achille, per tornare in Francia da dove pensa di rientrare in Italia. Riporta notizia della terribile epidemia di colera a Parigi dove già si denunciano undicimila morti. Rossini è fuggito, mentre Paganini afferma di non aver alcun timore ed annuncia l'intenzione di dare un'accademia a beneficio dei malati, cosa ben gradita dal Ministro del Commercio e dei Lavori Pubblici. Infine prega Germi di comunicare alla sorella Dominica, in seguito all'annuncio del matrimonio

della figlia Antonietta [Passadore], la necessità che un uomo, per sposarsi, debba assicurare alla moglie i mezzi di sussistenza.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CXXVII; NEILL<sup>1</sup> 174.

n. inv. 0465 (Gc)

#### 105. Parigi, 3 giugno 1832

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

Paganini si augura di veder presto concluso l'acquisto della villa di Quarto [Genova] «con bosco all'inglese». Annuncia di voler modificare il testamento scritto a Milano e di redigerlo a Genova, dove pensa di tornare dopo un giro di concerti in Inghilterra e Francia. Scrive del grandissimo successo delle otto accademie al «Teatro grande (*l'Academie Royale*)», precedute da un'altra al Teatro Italiano. Manifesta l'intenzione, una volta ritornato a Genova, di stampare le sua musica e il suo metodo rispondendo così alle molteplici richieste. Conferma il desiderio di stabilirsi a Genova e denuncia disturbi alla prostata intendendo farsi visitare da due chirurghi. Conclude la lettera con alcune precisazioni finanziarie.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CXXVIII; NEILL<sup>1</sup> 176.

n. inv. 0466 (Gc)

#### 106. Parigi, 22 gennaio 1833

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

Da quando è tornato a Parigi da Londra, Paganini, che ha dato sei accademie fra

Rouen e Le Havre, afferma di essere stato «preso dalla poltroneria» e pertanto di non aver più scritto né suonato. Dice di indirizzare le lettere al suo ultimo alloggio, dopo averne cambiato almeno sei, e non a [Antonio] Pacini col quale non ha più relazioni. Afferma che l'impresario di Londra lo vuole impegnare nel corso dell'anno, e pertanto si recherà in quella città nel prossimo aprile. Annuncia di essere stato nominato Barone, e dopo aver passato in rassegna diverse operazioni finanziarie condotte e da condurre, manifesta maggiore interesse all'acquisto di una proprietà immobiliare nelle città di Genova o Firenze, piuttosto che la tenuta vicino a Torino; di ciò chiede ovviamente un parere, proponendo all'amico anche di valutare l'acquisto di una grande tenuta in Toscana. Paganini per la prima volta firma la lettera come «Le Commendeur Baron Paganini Chevalier des plusieurs ordres». Nel post scriptum consiglia di non raccomandare, se ciò gli venisse richiesto, la cantante [Costanza] Pietralia, al fine di ottenere una scrittura per il teatro Carlo Felice di Genova.  
CODIGNOLA<sup>2</sup> CXXXIV; NEILL<sup>1</sup> 186.  
n. inv. 0468 (Gc)

**107. Parigi, 11 febbraio 1833**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo  
Conferisce a Germi la massima libertà di agire come meglio crede sulle modalità di

investimento del suo danaro e di avvertirlo nel momento di stipulare un contratto; si augura inoltre che abbia soddisfatto il sig Castellinard di Parma [proprietario di villa Gajone] col prestito di 250.000 lire. Riferisce di aver sofferto del terzo raffreddore e chiede consiglio se parlare o meno della legittimazione di Achille al Ministro di Sardegna [Marchese di Sales].  
CODIGNOLA<sup>2</sup> CXXXV; NEILL<sup>1</sup> 187.  
n. inv. 0467 (Gc)

**108. [Parigi], 24 novembre 1833**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo  
Con poche righe Paganini comunica di essere ammalato.  
In calce alla lettera, Pacini conferma la malattia di Paganini e il terribile catarro che lo affligge. Infine si fa portavoce del piacere che avrebbe se potesse incontrarlo a Parigi.  
CODIGNOLA<sup>2</sup> CXLII (in nota la lettera di Pacini); NEILL<sup>1</sup> 194.  
n. inv. 1696 (Gc)

**109. Parigi, 9 marzo 1834**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo  
Conferma l'attesa di Germi a Londra per i primi di agosto, e rammenta la consegna di una tabacchiera da parte del sig. Gazzo con l'intento di venderla in Russia al prezzo di 500 ghinee. Dal momento che non è più previsto il viaggio in quel paese, Paganini prega

Germi di farsi indicare una persona di fiducia dal Gazzo, così da poter restituire la tabacchiera a detta persona. Scrive di aver fatto aggiustare il violino con sua soddisfazione e di essersi ferito ad un dito, non potendo così esercitarsi per le accademie previste in diverse località della Francia e del Belgio, delle quali fornisce un dettagliato elenco. Oltre ad interessarsi della villa genovese, vicina all'Acquasola [palazzo Saliceti], dimostra interesse per l'acquisto della villa Grottajolo in Lucca e manifesta la volontà di acquistare una casa a Parigi dove progetta di far stampare le sue composizioni. Dice di aver fatto conoscenza con un certo sig. Tabacchi che gli ha proposto di educare il figlio Achille e di seguire il concertista nei suoi viaggi occupandosi dei suoi affari, ma Paganini ha delle perplessità. Conferma infine la volontà di provvedere all'educazione del figlio della sorella Nicoletta, lasciando pertanto il danaro necessario.  
CODIGNOLA<sup>2</sup> CXLV, NEILL<sup>1</sup> 197.  
n. inv. 0469 (Gc)

**110. [Londra], sabato 14 giugno 1834**

A [Samuel] Cartwright, [Londra]  
Autografo  
Ringrazia per la premura e la cordialità a lui rivolte effettuando le molteplici cure, e lo prega di procurargli una protesi prima di lasciare Londra così da poter avere la bocca in ordine.  
NEILL<sup>1</sup> 201.

n. inv. 1762 (ASCG)

**111. Londra, 19 giugno 1834**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo  
La stanchezza si manifesta, e il desiderio di riposo si fa sentire con forza. La cosa che più preme al Violinista è ora la legittimazione di Achille potendo contare anche dell'appoggio del principe Metternich e della duchessa di Parma Maria Luigia. Annuncia la partenza per Parigi, senza, per il momento, voler prendere alcun impegno per suonare. Conferma il forte desiderio di incontrare Germi e spera che si decida a raggiungerlo a Parigi. Lamenta delle scarse qualità dell'attuale segretario [forse Francesco Urbani] e spera di riuscire a trovargli un altro impiego. Esprime infine il desiderio di acquistare il palazzo di Saliceti all'Acquasola in Genova.  
CODIGNOLA<sup>2</sup> CXLVIII; NEILL<sup>1</sup> 202.  
n. inv. 0469b (Gc)

**112. Boulogne-sur-mer, 9 agosto 1834**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo  
Paganini riferisce sulla spedizione di argenteria da tavola a Genova e ne fornisce un dettagliato elenco. Annuncia la prossima partenza per Parigi da dove effettuerà il rientro in Italia per Parma e Firenze passando per Genova dove conta di incontrarlo.  
CODIGNOLA<sup>2</sup> CLI; NEILL<sup>1</sup> 205.  
n. inv. 0470 (Gc)

**1834 - 1840**

Schede di Alberto Macri

Terminata con successo la tournée europea, Paganini rientra in Italia e, dopo alcune brevi soste a Genova per tenervi accademie e salutare gli amici, giunge a Parma, la città che fa da cornice alle sue vicende fino al giugno del 1836. A Parma si esibisce in accademie, è attivo come direttore d'orchestra, ma soprattutto lavora al progetto di riorganizzazione dell'orchestra ducale, progetto che purtroppo non avrà seguito.

Da questo momento, e per circa un anno, l'interesse di Paganini è volto ad ottenere la legittimazione del figlio: per questo si reca a Torino, ove ritornerà dopo aver dato concerti a Nizza e Marsiglia, nel giugno del 1837 per tenervi l'ultima accademia.

Quindi raggiunge Parigi perché interessato alla gestione del «Casino», una casa da gioco a lui dedicata nella quale, se le condizioni fisiche glielo avessero permesso, si sarebbe dovuto esibire due volte la settimana; ma anche questo progetto fallisce miseramente e il Violinista è coinvolto in processi penali che lo accompagneranno sino alla morte.

Nel 1839 Paganini è a Marsiglia dove, per l'aggravarsi delle condizioni di salute, consulta moltissimi medici passando da una cura all'altra compresa quella delle terme di Balaruc e di Vernet.

Nel frattempo si dedica al commercio di strumenti ad arco e segue con trepidazione gli studi del figlio. Nel mese di ottobre giunge per l'ultima volta nella città natale, quindi raggiunge Nizza dove, sfinite dalle sofferenze, muore il 27 maggio 1840.

**113. Parma, villa Gaione, 21 novembre 1834**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

Invitato dai Sindaci della città di Genova a tenere un'accademia al teatro Carlo Felice, Paganini, nonostante le cattive condizioni di salute, annuncia il suo arrivo entro pochi giorni. Lascia ai Sindaci di Genova la scelta della data ritenuta più opportuna, e pensa di definire in loco il programma dell'accademia. Comunica inoltre che [Lazzaro] Rebizzo, partito per Venezia la

mattina stessa, avendo saputo dell'accademia intende tornare. Infine Paganini informa Germi di essere impegnato a corte il 12 dicembre, e raccomanda di salutare gli amici anche da parte di Rebizzo.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CLVI; NEILL<sup>1</sup> 213.

n. inv. 1699 (Gc)

**114. Genova, 16 maggio 1835**

Ai Sindaci di Genova

Autografo

Paganini è felice che la sua arte sia stata

apprezzata dall'«Augusto Monarca» [Carlo Alberto] e comunica di aver particolarmente gradito il dono [una medaglia d'oro] offertogli in ricordo dell'accademia tenuta al Carlo Felice. Promette di conservare il dono con devozione filiale e raccomanda di rendere manifesti i suoi sentimenti di gratitudine.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CLX; NEILL<sup>1</sup> 220.

n. inv. 1693 (Gc)

**115. [Genova], 18 luglio 1835**

A Luigi Guglielmo Germe, [Genova]  
Autografo

Al «sig. Achille» è stato proposto un nuovo domestico; Paganini chiede a Germe se possono incontrarsi prima di pranzo per discutere di varie cose.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CLXI; NEILL<sup>1</sup> 223.

n. inv. 0566 (Gc)

**116. Parma, 22 settembre 1835**

A Luigi Guglielmo Germe, Genova per Sarzana

Autografo

Giunto da Milano a Parma, Paganini è sorpreso di non trovare Germe ad attenderlo nella villa di Gaione. Lo avverte che potrà giungere a Parma senza problemi purché non attraversi zone colpite dal colera, e gli consiglia di passare da «Cento Croci» o da Varese [Ligure].

[Vincenzo] Gambaro conferma la possibilità di passare attraverso «Cento Croci».

CODIGNOLA<sup>2</sup> CLXIV (all'interno la lettera di Gambaro).

n. inv. 0471 (Gc)

**117. Parma, 23 settembre 1835**

A Luigi Guglielmo Germe, Sarzana per Ameglia

Autografo

Contenuto simile a quello della lettera precedente. Arrivato a Parma domenica 20, Paganini è sorpreso nel trovare la villa chiusa. Auspica che Germe lo raggiunga a Parma dove è atteso anche dal figlio Achille e da Gambaro. In un biglietto a parte, Paganini suggerisce la via da percorrere e conferma che, qualora arrivato a «Cento Croci» si trovasse in difficoltà, Paganini e Gambaro lo andranno a prendere. Anche il conte di Bombelles conferma l'assenza di ostacoli.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CLXV.

n. inv. 0472 (Gc)

**118. Parma, 27 ottobre 1835**

A [Fanny] Eckerlin, Parigi

Vedi PA<sup>4</sup> 119

**119. Parma, 27 ottobre 1835**

A [Johann] Sina, Parigi

Minuta parzialmente autografa

Paganini chiede di recapitare alla signora [Fanny] Eckerlin la lettera allegata dalla cui lettura potrà apprendere le motivazioni che hanno portato al diffondersi della falsa notizia della sua morte: fortunatamente «noi

viviamo» e potremo rivederci. Desidera essere ricordato agli amici Rossini, «Abnek» [Habeneck], Pixis e figlio. Ha gradito i versi di Emilio Pacini, chiede di salutare tutta la famiglia Pacini e di ricordare al padre [Antonio] di comunicargli il prezzo dei cantini ricevuti.

Nello stesso fascicolo la minuta autografa della lettera alla sig. Eckerlin, nella quale Paganini giustifica il diffondersi della notizia della sua morte nel destino toccato ad una persona che portava il suo nome. Paganini non gode buona salute; tuttavia spera di incontrare la sig. Eckerlin per giocare con lei al «tresette, o terriglio».

VÝBORNY<sup>7</sup>, pp. 89-90 per PA<sup>4</sup> 118-119.

n. inv. 1700 (Gc)

**120. Parma, 25 novembre 1835**

A Luigi Alliani, Vicenza

Autografo

Ricevuta la lettera dopo quasi due mesi dalla sua spedizione, Paganini ringrazia per i sentimenti di gioia dimostratigli nell'aver appreso la falsità della notizia della sua morte. In occasione del viaggio a Venezia si fermerà a Vicenza dove spera di visitare la città e di incontrarlo.

NEILL<sup>1</sup> 222: 25 giugno 1835.

n. inv. 1763 (Gc)

**121. [Parma, 30 novembre 1835]\***

A [Stefano Sanvitale, Parma]

Minuta

Paganini esamina alcuni aspetti relativi

all'orchestra ducale e concentra la sua attenzione sul primo violino al quale, dal momento in cui un maestro di cappella assume la carica di direttore, non rimane che seguire i suoi movimenti nel modo migliore possibile. Paganini sostiene che per il primo violino, così come per gli altri strumenti, debba esistere il «posto», e non la «carica»: tutti sarebbero infatti primi violini e tra loro l'unica differenza sarebbe quella del posto occupato sul palco, posto che verrebbe assegnato ogni anno da una commissione. Tutto ciò comporterebbe la presenza di un primo violino «attuale» e non «abituale», e consentirebbe a chiunque di aspirarvi perché i posti sarebbero attribuiti in base al merito e non per anzianità.

\* Vedi U. arch. 0904.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CLXXIV e NEILL<sup>1</sup> 236: 17 febbraio 1836.

n. inv. 0904 (Gc)

**122. Parma, 23 dicembre 1835**

A Luigi Guglielmo Germe, Genova

Autografo

Lunga lettera in risposta a quelle ricevute l'8 e il 16 dicembre. Paganini invita Germe ad essere ottimista e a sperare in una rapida guarigione. Si è rallegrato leggendo le lettere inviategli dall'America [da Carlotta Watson] e da Londra [dal padre di lei] e auspica, una volta ristabilitosi, di andare in Russia e soprattutto in America, desiderando di



sposarsi. Dopo alcune informazioni riguardanti Achille, e dopo indicazioni di carattere finanziario, informa l'amico del successo ottenuto il 12 dicembre con la direzione delle «sinfonie» del *Guillaume Tell* e del *Fidelio*, in occasione delle prove, Paganini aveva sostituito con il primo violino, Bernardo Ferrara, il maestro al cembalo Ferdinando Orlandi (Orland). Annuncia di essere stato nominato membro della Commissione dei Teatri «delegato alla musica» e che le novità apportate all'orchestra hanno consentito di realizzare ne *I Puritani* un «eccellente effetto». Comunica di aver allontanato dall'orchestra sette violinisti perché «privi dell'orecchio», e di ritenere di ricevere presto una decorazione [la nomina a Cavaliere dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio].

CODIGNOLA<sup>2</sup> CLXVIII; NEILL<sup>1</sup> 230.

n. inv. 0473 (Gc)

#### 123. Parma, 5 gennaio 1836

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Dopo aver nuovamente accennato al successo ottenuto [nell'accademia del 12 dicembre], Paganini informa l'amico di essere impegnato per la nomina a membro della commissione del teatro di Parma, e sollecita la conclusione dei lavori a villa Gaione. Elogia [Luigia] Boccabadati per l'esecuzione de *I Puritani*, anche se l'opera, come da lui previsto, non fu gradita al pubblico.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CLXIX; NEILL<sup>1</sup> 231.

n. inv. 0474 (Gc)

#### 124. Parma, 15 gennaio 1836

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini fornisce informazioni sulla salute del conte Sanvitale e comunica di aver partecipato ad un veglione a corte con le decorazioni tra le quali quella di Cavaliere dell'Ordine Costantiniano. Chiede consigli sul comportamento da tenere per ottenere la legittimazione del figlio e raccomanda di salutare e ringraziare gli amici tra cui il marchese Gian Carlo Di Negro. Nel P.S. incarica di riferire a Francesco Sanguineti che, se di passaggio da Parma, vada a trovarlo prima di prendere contatti con la Boccabadati. Accenna a problemi di salute e chiede delucidazioni circa i 700 franchi versati a Ghisolfi per l'educazione del nipote.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CLXX; NEILL<sup>1</sup> 232.

n. inv. 0475 (Gc)

#### 125. Parma, 4 febbraio 1836

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini comunica il desiderio di recarsi a Torino all'inizio di primavera, al momento infatti è molto impegnato per la stesura del regolamento dell'orchestra ducale.

La lettera è scritta sul retro di un foglio contenente appunti («Fondi dall'asta») relativi ad investimenti terrieri cui fa

riferimento, e per i quali chiede consiglio.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CLXXI (in nota i «Fondi dall'asta»); NEILL<sup>1</sup> 233.

n. inv. 0476 (Gc)

#### 126. Parma, 5 febbraio 1836

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Nonostante prenda il «Le Roy», la salute non sembra migliorare. Il Violinista annuncia l'intenzione di scrivere a Francesco Sanguineti il quale, dopo essere passato a trovarlo e aver assistito all'opera, è partito per Venezia. Esprime il suo apprezzamento per l'esecuzione della Boccabadati ne *I Puritani*, ma ritiene che nella *Gemma di Vergy* possa essere sostituita da [Henriette-Clementine] Lallande, dotata di una migliore qualità di voce. Dopo aver elogiato l'orchestra di Parma, da lui considerata la migliore d'Italia anche grazie ai suoi insegnamenti, informa Germi che Bernardo Ferrara, il cui stipendio è di 3.000 franchi, ha anche l'obbligo di servire la Corte e impartire quotidianamente due lezioni ad altrettanti giovani. Comunica inoltre che il veglione di corte del 9 febbraio è stato annullato a causa della morte della regina di Napoli. In partenza per Torino, Paganini chiede di versare 300 franchi alla sorella Nicoletta nel caso in cui i 700 già dati fossero per l'anno precedente.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CLXXII; NEILL<sup>1</sup> 234.

n. inv. 0477 (Gc)

#### 127. Parma, 12 febbraio 1836

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Dopo aver deriso il poeta [Ottavio] Boschetti, in attesa di una medaglia d'oro per avergli dedicato dei sonetti, ricorda a Germi di versare a Nicoletta i restanti 300 franchi per l'educazione del nipote. È felice di aver trovato un nuovo domestico, conoscitore di cinque lingue e desideroso di entrare al suo servizio. Accenna indirettamente ad un prestito al conte Sanvitale, e trasmette i suoi saluti e quelli di Achille. Paganini si serve del retro della lettera a lui indirizzata dal poeta Ottavio Boschetti. CODIGNOLA<sup>2</sup> CLXXIII (in nota la lettera di Boschetti dell'8 febbraio); NEILL<sup>1</sup> 235.

n. inv. 0478 (Gc)

#### 128. Parma, 24 febbraio 1836

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini scrive di non pagare, prima della conclusione dei lavori, la somma richiesta dalla sorella per la cisterna del casino [a Romairone]. Annuncia che Giuseppe Casanova è a Genova e chiede a Germi di domandargli se è disposto a seguirlo in qualche altro viaggio. Nonostante assuma tutti i giorni il «Le Roy» non trova giovamento ai suoi disturbi. Manifesta l'intenzione di investire a Parma e non più a Genova.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CLXXXV; NEILL<sup>1</sup> 237.

n. inv. 0479 (Gc)

**129. [Parma, fine febbraio - primi marzo 1836]\***

A [Stefano Sanvitale, Parma]

Minuta

Risposta al Sanvitale il quale, nella lettera del 27 febbraio gli aveva comunicato di essere considerato «troppo sublime per far parte degli impiegati» dell'orchestra ducale. Paganini espone alcune osservazioni al riguardo e conferma la volontà di consegnare in breve tempo a Maria Luigia il progetto dell'organizzazione dell'orchestra ducale.

\* Vedi U. arch. 0897

CODIGNOLA<sup>2</sup> CLXXVI: 29 febbraio; NEILL<sup>1</sup> 238: febbraio.

n. inv. 0897 (Gc)

**130. [Parma, marzo 1836]\***

A [Ottavio] Ferrari, ministro di Polizia, [Parma]

Minuta

Ricorda al ministro di Polizia l'urgenza di definire la posizione di Spotti. Paganini ritiene necessaria la sua assunzione tra gli strumentisti dell'orchestra ducale e pertanto sollecita un rapido riscontro.

\* Cfr. U. arch. 0901

CODIGNOLA<sup>2</sup> CLXXVIII e NEILL<sup>1</sup> 240: 7 (?) marzo.

n. inv. 0901 (Gc)

**131. [Parma], 10 marzo [1836]**

A [Stefano Sanvitale, Parma]

Minuta

Occorre definire gli stipendi di coloro che faranno parte della rinnovata orchestra ducale. L'urgenza di tale definizione è determinata dalla necessità di alcuni strumentisti di disdire o meno i contratti con altre orchestre.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CLXXIX; NEILL<sup>2</sup> 241.

n. inv. 0900 (Gc)

**132. Parma, 15 marzo 1836**

A [Giuseppe] Tebaldi, Guastalla

Autografo

Qualora sia intenzionato a fare entrare il figlio nell'orchestra ducale, lo invita a presentarsi dal conte Sanvitale il giovedì successivo.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CLXXX; NEILL<sup>1</sup> 241.

n. inv. 1694 (Gc)

**133. Parma, 23 aprile 1836**

A [Carlo] Bignami, [Mantova]

Minuta (21 aprile) e copia (23 aprile) autografe

Le notizie circolate intorno alla riorganizzazione dell'orchestra ducale sono false: Paganini sostiene che il piano presentato verrà approvato e che il posto di primo violino non è stato messo a concorso.

Il fascicolo contiene, autografe, anche la minuta con la relativa copia della lettera che Paganini suggerisce a Bignami di scrivere a Sanvitale e nella quale consiglia di allegare i certificati attestanti la condotta morale e le capacità artistiche.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CLXXXI: 23 agosto (in

nota la lettera suggerita a Bignami); NEILL<sup>1</sup> 244.

n. inv. 0881 (Gc)

**134. Parma, 3 maggio 1836**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

Ribadita la sua insofferenza nei confronti dell'inverno, Paganini scrive che i soliti reumatismi gli hanno impedito di scrivergli prima. Appena potrà si recherà a Torino per la legittimazione di Achille, e successivamente redigerà il testamento. Il Violinista è scettico circa la sistemazione del figlio in un collegio dei Gesuiti. Prega Germi di salutargli Rebizzo e la moglie, nonché di fargli avere una distinta degli impegni finanziari a partire dall'anno precedente. Lo ringrazia per avergli inviato la lettera ricevuta dall'America ed esprime nuovamente il desiderio di recarvisi.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CLXXXII; NEILL<sup>1</sup> 245.

n. inv. 0480 (Gc)

**135. [Parma, 15/19 maggio\* 1836]**

A [Stefano Sanvitale, Parma]

Minuta autografa

Paganini trasmette la domanda di Bignami per ottenere il posto di primo violino e direttore dell'orchestra ducale. Fa presente che il giovane invierà al più presto i certificati necessari, e si assume ogni responsabilità per quanto riguarda le doti musicali. In tutto ha coscienza di aver agito per offrire il migliore servizio,

e pertanto chiede di sostenere la domanda di Bignami.

\* Vedi U. arch. 0895

CODIGNOLA<sup>2</sup> CLXXXV e NEILL<sup>1</sup> 248: maggio 1836.

n. inv. 0895 (Gc)

**136. Parma, 21 maggio 1836**

A [Stefano Sanvitale, Parma]

Minuta (19 maggio) e copia (21 maggio) autografe,

Paganini comunica che Bignami il 15 «dell'andante mese» ha scritto di essersi procurato i certificati attestanti l'abilità artistica e la condotta morale; a richiesta, l'Intendenza generale può rilasciarne altri. Paganini fa presente che a Ferrara è disponibile un ottimo suonatore di corno da caccia: oltre ad essere un bravo concertista possiede forza e «cavata», e viste le modeste pretese economiche potrebbe essere un ottimo acquisto. Ribadisce di sentirsi onorato per gli ordini ricevuti dalla sovrana e prega Sanvitale di rendersi interprete presso di lei del desiderio di servirla ed ubbidirla.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CLXXXIV; NEILL<sup>1</sup> 247.

n. inv. 0894 (Gc)

**137. Parma, 24 maggio 1836**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

Paganini intende discutere con Germi il suo testamento. Venerdì partirà per Torino con il figlio e con Gambaro al fine di ottenere la legittimazione di Achille: è convinto che la presenza di

Germi o Migone renderebbe tutto più semplice. Nel P.S. sollecita consigli circa la vendita della villa Gaione.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CLXXXVI; NEILL<sup>2</sup> 249.  
n. inv. 0481 (Gc)

**138. Parma, 25 maggio 1836**

A Carlo Bignami, Mantova  
Autografo

Paganini deve partire per Torino e pertanto avverte di aver lasciato all'avvocato Luigi Torrigiani l'incarico di ricevere e fornire ogni comunicazione che lo riguardi. Suggerisce di inviare i certificati attraverso un mezzo più sicuro della posta.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CLXXXVII; NEILL<sup>1</sup> 250.  
n. inv. 0884 (Gc)

**139. Parma, 9 giugno 1836**

A [Stefano Sanvitale, Parma]  
Minuta autografa

Paganini trasmette i quattro certificati ricevuti da Bignami ad integrazione della domanda per il posto di direttore dell'orchestra ducale. Prega di assicurare l'«Augusta sovrana» che nel raccomandare Bignami ha pensato solo al miglioramento dell'orchestra, e pertanto sarebbe dispiaciuto se al suo comportamento venisse data un'interpretazione diversa.

Il fascicolo contiene, autografa di Paganini, la copia della dichiarazione della Direzione del Nuovo Teatro di Mantova, datata 21 maggio e controfirmata il 26 successivo.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CLXXXVIII; NEILL<sup>1</sup> 251.  
n. inv. 0896 (Gc)

**140. [Parma, giugno 1836]**

A [Stefano Sanvitale, Parma]  
Copia autografa

In questa lunga lettera Paganini, non senza amarezza, riassume la vicenda che lega i contatti con Bignami all'obiettivo convenuto della «totale e decisiva riorganizzazione» dell'orchestra di Parma. Il Maestro giustifica con puntiglio e passione i singoli passi effettuati, attende una risposta e auspica che il progetto di regolamento possa essere dato presto alle stampe.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CXC (20 giugno); NEILL<sup>1</sup> 253.

n. inv. 0898 (Gc)

**141. Parma, 17 giugno 1836**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

I fittavoli della villa Gaione agiscono senza tutelare i suoi interessi: per questo Paganini si appoggia all'avvocato Luigi Torrigiani e chiede a Germi di mettersi in contatto con lui. Lunedì partirà per Torino ove spera di trovare sue lettere. Chiede consigli su questioni economiche.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CLXXXIX; NEILL<sup>1</sup> 252.

n. inv. 0482 (Gc)

**142. Parma, 21 giugno 1836**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Un peggioramento delle condizioni di salute gli ha impedito di partire per Torino. Il Violinista invita Germi a mettersi in contatto con Torrigiani, e chiede consiglio sull'opportunità di concedere prestiti al conte Linati e al marchese Pallavicini.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CXCI; NEILL<sup>1</sup> 254.

n. inv. 0483 (Gc)

**143. Parma, 24 giugno 1836**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini accenna a questioni economiche e annuncia per mercoledì la partenza per Torino. Nel P.S. informa che il 21 giugno Carlo Carli ha scritto da Milano richiedendo di emettere una «tratta» di 2.000 lire austriache, pagabile a 8 giorni, con l'impegno a saldare il debito rimanente.

Alla lettera è allegata copia dello schema di convenzione tra Paganini e Linati.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CXCVI (in nota lo schema di convenzione); NEILL<sup>1</sup> 255.

n. inv. 0484 (Gc)

**144. Parma, 5 luglio 1836**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini scrive dell'effetto negativo prodotto da una lettera inviata dall'amico a Luigi Torrigiani il 29 giugno, e allega un biglietto di quest'ultimo dal quale avrà chiaro l'accaduto.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CXCVII; NEILL<sup>1</sup> 256.

n. inv. 0485 (Gc)

**145. Parma, 8 luglio 1836**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini ha ricevuto una lettera da Mosca nella quale il padre di una violinista, da lui raccomandata a Napoli a Onorio [de] Vito, e a Vienna a [Joseph] Mayseder, lo informa dei successi ottenuti dalla figlia. Dopo aver accennato a questioni economiche e chiesto consiglio sull'opportunità di acquistare «delle polizze per Salone [Casino] a Parigi», prega l'amico di fargli avere notizie circa la possibilità che il nipote Ghisolfi frequenti l'Università di Genova. Lunedì partirà con Gambaro per Torino: se ritardasse oltre, l'epidemia di colera potrebbe bloccarlo per 40 giorni. A Carlo Carli ha scritto di non voler aggiungere un centesimo a quanto già stabilito per l'acquisto di un prato attiguo alla villa di Gaione

CODIGNOLA<sup>2</sup> CXCVIII; NEILL<sup>1</sup> 257.

n. inv. 0486 (Gc)

**146. Torino, 17 luglio 1836**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Giunto a Torino il mercoledì, Paganini si reca ad ascoltare l'accademia di Luigi Legnani e a trovare Felice Romani al quale ha chiesto informazioni su come ottenere la legittimazione del figlio. Anche a Germi chiede consiglio sull'opportunità di presentarsi dall'avvocato [Luigi] Colla e dal ministro Villamarina. Dopo un accenno

all'epidemia di colera, annuncia di essersi prenotato per la sottoscrizione di dieci azioni per il Casino di Parigi, e spera di raggiungere Parigi al più presto. Desolato comunica l'inefficacia della cura «Le Roy»; anzi, il tempo dedicato ad essa è stato «tempo perso». Comunica l'intenzione di lasciare l'hotel Feder perché infastidito dal suono delle campane, e di trasferirsi all'hotel Caccia Reale.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CXCIV; NEILL<sup>1</sup> 59.

n. inv. 0487 (Gc)

**147. Torino, 18 agosto 1836**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Presto partirà per Alessandria dove pensa di dedicarsi con maggiore tranquillità alla preparazione dell'accademia da tenersi a Torino il mese prossimo. Accenna a una speculazione commerciale che vorrebbe tentare a villa Gaione.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CXCVI; NEILL<sup>1</sup> 260.

n. inv. 0488 (Gc)

**148. [Alessandria, 23 agosto\* 1836]**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini chiede consiglio riguardo alla speculazione commerciale e sollecita un incontro dicendosi disponibile a recarsi a Genova, anche se preferirebbe che fosse lui a raggiungerlo ad Alessandria, all'Albergo d'Italia n. 12, portando con sé la somma di lire 10.000.

\* Data del timbro postale

CODIGNOLA<sup>2</sup> CXCVII; NEILL<sup>1</sup> 261.

n. inv. 0489 (Gc)

**149. Alessandria, 26 agosto 1836**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini ribadisce la necessità di un incontro: in questo modo risparmierebbe sui diritti bancari relativi al denaro, valutabile al momento in lire 15.000. Aggiorna Germi sugli sviluppi della pratica di legittimazione del figlio avvenuti grazie anche all'interessamento di Galeazzo Fontana Pino, e comunica il desiderio di andare ad abitare alla «Cassina di Pietro Rocca», vicino ad Alessandria.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CXCVIII; NEILL<sup>1</sup> 262.

n. inv. 0490 (Gc)

**150. Alessandria, 30 agosto 1836**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Il Violinista attende l'amico, e poiché non ha gradito la sistemazione al casino di campagna lo avverte di alloggiare ancora all'Albergo d'Italia. In relazione alla progettata speculazione commerciale avverte di aver ricevuto l'approvazione di Gambaro.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CXCIX; NEILL<sup>1</sup> 263.

n. inv. 0491 (Gc)

**151. Torino, 29 ottobre 1836**

A Luigi Torrigiani, Parma  
Autografa solo la firma

Dispiaciuto che Torrigiani non gli abbia più scritto, auspica di ricevere presto sue lettere e lo sollecita ad interessarsi della pratica relativa al contratto con Carlo Bignami.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CC; NEILL<sup>1</sup> 264.

n. inv. 0832 (Gc)

**152. Torino, 18\* novembre 1836**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Germi riceverà da Nizza e da Milano lettere a lui dirette: Paganini lo autorizza a leggerle e a rispondere a suo nome, nonché ad assicurare il conte di Cessole [Iarione Spitalieri] della volontà di recarsi a Nizza per tenervi le tre accademie concordate. La settimana prossima sarà a Genova con Achille, quindi a Nizza e a Marsiglia per fare ritorno a Torino entro la fine di dicembre. Auspica di ricevere presto da [Galeazzo] Fontana Pino gli attestati riguardanti la legittimazione di Achille.

\* Cfr. U. arch. 0493, PA<sup>4</sup> 153.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCII; NEILL<sup>1</sup> 266.

n. inv. 0493 (Gc)

**153. Torino, 19 novembre 1836**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini dichiara di aver scritto il giorno prima una lettera «in data di quest'oggi». Contento di saperlo in buona salute, Paganini ringrazia Germi per avergli inviato la missiva del dottor Billing con la quale quest'ultimo lo

informa che il canocchiale è stato consegnato al negoziante dal quale aveva ricevuto il «quadro mosaico». Prega di confermare al conte di Cessole che terrà fede agli impegni assunti. Nel P.S. si sfoga con l'amico per il comportamento del conte Sanvitale, da lui definito «carogna».

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCIII; NEILL<sup>1</sup> 267.

n. inv. 0492 (Gc)

**154. Nizza, 20 dicembre 1836**

A Luigi Torrigiani, Parma  
Autografa solo la firma

Paganini ribadisce la stima nei suoi confronti, conferma i pieni poteri nel trattare alcune questioni finanziarie e invita l'avvocato ad agire contro Bignami nel modo ritenuto più opportuno. Paganini terrà un'accademia a Marsiglia e pertanto invita il legale ad indirizzare la posta in quella città. Nel P.S. riferisce sulle commissioni affidate a Gambaro.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCIV; NEILL<sup>1</sup> 268.

n. inv. 0833 (Gc)

**155. Nizza, 23 dicembre 1836**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Le accademie tenute a Nizza il 15, 17 e 20 dicembre gli hanno impedito di scrivere. Paganini informa Germi di aver incaricato Torrigiani di assisterlo e difenderlo contro Bignami. Auspica che Giordano si sia ristabilito e riesca ad organizzargli un'accademia al teatro Regio di Torino per l'ultimo venerdì di

carnevale. Progetta di partire il giorno seguente per Marsiglia, dove terrà 6-8 accademie. È contento di essersi esibito in pubblico «perché una tale scossa» ha influito positivamente sulla sua salute.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCV; NEILL<sup>1</sup> 269.

n. inv. 0494 (Gc)

**156. Marsiglia, 22 gennaio 1837**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini è abbastanza soddisfatto delle tre accademie realizzate a Nizza e delle due date a Marsiglia, ma prima di organizzarne altre si è imposto di migliorare la sua salute con l'assistenza di un medico tedesco [Maximilian Spitzer]. Si fermerà a Marsiglia per altri 20 giorni e pertanto chiede che, attraverso Giordano, l'accademia torinese venga posticipata alla prossima quaresima. Avverte della necessità di Torrigiani di ricevere del denaro e una procura che lo autorizzi ad interessarsi dei suoi affari. Dopo aver accennato al viaggio in America, per il quale gradirebbe la compagnia di Rebizzo, chiede di preparare delle lettere di ringraziamento da inviare a una decina di collaboratori che lo hanno aiutato in occasione delle accademie.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCVI; NEILL<sup>1</sup> 270.

n. inv. 0495 (Gc)

**157. Marsiglia, 31 gennaio 1837**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Le condizioni di salute non gli permettono di esibirsi il 3 febbraio a Torino e di tenere altre accademie a Marsiglia. Attualmente è in cura dal dottor Spitzer il quale, contrariamente a quanto previsto da Borda e Aglietti, ritiene possibile la sua guarigione. Dopo aver trattato di questioni economiche, trasmette i saluti di Achille e lo invita a salutare Rebizzo.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCVII; NEILL<sup>1</sup> 271.

n. inv. 0496 (Gc)

**158. Marsiglia, 21 febbraio 1837**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Ottenuta la sospirata legittimazione del figlio, Paganini vuole adempiere al debito di riconoscenza effettuando l'accademia promessa: raggiungerà Torino passando da Nizza e Genova, quindi ripartirà per Marsiglia per riprendere la cura iniziata. Paganini chiede a Germi di preparargli una stesura del testamento e di predisporre l'istanza di legittimazione del figlio anche nello stato di Parma da presentare a Maria Luigia.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCVIII; NEILL<sup>1</sup> 273.

n. inv. 0497 (Gc)

**159. Nizza, 6 marzo 1837**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Partito sabato da Marsiglia, dopo un viaggio faticoso a causa del forte vento Paganini è giunto a Nizza la domenica, con febbre e reumatismi. Nuovi

problemi di salute lo affliggono: l'uso del catetere e il movimento della carrozza gli hanno provocato una forte orchite che gli impedisce di recarsi a Torino. Conta tuttavia, non appena riprese le forze, di raggiungere Genova.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCIX; NEILL<sup>1</sup> 275.

n. inv. 0498 (Gc)

**160. Nizza, 16 marzo 1837**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Nonostante le condizioni di salute vadano lentamente migliorando Paganini ritiene di non poter raggiungere la Watson in America: forse il viaggio potrà essere intrapreso alla fine di giugno. Contento dei risultati ottenuti nella cura della tosse e della «grippe» invia a Germi la ricetta a base di cipolla bianca.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCX; NEILL<sup>1</sup> 276.

n. inv. 0499 (Gc)

**161. Nizza, 21 marzo 1837**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

La salute sta migliorando e pertanto Paganini spera di incontrare presto l'amico. Acclude la cambiale di 7.600 franchi per Migone e informa di voler scrivere a Torrigiani per scusarsi di non averlo potuto incontrare. Si rammarica di aver proseguito a Parma la cura «Le Roy»: se l'avesse interrotta forse adesso sarebbe meno debole.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCXI; NEILL<sup>1</sup> 277.

n. inv. 0500 (Gc)

**162. Nizza, 30 marzo 1837**

A Luigi Torrigiani, Parma

Autografo solo la firma

Ringrazia per la lettera del 3 febbraio e riferisce il contenuto di quella ricevuta da Germi sugli affari con Linati e Carli. Paganini è dispiaciuto per non averlo ancora incontrato di persona, ma spera di vederlo presto. Poiché la salute è migliorata conta di giungere a Parma dopo essere passato per Genova e aver dato un'accademia a Torino. Si informa sul figlio [Pietro] e trasmette alla famiglia i saluti suoi e di Achille.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCXII; NEILL<sup>1</sup> 279.

n. inv. 0834 (Gc)

**163. Nizza, 31 marzo 1837**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini informa l'amico sugli sviluppi degli affari con Linati e Carli e sul desiderio di investire in immobili a Parma. Non manca di sollecitare la pratica della legittimazione di Achille anche da parte del ducato di Parma. Attende di partire per Genova, e ringrazia per l'invito di alloggiare in casa sua: invito che accetta purché non rechi troppo disturbo, altrimenti alloggerà al «Piccolo Parigi».

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCXIII; NEILL<sup>1</sup> 280.

n. inv. 0501 (Gc)

**164. [Torino, giugno 1837]\***

[A Luigi Guglielmo Germi, Genova]  
Autografo

Promemoria probabilmente allegato ad una lettera a Germi non pervenuta. Sono indicati tre mazzi di chiavi con i rispettivi riferimenti. Tra le informazioni più significative l'indicazione delle chiavi per aprire la «cassetta con viola Stradivari», la cassetta contenente due violini di cui uno Stradivari, e la «cassettina delle gioie». Importante l'accenno al violino costruito da Vuillaume; a questo proposito Paganini scrive: «Il violino ad imitazione del mio Guarneri lo troverai nella bella cassettina in Parma, e la chiavetta che non tengo presso di me credo sarà allacciata alla maniglia di detta cassetta».

\* Vedi p. 38.

NEILL<sup>2</sup>: agosto 1836.

n. inv. 1768 (Gc)

**165. Torino, 17 giugno 1837**

A Luigi Torrigiani, Parma

Autografa solo la firma

Paganini si scusa per non poter accogliere l'invito di raggiungerlo a Parma: le condizioni di salute lo hanno costretto ad allungare il soggiorno a Nizza e abbreviare la permanenza a Torino: a breve, infatti, deve partire per Parigi. Porge i saluti alla famiglia ed in modo particolare al figlio [Pietro].

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCXV; NEILL<sup>1</sup> 282.

n. inv. 0836 (Gc)

**166. [Parigi], dal Casino, 15 ottobre 1837**

A Bianchina Rebizzo, Genova

Autografo

Il violinista comunica che il marito è tra i fondatori del «Casino Paganini» del quale è nominato censore. Ha a disposizione trenta azioni di 1.000 franchi l'una.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCXVII; NEILL<sup>1</sup> 285.

n. inv. 5024 (Gc)

**167. Parigi, 17 novembre 1837**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

Le notizie non sono buone. Paganini è completamente afono per una paralisi alla laringe; il dottor Magendi [Magendie] tuttavia ritiene che col tempo la voce tornerà. Nel frattempo può comunicare solo attraverso lo scritto, e con questo mezzo deve trattare tutte le questioni relative all'inaugurazione del Casino. Dopo essersi congratulato con Camilla [il 28 settembre si era unita in matrimonio con Germi] Paganini auspica che la signora Germi possa onorare villa Gaione con la sua presenza. Nel P.S. elenca alcune mansioni da svolgere e annuncia l'invio, da parte di [Camille] Brun di Marsiglia, della collezione di trii, quartetti e quintetti di Beethoven. Allega una lettera per Lazzaro Rebizzo.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCXIX; NEILL<sup>1</sup> 287.

n. inv. 0502 (Gc)

**168. Parigi, 7 gennaio 1838**

A Pietro Torrigiani, Parma

Autografo

Paganini porge le condoglianze per la

perdita del padre e lo informa che non potrà usufruire del palco a Teatro, come fece suo padre, poiché è stato dato in affitto.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCXXI; NEILL<sup>1</sup> 290.

n. inv. 0835 (Gc)

**169. Parigi, 8 marzo 1838**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

Dopo quattro mesi di silenzio Paganini informa che la salute va migliorando e che la «Società del Casino» è destinata a fallire con la conseguente perdita delle azioni sue e di Rebizzo. Purtroppo si è fidato di Rebizzo e non ha incaricato nessuno di assisterlo in questa situazione. Per quanto riguarda l'educazione del nipote Ghisolfi si dice disposto a pagarne gli studi, e chiede che la casa in Polcevera venga resa abitabile.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCXXII; NEILL<sup>1</sup> 293.

n. inv. 0503 (Gc)

**170. [Parigi], 28 marzo 1838**

A [Luigi Guglielmo Germi, Genova]

Autografo

Con il ritorno delle forze Paganini progetta di recarsi a Londra per far sentire le sue ultime composizioni. Esprime ancora il desiderio di raggiungere la Russia e conferma la volontà di acquistare una casa a Nervi. Invita l'amico a suonare il suo Stradivari e a comunicare la sua opinione circa l'opportunità di vendere tutti gli

strumenti musicali a Parigi. Dopo averlo aggiornato sulla situazione relativa al «Casino Paganini», raccomanda di salutare Giordano, Camilla e il signor Achille, «celebre professore di musica».

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCXXIII; NEILL<sup>1</sup> 295.

n. inv. 0504 (Gc)

**171. Parigi, 19 maggio 1838**

A [Luigi Guglielmo Germi, Genova]

Autografo

Paganini è preoccupato per non aver avuto riscontro alla lettera contenente copia di quelle richieste. Invita inoltre Germi a leggere la lettera per Rebizzo, e quindi di recapitarla nelle sue mani. Scettico sulla sua guarigione, dubita di potersi recare a Londra e pensa di trascorrere l'inverno in Italia.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCXXV; NEILL<sup>1</sup> 298.

n. inv. 0505 (Gc)

**172. Parigi, 25 maggio 1838**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

In apprensione per non aver ancora ricevuto risposta, Paganini auspica che Germi abbia consegnato a Rebizzo la lettera a lui destinata. Comunica che Giuseppe Casanova sarebbe disposto a tornare al suo servizio e seguirlo nei suoi viaggi; per questo fornisce indicazioni circa la sua assunzione e chiede di riferirgli di raggiungerlo a Parigi per la metà di aprile. Incarica Germi di versare a Eleonora Quilici in Mannori la

somma di 300 franchi e trasmette i saluti del conte Gianluchino Durazzo.  
CODIGNOLA<sup>2</sup> CCXXVII; NEILL<sup>1</sup> 300.  
n. inv. 0570 (Gc)

**173. Parigi, 6 giugno 1838**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo  
Da tempo Germi non scrive e Paganini non nasconde la sua ansia. Dopo cenni su questioni economiche riguardanti Migone chiede di procurargli una lettera di credito per riscuotere il denaro di cui necessita.  
CODIGNOLA<sup>2</sup> CCXXVIII; NEILL<sup>1</sup> 301.  
n. inv. 0506 (Gc)

**174. Parigi, 11 giugno 1838**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo  
Finalmente il 4 giugno Paganini ha ricevuto una lettera di Germi: è felice, ma nel contempo dispiaciuto nell'apprendere che Camilla soffre di reumatismi. Annuncia di aver composto «due grandiosissime sonate con variazioni» [M.S. 73-74] e di essere in procinto di scriverne una terza per poterle poi strumentare. Anche se al momento non può esibirsi in accademie, ritiene che queste nuove composizioni possano fargli onore e consentire nuovi guadagni.  
CODIGNOLA<sup>2</sup> CCXXIX; NEILL<sup>1</sup> 302.  
n. inv. 0507 (Gc)

**175. Parigi, 9 luglio 1838**

A [Paul] de Pommayrac, Parigi  
Autografo  
Paganini invia una lettera per Ricordi di Milano, e nell'augurare al pittore buon viaggio esprime la speranza di vederlo in Italia. Confida, come promesso, di ricevere il ritratto che gli aveva fatto.  
NEILL<sup>1</sup> 304  
Segr. Amm. Civica, sc. 1273, fasc. 61  
(ASCG)

**176. Parigi, 23 luglio 1838**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo  
Nuovi disturbi lo tormentano: tosse, febbre e reumatismi gli impediscono di dormire. Paganini avverte di aver inviato al notaio Brun di Marsiglia i due quartetti in sol minore di Mozart e quelli «brillanti» di Spohr (pagati a Parigi 9 franchi e 60). Brun, dilettante di violoncello, ha presso di sé anche la collezione di quartetti e quintetti di Beethoven che Paganini aveva acquistato a Parigi al prezzo di 60 franchi, e pertanto invita Germi a rivolgersi a lui. Avendo inoltre promesso a Brun di fargli avere il violoncello Stradivari che era in deposito presso i Carli di Milano, chiede a Germi di interessarsi affinché lo strumento venga spedito con tutte le precauzioni necessarie alla salvaguardia della sua integrità. Avverte dell'arrivo a Parigi di Giuseppe [Casanova], sollecita il riordino della casa di Polcevera e ribadisce la volontà di contribuire

all'educazione del nipote. Spera che il clima, i bagni minerali e i fanghi possano giovare alla sua salute e progetta un viaggio a Napoli per i primi di settembre.  
CODIGNOLA<sup>2</sup> CCXXXIII; NEILL<sup>1</sup> 307.  
n. inv. 0567 (Gc)

**177. Parigi, 2 agosto 1838**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo  
Desolato per il fallimento della Società del Casino, Paganini spera di non dover rimetterci anche le trenta azioni acquistate per Rebizzo. Si rivolge pertanto a Germi affinché legga a Rebizzo o alla moglie la lettera che allega insieme alla risposta che la signora Rebizzo inviò all'avvocato Escudier. Ribadisce la volontà di raggiungere Napoli passando da Genova.  
CODIGNOLA<sup>2</sup> CCXXXIV; NEILL<sup>1</sup> 308.  
n. inv. 0508 (Gc)

**178. Parigi, 2 agosto 1838**

A Bianchina [Rebizzo De Simoni, Genova]  
Autografo solo la firma  
Paganini, con riferimento alla lettera da lei inviata all'avvocato Escudier, sottolinea la possibilità di risolvere amichevolmente la questione relativa alle azioni acquistate per il marito. La invita pertanto a concludere la spiacevole vicenda rivolgendosi al comune amico, Germi, incaricato di trattare a suo nome.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCXXXV; NEILL<sup>1</sup> 309.  
n. inv. 5025 (Gc)

**179. [Parigi], 3 agosto 1838**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo  
Avendo dimenticato di firmare la lettera per la signora Rebizzo spedita il giorno precedente, Paganini allega una seconda copia con la speranza che tutto possa risolversi. Preannuncia per la fine del mese la partenza per Genova: con sé avrà gli ultimi quartetti di Beethoven e quelli di Spohr. Forti reumatismi lo tormentano tutte le notti; appena avrà riacquisito le forze riprenderà la cura «Le Roy».  
CODIGNOLA<sup>2</sup> CCXXXVI; NEILL<sup>1</sup> 310.  
n. inv. 0509 (Gc)

**180. Parigi, 16 agosto 1838**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo  
Un nuovo peggioramento impedisce a Paganini di partire per l'Italia. Abbandonato dai medici di Parigi, si è rivolto al dottor Beneck di Bordeaux, raccomandatogli dal marchese Gianluchino Durazzo. Dopo averlo visitato una prima volta dandogli poche speranze di guarigione, Beneck gli ha prescritto una cura dalla quale ottenne qualche risultato. Tornato a visitarlo tre giorni dopo, e trovato migliorato, il dottore ha espresso il convincimento che lo avrebbe guarito. Paganini spera e, se ciò si avverasse, dichiara la

disponibilità a regalargli il suo violino. Saputa da Germi l'intenzione di recarsi a Parma gli raccomanda di interessarsi degli affari rimasti sospesi.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCXXXVII; NEILL<sup>1</sup> 310.  
n. inv. 0510 (Gc)

**181. Parigi, 28 agosto 1838**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini racconta di aver avuto una recrudescenza dei suoi mali e di aver persuaso Beneck a lasciarlo partire per l'Italia con la speranza di trarre beneficio dal clima; intende infatti trascorrere l'autunno e l'inverno a Recco, a Napoli o a Nizza. Tra breve partirà per Marsiglia, dove si fermerà alcuni giorni in visita al notaio Brun, quindi raggiungerà Genova ove vorrebbe incontrarlo.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCXXXVIII; NEILL<sup>1</sup> 312.

n. inv. 0511 (Gc)

**182. Parigi, 29 agosto 1838**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini ritratta quanto dichiarato in precedenza: non è vero che ottenne il permesso di recarsi in Italia; anzi – contrario al parere «dei 1400 dottori qui stabiliti» che lo danno per morto – Beneck lo ha consigliato di rimanere a Parigi per proseguire la cura. Trascorrerà il mese di settembre a Parigi, quindi l'inverno a Nizza o a Genova. Promette

di cercare a Parigi l'opera didattica di [Bartolomeo] Campagnoli («7 divertimenti a 7 posizioni») e, appena acquistata, di inviarla a Brun. Seguono rapide informazioni sulla morte di Sanvitale, sul comportamento scorretto di Ortalli, sulla necessità di vendere il suo palco al teatro di Parma e sul progetto, una volta guarito, di far sentire le nuove composizioni in Europa, compresa la Russia. Nel P.S. chiede di informarsi presso il marchese Di Negro sul valore commerciale delle arpe di Neidermann, a lui offerte come pagamento di un credito.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCXXXIX; NEILL<sup>1</sup> 313.  
n. inv. 0512 (Gc)

**183. Parigi, 28 ottobre 1838**

A Felice Carli, [Milano]  
Vedi PA<sup>4</sup> 184

**184. Parigi, 1 novembre 1838**

A Luigi Guglielmo Germi, Sarzana  
Autografo

Lieto di apprendere che il nuovo fattore di villa Gaione è un galantuomo, Paganini sollecita Germi a riflettere bene prima di concedere in affitto la villa per 18 anni, e ringrazia per la rapidità con la quale lo informa dei risultati ottenuti nella gestione dei suoi affari. Sempre amareggiato per il comportamento di Rebizzo, conferma di aver perduto complessivamente 70.000 franchi: 60.000 per le azioni acquistate a nome suo e di Rebizzo e

10.000 per difendersi in tribunale. Auspica di recarsi a Nizza.

All'interno della lettera, Paganini copia quella del 28 ottobre a Felice Carli (PA<sup>4</sup> 183) con la quale aveva autorizzato a trattare con Germi come fosse con lui. Raccomanda di imballare accuratamente il violoncello e di consegnarlo al sig. Calzolari. Invia i saluti ai suoi fratelli e ricorda con affetto e commozione il loro padre [Carlo Carli]. CODIGNOLA<sup>2</sup> CCXLII, CCXLI e NEILL<sup>1</sup> 318, 317 rispettivamente per PA<sup>4</sup> 184 e PA<sup>4</sup> 183.

n. inv. 0513 (Gc)

**185. Parigi, 28 novembre 1838**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Ancora a Parigi perché trattenuto dal tribunale a causa «di quel benedetto Rebizzo», Paganini incarica Germi di soccorrere con 500 franchi il fratello di Giovanni Bocciardo, Stefano. Raccomanda di salutare e ringraziare il sig. «Achilles» per l'invito a trascorrere l'inverno in Italia e chiede notizie sulla salute di Camilla.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCXLIV; NEILL<sup>1</sup> 320.

n. inv. 0514 (Gc)

**186. Parigi, 17 dicembre 1838**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Annuncia di aver ricevuto la somma di 20.000 franchi dal barone de Rothschild e di averne dato notizia a

Migone. A causa del contenzioso con Rebizzo è ancora a Parigi, ma auspica di partire per Marsiglia la prossima settimana.

Allega lettera per L.B. Migone (cfr. n. inv. 0515).

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCXLV; NEILL<sup>1</sup> 322.

n. inv. 0515 (Gc)

**187. Marsiglia, 26 gennaio 1839**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini prega Germi di comunicare alla famiglia Giordano la sua partecipazione al dolore per la perdita del padre, e manifesta il desiderio di vendere gli stabili di Parma per acquistarne a Firenze: ciò consentirebbe di ottenere dal duca di Toscana quei benefici fino ad ora negati dalla duchessa di Parma. Paganini comunica a Germi che Brun lo invita a raggiungerlo a Marsiglia dove avrebbe l'occasione di ascoltare gli ultimi quartetti di Beethoven; se giungerà a Marsiglia entro marzo potrà andare con lui a Parigi e a Londra. Descrive un rimedio contro i reumatismi: forse Camilla potrà trarne giovamento. Condivide l'idea di spedire il suo violoncello Guarneri perché ritiene di poterlo vendere a Marsiglia o a Parigi. Infine comunica l'intenzione di strumentare la musica recentemente composta.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCXLVIII; NEILL<sup>1</sup> 328.

n. inv. 0516 (Gc)



**188. Marsiglia, 3 febbraio 1839**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

Avendo acquistato da [Vincenzo] Merighi un violoncello Stradivari e due violini – uno Stradivari e un Amati – Paganini sollecita il pagamento. Dice di aver incaricato Migone di inviare a Merighi 385 luigi d'oro e di spedire gli strumenti, ben incassati, a Genova e quindi a Marsiglia.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCL; NEILL<sup>1</sup> 331.

n. inv. 0517 (Gc)

**189. Marsiglia, 17 febbraio 1839**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

Paganini spiega di aver ritardato la partenza da Parigi per difendersi da una ingiusta accusa presentata da un uomo d'affari secondo il quale il violinista, per mezzo di quattro uomini armati, voleva ucciderlo. L'ascolto dei testimoni si protrasse quasi due mesi, ma fortunatamente venne riconosciuta la falsità dell'accusa. La vicenda è tuttavia troppo complicata per essere narrata per iscritto, e pertanto Niccolò auspica che Germi possa raggiungerlo: sarà anche l'occasione per provare i violoncelli e stupirsi delle qualità del suo Stradivari. Per quanto riguarda la difficile sonorità del violoncello Guarneri di Germi, Paganini ritiene di provare a cambiare l'anima e il ponticello. Segue un elenco di strumenti, in deposito a Milano e a Parma, che possono essere spediti a

Marsiglia insieme ai violini Stradivari e Andrea Amati. Invita Germi a farsi portavoce presso Giordano affinché chieda a Villamarina se conosce una sonata di Beethoven per pianoforte con accompagnamento di violino o corno da caccia (della quale indica il tema) e di un'altra con accompagnamento di violoncello. Giubila per il «divino articolo di Romani sopra Paganini e Berlioz» e chiede di ringraziarlo a nome suo.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCLI; NEILL<sup>1</sup> 332.

n. inv. 0518 (Gc)

**190. Marsiglia, 19 marzo 1839**

A Luigi Guglielmo Germi, Sarzana per Ameglia

Autografo

Gli strumenti sono giunti a Marsiglia e Paganini è stupito di aver trovato il Giuseppe Guarneri al posto dell'Amati. Informa Germi di aver ricevuto da Bignami una richiesta di soccorso per pagare i debiti contratti nel periodo in cui aveva trascurato i suoi affari perché in attesa di essere assunto nell'orchestra di Parma. Paganini non è tenero nei confronti del violinista da lui definito «poltrone», ma poiché ha avuto la promessa che non pretenderà altro, incarica Germi di fargli pervenire 400 franchi. Dimostra interesse per un bambino, «figlio della figlia» dello zio Paolo, che intende far studiare nel collegio dove studia Achille. Nuovi problemi di salute gli impediscono di

occuparsi della strumentazione delle composizioni promesse per le accademie a Londra. Nel P.S. chiede aiuto per difendersi da «una ingiustissima condanna» di 20.000 franchi, emessa dal tribunale di Parigi per essersi rifiutato di suonare al Casinò.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCLII; NEILL<sup>1</sup> 334.

n. inv. 0519 (Gc)

**191. Marsiglia, 8 aprile 1839**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

Paganini si compiace per le conversazioni avute con [Giacomo] Cosso. Riguardo alla sistemazione in collegio del nipote di suo zio Paolo, prega Germi di non procedere secondo quanto scritto in precedenza poiché pensa di iscriverlo a Genova. Si informa inoltre se nel collegio gesuitico genovese sia possibile studiare greco, latino, geometria, tedesco, pianoforte e solfeggio: in previsione di abitare a Genova in estate, e a Recco in inverno, sarebbe infatti suo desiderio non allontanarsi dal figlio. Nel P.S. fornisce informazioni sugli strumenti in suo possesso: il violino donatogli dal generale Pino è un Giuseppe Guarneri del Gesù; il violino di Andrea Guarneri si trova forse a Parma o forse presso i Carli; a Parma, invece, deve esserci «il violino di Vuillaume» copiato dal suo violino.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCLIV; NEILL<sup>1</sup> 336.

n. inv. 0571 (Gc)

**192. Marsiglia, 16 aprile 1839**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

Paganini chiede a Germi di raggiungerlo con la bella stagione. Sollecita le informazioni circa l'iscrizione di Achille al collegio dei Gesuiti; informa di aver ricevuto 1.000 franchi da Borelli e incarica di versare 80 luigi a Merighi. Nel P.S. invita Germi a chiedere a «Filippino» se possiede violini di Giuseppe Guarneri e di Stradivari, e di indicarne il prezzo.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCLV; NEILL<sup>1</sup> 337.

n. inv. 0569 (Gc)

**193. [Marsiglia, 9 maggio\* 1839]**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

In 12 punti Paganini risponde alle lettere del 13 e 16 aprile. Questi gli argomenti: incarico di dare alla moglie dello zio Paolo 100 franchi per l'educazione del figlio; Carli deve consegnare a Merighi il violino Andrea Guarneri e la viola Amati mentre Paganini ritirerà una chitarra e un baule di musica; per i limiti d'età Achille non può studiare nel collegio gesuitico; progetto di recarsi a giugno a Balaruc per intraprendere una nuova cura, e in inverno a Hyères, paese più caldo di Nizza; ringrazia per i consigli dati ad Achille; accenna al possesso di cinque archetti, «tre di Parigi e due di Milano»; si augura che la figlia di Camilla possa guarire presto; disapprova che Germi

prenda le «pillole Marisone»; informa sui prezzi degli strumenti a Parigi (i Guarneri del Gesù si pagano fino a 2.800 franchi, gli Stradivari fino a 5.000, i violoncelli Stradivari fino a 6-7.000); sollecita un esame degli strumenti in possesso di «Filippino»; chiede di interessarsi della condanna del tribunale di Parigi; invia i saluti per il marchese Gian Carlo Di Negro e Giordano.

\* Data del timbro postale  
CODIGNOLA<sup>2</sup> CCLVII; NEILL<sup>1</sup> 340.  
n. inv. 0520 (Gc)

**194. [Marsiglia, 11 maggio\* 1839]**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

La salute è migliorata e Paganini spera di ottenere un ulteriore miglioramento grazie ai bagni che inizierà a Balaruc. Prega di congratularsi con Migone di far pervenire a Merighi 345 luigi e di indicargli a chi dovrà consegnare gli strumenti da spedire a Marsiglia.

\* Data del timbro postale  
CODIGNOLA<sup>2</sup> CCLVIII; NEILL<sup>1</sup> 341.  
n. inv. 0521 (Gc)

**195. Marsiglia, 30 maggio 1839**

A Luigi Bartolomeo Migone, Genova  
Autografo

Preoccupato per non aver notizie di Germi, Paganini prega Migone di informarsi: se continuerà questo silenzio sarà costretto, nonostante non sia in buona salute, a mettersi in viaggio per

Genova. Qualora non sia già stato fatto, chiede di versare i 345 luigi promessi a Merighi e invita ad indicare la persona a cui andranno consegnati i sei violini.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCLIX; NEILL<sup>1</sup> 342.  
n. inv. 0522 (Gc)

**196. [Marsiglia, prima del 16 giugno\* 1839]**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

La lettera è consegnata da Giovanni Bocciardo il quale, passando da Genova, vuole conoscere Germi. Paganini è contento delle riflessioni su come difendersi al tribunale di Parigi: non appena saranno tradotte in francese esse verranno inviate all'avvocato di Parigi affinché abbia maggiori argomentazioni in tribunale. Consiglia una cura contro i capogiri e informa di avere forti dolori ormai da 15 giorni. Martedì o mercoledì partirà per Balaruc per iniziare la cura dei bagni e dei fanghi. Qualora ricevesse gli strumenti li spedisca a Brun.

\* Cfr. U. arch. 0524 e p. 39.  
CODIGNOLA<sup>2</sup> CCLXI e NEILL<sup>1</sup> 345.  
n. inv. 0524 (Gc)

**197. Marsiglia, 16 giugno 1839**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini si scusa per avergli indirizzato Giovanni Bocciardo, figlio di uno zio morto a Venezia: le notizie lo definiscono «vero birbone», e pertanto

invita Germi a non fidarsi di lui. Prega di ringraziare Migone per la spedizione dei sette violini e chiede, nel caso arrivino da Milano altri strumenti, di aggiungere il violoncello di Bologna [di Milzetti]: la presenza in Marsiglia di dilettanti di questi strumenti fa sperare nella loro vendita. Mercoledì o giovedì partirà per Balaruc.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCLX; NEILL<sup>1</sup> 344.  
n. inv. 0523 (Gc)

**198. Montpellier, 26 luglio 1839**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

La cura delle acque a Balaruc lo ha innervosito; Paganini è dunque giunto a Montpellier per consultare i professori del luogo e recarsi ai bagni di Vernet per farsi visitare dal dottor [Claude François] Lallemand. Paganini ora diffida «dell'amico Brun» perché, per denaro, sarebbe disposto a credere a falsi giuramenti: consiglia pertanto di non spedire a Marsiglia gli strumenti e, se per caso gli venisse chiesto del suo violoncello, suggerisce di rispondere di non volersene privare perché «memoria di un amico». Accenna alla conoscenza di Guillaume, un «celebre Dottore [...] che non esercita la professione essendo un uomo filosofo», del quale allega l'opinione formulata sul suo stato di salute.

Sullo stesso foglio Guillaume scrive la sua diagnosi.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCLXII (in nota la

diagnosi di Guillaume); NEILL<sup>1</sup> 347.  
n. inv. 0525 (Gc)

**199. Bagni di Vernet, 3 agosto 1839**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Niccolò è contento del soggiorno ai bagni di Vernet anche perché Lallemand lo ha tranquillizzato affermando che la sua malattia è determinata da «una generale debolezza di nervi» causata dalla fatica. A proposito del matrimonio della Bianchi [nel frattempo sposatasi con Carlo Felice Brunati] e della sua visita al figlio, Paganini scrive di aver raccomandato ad Achille di non chiamarla «madre», essendo stato da lei abbandonato. Dopo aver annunciato che incontrerà Rebizzo, ringrazia Germi anche a nome di Achille per l'interessamento riguardo alla sua prima comunione, e chiede consiglio circa l'eventuale affidamento del figlio ad un precettore. Racconta delle conversazioni avute con Guillaume, «la persona più rispettabile di Montpellier», e di aver così appreso del desiderio di formare un allievo. Auspica di trascorrere l'inverno a Nervi per essere vicino a Germi e gustare l'odore della farinata, ma teme che Lallemand non lo autorizzi poiché la cura intrapresa durerà non meno di quaranta giorni.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCLXIII; NEILL<sup>1</sup> 348  
n. inv. 0568

**200. Marsiglia, 20 agosto 1839**

A Luigi Guglielmo Germi, Sarzana per Ameglia

Autografo

Anche i bagni di Vernet non hanno dato il risultato sperato; anzi, Paganini li ritiene nocivi. Il violinista dunque è nuovamente a Marsiglia, e per non offendere Lallemand ha motivato la sua partenza con la necessità di raggiungere il figlio e con la promessa di tornare. Paganini ha bisogno di vedere Germi, per questo progetta di raggiungere Genova insieme al figlio e a Guillaume il quale, avendo conosciuto Achille, lo «ha trovato di suo genio». Paganini desidera che Germi conosca Guillaume e pertanto chiede di fargli sapere dove si troverà al suo arrivo a Genova.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCLXIV e NEILL<sup>1</sup> 349.

n. inv. 0526 (Gc)

**201. Marsiglia, 29\* agosto 1839**

A [Claude François] Lallemand, Montpellier

Autografo solo la firma.

Prima di lasciare la Francia per l'Italia dove lo chiamano affari urgenti, Paganini ringrazia per i saggi consigli ricevuti. Se la sua salute gli consentirà di viaggiare conta di tornare nella bella stagione per sottoporsi alle sue cure.

\* Data del timbro postale: 28 agosto.

NEILL<sup>1</sup> 350.

n. inv. 1765 (ASCG)

**202. Marsiglia, 7 settembre 1839**

A Luigi Guglielmo Germi, Sarzana

Autografo

Paganini conferma l'arrivo del violoncello [di Milzetti] e annuncia il desiderio di Brun di parlargli del suo Guarneri. Scrive di aver offerto a Brun, «stante l'amicizia», il suo Stradivari per 10.000 franchi (la metà di quello che potrebbe ricavare), ma auspica che rifiuti la proposta. Seguono notizie sui noti argomenti: incarico a Migone di ritirare dai Carli il residuo del credito; desiderio di parlargli di Eleonora [Quilici]; speranza che il ritrovamento dell'atto di matrimonio della Bianchi possa agevolare la legittimazione del figlio anche da parte della duchessa di Parma; desiderio di eseguire [con lui] gli ultimi quartetti di Beethoven; speranza di trascorrere l'inverno a Nervi; cambia opinione su Guillaume, ora considerato un «vero ipocrita»; incertezza sulle modalità del viaggio (pensa di raggiungere Nizza e, col battello a vapore, partire il 16 per Genova); allontanamento di Achille dalla pensione in cui alloggiava perché non lo nutrivano a sufficienza e non gli insegnavano «i principi di Letteratura».

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCLXVI; NEILL<sup>1</sup> 352.

n. inv. 0527 (Gc)

**203. Nizza, 24\* novembre 1839**

A Gio. Batta Giordano, Genova

Autografo

Paganini racconta la grande fatica del viaggio per Nizza dove è giunto privo di forze. L'abitazione è grande e ben

arredata, ma è fredda perché le case di rimpetto impediscono l'entrata del sole: per questo annuncia di voler cambiare abitazione. Da tre sabati è in attesa di Rebizzo, spera che il ritardo sia dovuto al desiderio di aggiustare con Germi il debito del Casino di Parigi. Chiede notizie di Germi dal quale attende una risposta sull'opportunità di affittare villa Gaione per venti anni e non per dieci come desidererebbe.

\* Data del timbro postale: 23 novembre. CODIGNOLA<sup>2</sup> CCLXXI; NEILL<sup>1</sup> 358.

n. inv. 0528 (Gc)

**204. Nizza, 7 dicembre 1839**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

Ancora notizie e richieste relative a Rebizzo, al desiderio di acquistare il palazzo Paradiso di Genova e ai lavori a villa Gaione. Con un lungo excursus racconta di aver provato il balsamo del sig. Peirano e accenna alla cura proposta da [G. Antonio] Garibaldi. Informa della lettera ricevuta dal sig. Porchetto circa quanto è necessario al nipote.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCLXXII; NEILL<sup>1</sup> 359.

n. inv. 0529 (Gc)

**205. Nizza, 9 dicembre 1839**

A Angelo Ghisolfi, Genova

Autografo

Paganini gioisce che Villamarina abbia promesso di aiutare il nipote, ed anche Paganini si impegna con «piccole somme» a sostenerlo negli studi. Annuncia

l'invio del balsamo del sig. Peirano. Vedi pp. 18-19.

n. inv. 1766 (ASCG)

**206. Nizza, 18 dicembre 1839**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

«Il Cielo sa quanto dolore provo dalla perdita che hai fatto!... ma che fare? ci vuol della rassegnazione, molta; ma questo è il sol rimedio alle pene che fanno della nostra vita una continua infelicità». Così Paganini esprime tutto il dolore per la morte di Camilla. La lettera prosegue suggerendo la risposta da dare al sig. Porchetto circa le spese per l'educazione del nipote: per questo desidera avere una nota relativa alle spese cui va incontro. Raccomanda di ringraziare Migone per avergli fatto avere «gli stromenti armonici».

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCLXXIII; NEILL<sup>1</sup> 360.

n. inv. 0530 (Gc)

**207. Nizza, 27 dicembre 1839**

A Angelo Carlo Ghisolfi, [Genova]

Vedi PA<sup>4</sup> 208

**208. Nizza, [11\*] gennaio 1840**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Parzialmente autografo

Paganini invita Germi a leggere le due lettere copiate ed afferma di non aver ancora ricevuto risposta dal nipote. Accenna ad una lettera anonima, «colma di eresie tali da far mettere la pancia per terra dal ridere», e si dice

disposto ad inviargliela. Scrive di non essere ancora uscito di casa per la «grande debolezza particolarmente ai ginocchi» e desidera sapere se Rebizzo ha sistemato i suoi affari. Paganini chiede a Germe se suona con Riva e afferma di non aver toccato alcun strumento tranne i due Stradivari provenienti da Milano, uno dei quali, costato 95 luigi, verrà venduto al conte di Cessole per 4.500 franchi mentre a Parigi ne avrebbe ottenuto 5.000.

All'interno sono copiate, da altra mano, la lettera del nipote Ghisolfi del 14 dicembre e la risposta di Paganini del 27 dicembre 1839 (PA<sup>4</sup> 207) nella quale il violinista si dimostra stupito per le parole del nipote, scusate solo dalla sua immaturità. Paganini non accetta le sue argomentazioni, e conferma gli ordini dati a Germe circa la cifra necessaria per gli studi.

\* Data del timbro postale

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCLXXVI, CCLXXIV e NEILL<sup>1</sup> 366, 362 rispettivamente per PA<sup>4</sup> 208 (18 gennaio) e PA<sup>4</sup> 207.

n. inv. 0531 (Gc)

#### 209. Nizza, 14 gennaio 1840

A Luigi Guglielmo Germe, Genova  
Autografo

Paganini sollecita consigli per il Casino di Parigi; chiede all'amico di scrivere una risposta alla lettera di [Louis] Double e un articolo da far pubblicare da Berlioz sulle gazzette parigine.

All'interno, da altra mano, è copiata la

lettera in francese del procuratore di Parigi Double. CODIGNOLA<sup>2</sup> CCLXXV; NEILL<sup>1</sup> 364.

n. inv. 0532 (Gc)

#### 210. Nizza, 25 gennaio 1840

A Luigi Guglielmo Germe, Genova  
Autografo

Continuano le preoccupazioni per le conseguenze legate al fallimento del Casino di Parigi. Paganini ha spedito a Double la lettera suggerita da Germe, ed ha incaricato Berlioz di ottenere i documenti richiesti. Allega la lettera anonima di cui aveva parlato.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCLXXVII; NEILL<sup>1</sup> 367.

n. inv. 0533 (Gc)

#### 211. Nizza, 1 febbraio\* 1840

A Luigi Guglielmo Germe, Genova  
Autografo

A prova del comportamento di Rebizzo, Paganini acclude una sua lettera. Attende i documenti da Parigi e confida che l'aiuto di Germe possa definitivamente rendergli giustizia. Paganini comunica che i prezzi dei violini «ad imitazione» del suo Guarneri sono venduti da Vuillaume a «300 franchi i comuni, e sino a 500 franchi i più finiti e sonori», ed afferma che quello in suo possesso è forse il migliore. Paganini autorizza Germe a disporne come crede, contento di «compiacere il valentissimo ed amabile Camillino [Sivori]». Accenna alla vendita di villa Gaione e chiede notizie del nipote. Promette di

sollecitare Brun affinché spedisca i due quintetti di Mozart e i due quartetti di Spohr.

\* Cfr. U. arch. 0534.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCLXXVIII; NEILL<sup>1</sup> 368.

n. inv. 0534 (Gc)

#### 212. Nizza, 25 febbraio 1840

A Luigi Guglielmo Germe, Genova  
Autografo

Scambio di notizie sulle vicende del Casino di Parigi: i documenti sono pronti ma un disguido ne ha ritardato l'arrivo.

Paganini invia a Germe una lettera per Vuillaume con l'incarico di spedirla insieme ai 500 franchi che riceverà dai Sivori, ed avverte che gli archetti eventualmente presenti nell'astuccio non sono compresi nel prezzo. Da Giordano avrà notizia del suo violino di Andrea Guarneri, del piccolo violino di Sivori e della chitarra di Napoli che crede siano a Parma.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCLXXXIX; NEILL<sup>1</sup> 370.

n. inv. 0535 (Gc)

#### 213. Nizza, 17 marzo 1840

A Luigi Guglielmo Germe, [Genova]  
Autografo

Prosegue lo scambio di informazioni sulle vicende relative al Casino di Parigi: Paganini informa della disponibilità di Berlioz ad aiutarlo e comunica la necessità di pagare l'avvocato parigino «Chaist-d'Est-Ange» [Gustave Louis Chaix d'Est-Ange]. Per quanto riguarda

gli strumenti citati in PA<sup>4</sup> 212 Paganini ritiene che il violino piccolo di Sivori, l'Andrea Guarneri (che portava la cartella di Andrea Amati) e la chitarra di Napoli si trovino ad Alessandria. Paganini aveva incaricato Andrea Villani di metterli nella vettura perché il portabagagli era pieno, ed ora intende parlare a Giordano: forse Villani ha consegnato a lui la vettura con l'imperiale e le chiavi.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCLXXX; NEILL<sup>1</sup> 371.

n. inv. 0536 (Gc)

#### 214. [Nizza], 19 marzo 1840

A Louis Double, [Parigi]  
Vedi PA<sup>4</sup> 215

#### 215. Nizza, 20 marzo 1840

A Luigi Guglielmo Germe, Genova  
Autografo

Paganini porta a conoscenza di Germe la lettera a lui inviata da Double e la sua risposta del 19 marzo. Attraverso Serra chiede al dottor Guasconi di fargli avere consigli per la salute. All'interno sono copiate (ambidue in francese e di altra mano) la lettera di Double del 14 marzo 1840 e quella del Violinista del 19 marzo 1840. Paganini si scusa per non avergli risposto a causa di un ritardo nell'invio dei documenti e di una malattia di Germe, comunica di aver inviato 500 franchi per Chaix d'Est-Ange, e invita a fare riferimento a Germe per ogni altra questione.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCLXXXII, CCLXXXI e

NEILL<sup>1</sup> 373, 373 rispettivamente per PA<sup>4</sup> 215 e PA<sup>4</sup> 214.

n. inv. 0537 (Gc)

**216 Nizza, 24 marzo 1840**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini incarica Germi di disporre affinché vengano tolti i mobili dal deposito di Tagliavacche, e di informarsi se Giordano può momentaneamente riceverli. Accenna alle condizioni di salute e scrive di essere in attesa dell'opinione del dottor Guasconi.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCLXXXIII; NEILL<sup>1</sup> 374.  
n. inv. 0538 (Gc)

**217. Nizza, 4 aprile 1840**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

La ricetta del dottor Guasconi è arrivata; Paganini ringrazia e chiede di esprimere la sua gratitudine al dottore e a Serra attraverso il quale lo aveva conosciuto. Auspica che Achille continui a suonare il pianoforte: per questo chiede di informarsi presso il fabbricante Bevilacqua per sapere se ha ancora i «piani a tavolino di Germania e quanto sarebbe il prezzo». Descrive le condizioni di salute per le quali è costretto a non uscire da cinque mesi.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCLXXXIV; NEILL<sup>1</sup> 376.  
n. inv. 0539 (Gc)

**218. Nizza, 18 aprile 1840**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova

Autografo

Il vice console di Francia, sig. Borg, e l'incaricato d'affari presso il Casino, Adolphe Sergent, il 17 aprile sono stati da Paganini per eseguire la sentenza del tribunale. Paganini indirizza Sergent da Germi, incaricato di farne le veci.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCLXXXV; NEILL<sup>1</sup> 377.  
n. inv. 0541 (Gc)

**219. Nizza, 27 aprile 1840**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini riprende argomenti già noti quali l'aggravamento della salute, la cura del dottor Guasconi e la visita di Borg e Sergent. Avverte Germi di dare alla vedova di Carlo Paganini, Cecilia Vattuone, 100 luigi per vitalizio, ma di non dare altro denaro ai parenti.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCLXXXV; NEILL<sup>1</sup> 379.  
n. inv. 0542 (Gc)

**220. Nizza, 4 [maggio]\* 1840**

A Luigi Guglielmo Germi, Genova  
Autografo

Paganini teme che il tribunale di Parigi invii Sergent a Marsiglia per sequestrare gli strumenti che si trovano in quella città: ciò sarebbe per lui una «grandissima pena». Sollecita nuovamente un interessamento per il pianoforte e comunica la sua tristezza nel constatare che Rebizzo non vuole concludere il «tristo affare».

Acclude una lettera per la sorella Dominica.

\* Vedi U. arch. 0540 e p. 39.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCLXXXII e NEILL<sup>1</sup> 381:  
4 [maggio].

n. inv. 0540 (Gc)

**221. Nizza, 12 maggio 1840**

A Gio Batta Giordano, Genova  
Autografo

Ultima lettera di Paganini. Problemi di salute gli hanno impedito di scrivere, Niccolò si scusa, e ringrazia per la disponibilità di fare da tramite con Rebizzo per risolvere amichevolmente il

contenzioso, anche se l'unico modo è quello che Rebizzo gli rimborsi almeno i 30.000 franchi, non domandando nulla degli interessi e delle spese dei processi. La salute è in continuo peggioramento poiché la cura del dottor Binetti, «il più bravo di Nizza», non ha successo.

L'epistolario di Paganini si conclude con la richiesta di abbracciare Germi e salutare Villamarina.

CODIGNOLA<sup>2</sup> CCLXXXIII; NEILL<sup>1</sup> 383.  
n. inv. 0754 (Gc)

## II. VARIA

1827-1910

Schede di Anna Bellettini

Un secolo di storia paganiniana da ripercorrere attraverso tredici documenti riferibili a cinque momenti dell'attività e eredità artistica del violinista.

I. I successi nella città natale del 1827 cantati nel sonetto di Martin Piaggio, il poeta genovese che aveva composto versi in dialetto anche per le accademie precedenti (ricordiamo *De che magia l'è fetto u tò Violin?*, nel quale aveva esaltato le esecuzioni sulla sola quarta corda, e aveva formulato la scommessa che un giorno Paganini avrebbe suonato «senza corda, e senz'archetto» (PIAGGIO<sup>1</sup> e PIAGGIO<sup>1</sup>).

II-IV. La tournée europea per gli anni 1828-1831. In particolare i documenti PA<sup>4</sup> II e PA<sup>4</sup> III integrano l'epistolario con notizie altrimenti sconosciute e costituiscono una fonte importante non solo per ricostruire la biografia e l'attività paganiniana ma anche per capire la realtà musicale europea.

V-VIII. Il rientro a Parma e due significativi progetti che non furono realizzati: dare alle stampe la produzione musicale e riorganizzare l'orchestra ducale. Per il suo impegno in Parma Paganini ebbe tuttavia il riconoscimento ufficiale di Maria Luigia.

IX. L'ultimo periodo parigino, legato alle vicende dell'istituzione del «Casino Paganini», cui fa riferimento l'inedita lettera dell'amico violinista Giovanni Serra.

X-XIII. Il destino postumo del patrimonio documentario e musicale passato in eredità al figlio Achille e quindi ai nipoti, testimonianza concreta e preziosa di tante e tante accademie effettuate attraverso l'Italia e l'Europa.

### I. PIAGGIO, MARTINO

*A - o Merito Incontrastabile do Sciò Nicola Paganini Primo Violinista do Mondo. Sunetto.* Zena, Stampaja Pagan, 1827. [inc. «Tutta Italia dà lod a profuxion»].

Foglio a stampa contenente il sonetto composto dal poeta dialettale in occasione dell'accademia tenuta da Paganini a Genova al teatro S. Agostino il 16 novembre 1827.

s.n. inv. *olim* M.V. 246 (Gc)

*Libro Mastro dei Conti del Sig. Cav.<sup>e</sup> Nicolò Paganini* [1828-1831].

Manoscritto parzialmente autografo. Rubrica utilizzata per indicizzare conti e notizie della tournée europea di Paganini tra il 29 marzo 1828 e il 10 maggio 1831 (mancano le accademie tra il 12 maggio e l'8 agosto 1830, per le quali PA<sup>4</sup> III.33). Al centro del primo foglio: «Lo scritto marcato colle iniziali N. P. sono di proprio pugno di Nicolo Paganini – 1861 – Achille Paganini. Gli altri sono stati scritti dai suoi segretarii Lazzaro Rebizzo e [Paul David]

### II. PAGANINI, NICCOLÒ

Couriol»; in realtà si riconosce almeno una terza mano, quella di Antonio Caccia. Le città austriache, boeme, polacche, tedesche, francesi in cui Paganini ha tenuto accademie pubbliche e private sono elencate in ordine alfabetico, e all'interno della lettera in ordine cronologico. La stesura dei conti e delle notizie è di lunghezza e accuratezza variabile: più dettagliate le relazioni compilate dai segretari (in particolare da Rebizzo), molto scarse quelle redatte da Paganini. A volte la scheda si limita a indicare data, luogo, numero progressivo e incasso totale, a volte è ricca di informazioni e particolari. Può riferire il numero dei biglietti omaggio e di quelli venduti indicando le singole categorie di posti con i prezzi nelle varie valute europee; può riportare le spese effettuate per la stampa dei manifesti e la loro affissione anche nelle città vicine, quelle per l'illuminazione della sala, le carrozze di Paganini e dei «virtuosi», i cassieri, la Polizia e il personale addetto a spegnere gli incendi; le spese per l'orchestra e le prove straordinarie, la copiatura di nuove parti e la «mancia al teatro». Talvolta compaiono i nomi dei direttori dei teatri, degli organizzatori e dei garanti, talvolta informazioni sulle caratteristiche del teatro, sulle condizioni dei contratti, sulle personalità presenti e i doni ricevuti in denaro o oggetti, sui concerti in parte o a intero beneficio dei poveri, delle vedove, degli

«inondati», o di altri artisti e collaboratori quali Antonia Bianchi e Karl Guhr. A conclusione dei rendiconti, o all'interno degli stessi quando la serie di accademie nello stesso luogo è interrotta da altre effettuate in città vicine, viene indicato il rinvio alla città sede delle accademie successive. Anche i rapporti con i banchieri Arnstein & Eskeles di Vienna e Carlo Carli di Milano sono rubricati rispettivamente sotto le lettere A e C, mentre la corrispondenza con i banchieri per gli anni 1828-1829 è registrata alla lettera Y.

Nella descrizione del contenuto che segue si conserva l'ordine alfabetico della rubrica e, per facilitare il rinvenimento delle notizie, si affianca alla lettera una numerazione progressiva delle schede. Si conserva poi l'intitolazione originale della scheda in corsivo e si indicano fra parentesi tonde le eventuali denominazioni alternative per lingua e/o per periodo storico.

- A.1 *Arnstein & Eskeles*  
1828, 2 giugno, 4 e 28 luglio.  
Resoconto bancario.  
Per la corrispondenza con i banchieri austriaci Paganini utilizza le pagine della lettera Y.
- A.2 *Augsbourg* (Augsburg, Augusta)  
1829. Accademie del 28 e 30 novembre «au Theatre de la Ville» (PA<sup>4</sup> III.16, 28, 29).
- B.1 *Berlino* (Berlin)  
1829. Accademie del 4, 13, 19, 30

marzo e 6 aprile nella «Grande Sala», e di quelle del 13, 16, 25, 29 aprile e 5, 9, 13 maggio nel «Gran Teatro». L'accademia del 29 aprile è realizzata «per gl'inondati di Danzica», quella del 13 maggio «ad istanza del cav. Spontini per le vedove».

- B.2 *Boulogne* (Boulogne-sur-Mer)  
1831 (autografo). Accademia del 30 aprile nella «Sala della Società filarmonica». L'orchestra è a carico della Società, e i membri della stessa hanno l'ingresso gratuito. Sono effettuate spese per un pianoforte.
- B.3 *Breslavia* (Breslau, Wrocław)  
1829 (nota autografa). Accademie del 25, 28 luglio «nella sala dell'Aula Leopoldina», e dell'1 e 3 agosto «in Teatro». Per la prima accademia sono specificati la presenza del «flauto concertista» e il pagamento per una «prova straordinaria».
- B.4 *Berenburg* (Bernburg)  
1829. Accademia del 28 ottobre «dans le petit Theatre de la Ville».
- B.5 *Bamberg* (Bamberga)  
1829. Accademia del 7 novembre [PA<sup>4</sup> III.31].
- C.1 *Carlsbad* (Karlsbad, Karlovy Vary)  
1828. Accademia tenuta il 18 agosto «alle sette di sera nella Sala dei Sassoni» e del 22 agosto «nel Teatro».
- C.2 *Coburg* (Coburgo)  
1829. Accademia del 6 novembre al «Theatre de Serenissime le Duc de Coburg».
- C.3 *Carlsruhe* (Karlsruhe)

1829 (nota autografa). Accademia del 9 dicembre; la convenzione risale all'agosto precedente.

1831. Accademia del 5 febbraio al «Theatre de la Cour». Partecipano i cantanti [Anton] Haizinger e «le grande basse Reichel».

- C.4 *Carlo Carli*  
1828 (parzialmente autografo). Conto del 1 gennaio, 1 marzo e 22 luglio (a questa data è stato effettuato il prelievo per Antonia Bianchi).  
1831, [Francoforte sul Meno?], 25 gennaio (copia autografa). Lettera di Paganini al banchiere Carlo Carli [Milano] con resoconto economico.  
1831, Karlsruhe, 8 febbraio. Copia del rendiconto relativo al periodo 1 gennaio 1828 – fine 1830 inviato, come da nota autografa, da Paganini a Carli [Milano].
- C.5 *Calais*  
1831 (autografo). Accademia del 10 maggio (PA<sup>4</sup> III.4, 5).
- D.1 *Dresda* (Dresden)  
1829 (autografo). Accademia privata del 18 gennaio: «A S. M. feci sentire il mio violino la sera di domenica» (le «loro Altezze» donano cento zecchini).  
Accademie del 23, 28, 30 gennaio e 6 febbraio al «Real Teatro».
- D.2 *Darmstadt*  
1829. Accademia dell'8 settembre [PA<sup>4</sup> III.9, 10].
- D.3 *Dessau*  
1829. Accademia del 26 ottobre.
- D.4 *Dunkerque*  
1831 (autografo). Accademia del 5

- maggio nella «bellissima sala della Società» che ne sostenne le spese.
- E.1 *Erfurth* (Erfurt)  
1829. Accademia del 2 novembre. L'orchestra è gratuita.
- F.1 *Frankfort sur Oder* (Frankfurt am der Oder, Francoforte sull'Oder)  
1829. Accademia del 15 maggio nel «Teatro della città». Il segretario [Rebizzo] annota: «Fu pensato a tutto e vi era anche a disposizione la casa».
- F.2 *Frankfort s/Main* (Frankfurt am Main, Francoforte sul Meno)  
1929. Accademie del 26, 31 agosto e del 4, 7, 14, 21 settembre [PA<sup>4</sup> III.3, 6, 7, 8, 11, 14].  
1830 (parzialmente autografo). Accademie del 1 marzo, 11 (metà dell'incasso è a favore del «m.° Gour [Karl Guhr]») e 26 aprile, 8 novembre.
- H.1 *Halle*  
[1829]. Accademia del 14 ottobre nella «Sale du Musée».
- H.2 *Halberstadt*  
1829. Accademia del 20 ottobre.
- L.1 *Lipsia* (Leipzig)  
1829. Accademie del 5, 9, 12, 15 ottobre. In ciascuna delle accademie del 12 e 15 ottobre la principessa di Sassonia dona 6 ducati (PA<sup>4</sup> III.17, 18, 19, 20).
- L.2 *Lilla* (Lille)  
1831 (autografo). Accademia del 7 maggio «nella bellissima Sala del Conservatorio». Paganini annota: «Nella mattina seguente le tre bande militari della città vennero a festeggiarmi sotto la finestra».
- M.1 *Mayence* (Mainz, Magonza)  
1829. Accademie del 16 e 23 settembre (PA<sup>4</sup> III.12, 13).
- M.2 *Manheim* (Mannheim)  
1829. Accademia del 19 settembre (PA<sup>4</sup> III.15).
- M.3 *Magdeburg* (Magdeburgo)  
1829. Accademie del 17, 21, 24 ottobre (PA<sup>4</sup> III.1, 22, 30).
- M.4 *Munic/München* (Monaco di Baviera)  
1829. Accademie del 20, 21 e 26 novembre «dans le beau Theatre Royal» organizzate dal maestro della cappella reale [Johann Kaspar] Aiblinger (PA<sup>4</sup> III.24 e 33, dove la terza accademia porta la data del 25).
- N.1 *Nürnberg* (Nürnberg, Norimberga)  
1829. Accademie del 9 e 12 novembre (PA<sup>4</sup> III.2, 23).
- O.1 *St. Omer* (Saint-Omer)  
1831 (autografo). Accademia del 9 maggio (PA<sup>4</sup> II.S.3).
- P.1 *Praga* (Praha)  
1828. Accademie dell'1, 4, 9, 13, 16, 20 dicembre.
- P.2 *Posen* (Poznan)  
1829. Accademia del 19 maggio: «Sua altezza ha pensato a tutte le spese di orchestra e sala: per isbaglio (si crede) del segretario sono state calcolate alcune piccole, cioè giornali affissi etc. tutto come da ricevute». Viene precisato che «erano a disposizione un appartamento da S. A., carrozza etc.».
- P.3 *Parigi* (Paris)  
1831 (autografo). Accademie del 9, 13, 20, 23, 27 marzo e 1, 3, 8, 15, 17, 24 aprile nel «Grand Teatro dell'Opera». Il 10 aprile al «Teatro Italiano». Le accademie del 13, 20, 27 marzo sono a beneficio di Paganini; quella del 17 aprile «per li poveri».
- R.1 *Rudolstadt*  
1829. Accademia del 4 novembre al «Theatre de Serenissime le duc de Rudolstadt». La data riportata sul programma d'accademia è 3 novembre. Vedi p. 40.
- R.2 *Regensburg / Ratisbonne* (Ratisbona)  
1829. Accademia del 16 novembre. La principessa «Tour et Taxis» [Thurn und Taxis] dona 12 ducati.
- R.3 *Rebizzo* (Lazzaro Rebizzo)  
1829, 7 aprile (foglio inserito in corrispondenza della lettera R): biglietto d'accompagnamento di un pagamento effettuato da Rebizzo per 18 lezioni non meglio identificate.
- S.1 *Stuttgart* (Stuttgart, Stoccarda)  
1829. Accademie del 3, 7 dicembre «au Theatre»; il 5 «à la Cour» (PA<sup>4</sup> III.25, 26, 27, 32).
- S.2 *Strasbourg* (Strasburgo)  
1831. Accademia dell'11 e 17 febbraio.
- S.3 *St. Omer* (Saint-Omer)  
1831 (autografo). Accademia del 9 maggio (PA<sup>4</sup> II.O.1).
- T.1 *Tegernsee*  
1829. Accademia privata del 23 novembre nel «beau chateau de campagne situé dans le Tirol bavarois» di Carolina di Baviera. L'accademia è gratificata dal dono di una spilla.
- V.1 *Vienna* (Wien)  
1828. Accademie del 29 marzo, 13, 20 aprile, 4, 11, 16 maggio (metà incasso a beneficio del «fondo dei borghesi di S. Marco») effettuate nella «Sala di Ridotto», 18, 22 maggio nel «Teatro di corte», 6, [12] (concerto a beneficio di Antonia Bianchi), 24, 27, 30 giugno nel «Teatro di Kernthnerthor» e 24 luglio nella «Sala di Ridotto»: è presente l'arciduchessa Maria Luigia.
- V.2 *Varsavia* (Warschau, Warszawa)  
1829. Accademie del 23, 29 e 30 maggio; 3, 6, 10, 13, [15] giugno («per le vedove e per i poveri»), 4 e 14 luglio rispettivamente «a richiesta universale» e «ultimo concerto dimandato». Il segretario annota le caratteristiche del «Gran teatro»: «La distribuzione del Teatro è 26 Prime Loggie comprese due che formano il Palco Imperiale – 24 seconde – 14 terze – 14 Baignoires in tutto = n. 78. – Galeria al 3° ordine 150 biglietti, Lubione 300. Parterre 400, Fauteuils numerati 92, più 16 così detti debout con panche laterali, più 100 straordinarii nell'orchestra». Segue indicazione dei prezzi e dei posti già stabiliti per il Grand Duca, il proprietario del teatro, la Direzione, i direttori e segretari del Governo, il generale comandante della città e l'Imperatore.
- W.1 *Weimar*  
[1829]. Accademia del 30 ottobre.
- W.2 *Würzburg* (Würzburg)  
1830 (autografo). Accademia del 19 gennaio.



- Y [1828-1829. Registro della corrispondenza fra Paganini e Arnstein & Eskeles: copie dei segretari e, dall'agosto 1829, copie di Paganini].
- Y.1 Vienna, 2 giugno 1828. *Arnstein & Eskeles a Paganini* [Vienna]: risposta di Paganini e conferma di somme ricevute e a disposizione.
- Y.2 Vienna, 4 luglio 1828. *Arnstein & Eskeles a Paganini* [Vienna]: risposta di Paganini e conferma di somme ricevute e a disposizione.
- Y.3 Milano, 1 marzo 1828. *Carlo di Tommaso a Arnstein & Eskeles*, Vienna: il banchiere milanese raccomanda Paganini ai colleghi di Vienna.
- Y.4 Milano, 4 marzo 1828. *Carlo Carli a Paganini* [Milano?]: nell'imminenza del viaggio a Vienna di Paganini, il banchiere dichiara di avere in deposito sette strumenti dei quali elenca le caratteristiche, la data di costruzione e il nome del liutaio.
- Y.5 Vienna, 1 dicembre 1828. *Arnstein & Eskeles a Paganini*, [Praga]: annuncio di credito.
- Y.6 Praga, 6 gennaio 1829. *Paganini a Arnstein & Eskeles*, [Vienna]: Paganini si compiace per l'impiego fatto del suo deposito e conferma l'incarico. Annuncia di essere in procinto di partire per Dresda.
- Y.7 Vienna, 12 [gennaio] 1829. *Arnstein & Eskeles a Paganini*, Dresda: ricevuta di rimessa di denaro e distinta riferita ai movimenti di denaro per i mesi di giugno-settembre, novembre-dicembre 1828 e gennaio 1829.
- Y.8 Dresda, 9 febbraio [1829]. *Paganini a Arnstein & Eskeles*, Vienna: riferimento alla lettera del 26 gennaio. Paganini soffre per «un forte riscaldamento agli occhi», ringrazia per l'operato e avverte di essere in partenza per Lipsia e Berlino (PA<sup>4</sup> II.Y.7 in riferimento alla lettera del 12 gennaio).
- Y.9 Vienna, 19 febbraio 1829. *Arnstein & Eskeles a Paganini*, Berlino: riscontro di movimenti bancari.
- Y.10 Berlino, 20 aprile 1829. *Paganini a Arnstein & Eskeles*, [Vienna]: annuncio di invio di denaro. Parla di un inverno rigido, annuncia di dover dare a Berlino ancora 2 o 3 concerti per recarsi poi a Wroclaw ed essere a Varsavia il 12 aprile.
- Y.11 Berlino, 11 maggio 1829. *Paganini a Arnstein & Eskeles*, Vienna: conferma di aver inviato una cambiale in data 20 aprile e ne allega una seconda. Annuncia di dirigersi a Varsavia senza passare per Wroclaw. La salute migliora.
- Y.12 Vienna, 5 maggio 1829. *Arnstein & Eskeles a Paganini*, [Berlino]: riscontro di affari economici. Riferimento alla lettera del 25 aprile non ricevuta (PA<sup>4</sup> II.Y.17).
- Y.13 Vienna, 20 maggio 1829. *Arnstein & Eskeles a Paganini*: comunicazione bancaria.
- Y.14 Vienna, 1 giugno 1829. *Arnstein & Eskeles a Paganini*, [Varsavia]: riscontro di movimenti bancari.
- Y.15 Varsavia, 17 giugno 1829. *Paganini a Arnstein & Eskeles*, [Vienna]: invio di 6 cambiali. Paganini ha dato otto accademie; la richiesta di altre accademie lo costringe a prolungare la permanenza a Varsavia.
- Y.16 Varsavia, 18 luglio [1829]. *Paganini a Arnstein & Eskeles*, [Vienna]: motivi di salute gli hanno impedito di lasciare Varsavia. Il giorno successivo partirà per Berlino, dove conta di arrivare dopo una settimana.
- Y.17 Vienna, 25 aprile 1829. *Arnstein & Eskeles a Paganini*, [Berlino]: accenni ad affari bancari. Il segretario, per giustificare l'inserimento di questa lettera di data anteriore, annota che essa «fu ricevuta a Breslau il 23 luglio dopo che le precedenti di data posteriore erano registrate» (PA<sup>4</sup> II.Y.12).
- Y.18 Vienna, 4 luglio 1829. *Arnstein & Eskeles a Paganini*, Berlino: riscontro di ricevuta di denari.
- Y.19 Vienna, 20 luglio [1829]. *Arnstein & Eskeles a Paganini*, Berlino: riscontro di movimenti bancari. La banca avverte di aver ricevuto una lettera di Germi che scrive di avere una procura di Paganini; i banchieri chiedono conferma.
- Y.20 Wroclaw, 31 luglio 1829. *Paganini a Arnstein & Eskeles*, [Vienna]: in risposta alla lettera del 20 luglio Paganini conferma la procura a Germi. Informa del miglioramento della salute e del progetto di passare a Berlino e a Ems per intraprendere una nuova cura.
- Y.21 Vienna, 1 agosto 1829. *Arnstein & Eskeles a Paganini*, Berlino: conferma di ricevuta di un credito; relazione di affari.
- Y.22 Berlino, 12 agosto 1829. *Paganini a Arnstein & Eskeles*, [Vienna]: Paganini approva e ringrazia per l'operato svolto. Annuncia di partire il giorno dopo per Ems; conferma quanto aveva scritto su Germi (PA<sup>4</sup> II.Y.24).
- Y.23 Vienna, 5 agosto 1829. *Arnstein & Eskeles a Paganini*, [Francoforte sul Meno]: movimenti bancari.
- Y.24 Berlino, 12 agosto 1829. *Paganini a Arnstein & Eskeles*, [Vienna]: lettera già registrata a Y.22.
- Y.25 Vienna, 22 agosto 1829. *Arnstein & Eskeles a Paganini*, Francoforte sul Meno (autografo): comunicazioni di affari.
- Y.26 Vienna, 26 settembre 1829. *Arnstein & Eskeles a Paganini*, [Francoforte sul Meno] (autografo): annuncio di rimessa.
- Y.27 Francoforte sul Meno, 26 settembre 1829. *Paganini a Arnstein & Eskeles*, Vienna (autografo): regesto di una lettera, ad oggi sconosciuta, che annuncia l'invio di una cambiale.
- Y.28 [Vienna, s.d.], *Arnstein & Eskeles a Paganini*, Francoforte sul Meno (autografo): annuncio di ricevuta di denaro inviato il 26 settembre (PA<sup>4</sup> Y.27).
- Y.29 Vienna, 3 ottobre 1829. *Arnstein & Eskeles a Paganini*, [Francoforte sul Meno] (autografo): annuncio di ricevimento di cambiale.
- Y.30 Lipsia, 16 ottobre 1829. *Paganini a*

- Arnstein & Eskeles*, [Vienna] (autografo): regesto della lettera, ad oggi sconosciuta, con la quale ha inviato una cambiale.
- Y.31 Vienna, 24 ottobre 1829. *Arnstein & Eskeles a Paganini*, Weimar (autografo): movimenti bancari.
- Y.32 Magdeburgo, 25 ottobre 1829. *Paganini a Arnstein & Eskeles*, [Vienna] (autografo): regesto della lettera, ad oggi sconosciuta, che accompagnava un invio di denaro.
- Y.33 Vienna, 2 novembre 1829. *Arnstein & Eskeles a Paganini*, Norimberga (autografo): ricevimento cambiali.
- Y.34 Norimberga, 14 novembre 1829. *Paganini a Arnstein & Eskeles*, Vienna (autografo): regesto della lettera, ad oggi sconosciuta, che accompagnava l'invio di una cambiale.
- Y.35 Monaco [di Baviera], 27 novembre 1829. *Paganini a Arnstein & Eskeles*, [Vienna]: regesto autografo della lettera, ad oggi sconosciuta, che accompagnava delle cambiali.
- Y.36 Stuttgart, 8 dicembre 1829. *Paganini a Arnstein & Eskeles*, Vienna: regesto autografo della lettera, ad oggi sconosciuta, che accompagnava una cambiale.
- Y.37 Francoforte sul Meno, 14 dicembre 1829. *Paganini a Arnstein & Eskeles*, [Vienna]: regesto autografo della lettera, ad oggi sconosciuta, che accompagnava delle cambiali. Segno di rinvio a PA<sup>4</sup> II.Y.35. VYBORNY<sup>2</sup> (PA<sup>4</sup> II.C.4; PA<sup>4</sup> II.Y.3, 6, 8, 10, 11, 15, 16, 20, 22); VYBORNY<sup>3</sup> (PA<sup>4</sup> II.A-W); NEILL<sup>3</sup> (PA<sup>4</sup> II.Y.8, 10, 11, 15, 16, 20, 22).
- n. inv. 1704 (Gc)
- III. [Fascio di documenti relativi alle accademie 1829-1831].
- Manoscritto composito parzialmente autografo: 33 unità di dimensione non omogenea raccolte in volume dallo stesso Paganini e conservate in camicia moderna. Sulla camicia originale: «Autografi di Nicolò Paganini di cui 3 non autenticati dal figlio Achille». Sulla camicia moderna: «A. S. 1703. Documenti relativi ai concerti dati all'estero da Niccolò Paganini dal 1829 al 1832 [in realtà 1831] – conti di concerti tenuti in diverse città estere (Note del Bureau). Gli autografi di Paganini sono autenticati dal figlio Achille. Dono di Benito Mussolini (1942)», titolo ripreso da un foglio volante del sec. XX.
- Raccolta dei conti dati a Paganini dagli amministratori dei teatri in occasione delle sue accademie e utilizzati per compilare il «Libro mastro dei conti» (PA<sup>4</sup> II), dove i conti sono completati, per esempio con le indicazioni delle deduzioni previste dai contratti. Oltre ai conti sono presenti due lettere e una quietanza riguardanti le accademie di Calais e Darmstadt (PA<sup>4</sup> III.4, 5, 9). Segue un elenco cronologico delle accademie effettuate, con relativo rendiconto sommario delle entrate, che sconfinava per mano di Paganini nel risguardo posteriore della camicia originale e consente di attribuire al violinista l'iniziativa della raccolta. L'elenco completa, per le accademie tenute dal 12 maggio all'8 agosto 1830, quello risultante dal «Libro mastro dei conti».
1. Magdeburgo, 24 ottobre 1829 (con note autografe): rendiconto della III accademia (PA<sup>4</sup> II.M.3).
  2. Norimberga, 12 novembre 1829 (con nota autografa): rendiconto della II accademia (PA<sup>4</sup> II.N.1).
  3. Francoforte [sul Meno], 26 agosto 1829: rendiconto della I accademia (PA<sup>4</sup> II.F.2).
  4. Calais, 6 maggio 1831: copia della lettera di J. Blanquard a [Paganini]. Blanquard è felice di trasmettere la risposta che Paganini attendeva da Londra, e gli invia una seconda lettera arrivata lo stesso giorno al suo indirizzo. Come tutti anche Blanquard attende di ascoltarlo per l'accademia di martedì non essendo potuto andare a Dunkerque (II.C.5).
  5. Calais, 6 maggio 1831: lettera del direttore dello spettacolo Vuillez (?) a [Antonio] Pacini a Lilla. Annuncia di aver fatto quanto gli era stato detto. Circa l'organizzazione dell'accademia a Calais conferma che gli avvisi sono stati inviati nelle città vicine e che lunedì avrà luogo la prova (PA<sup>4</sup> II.C.5).
  6. [Francoforte sul Meno], 31 agosto 1829: rendiconto della II accademia (PA<sup>4</sup> II.F.2).
  7. [Francoforte sul Meno], 7 settembre 1829: rendiconto della IV accademia (PA<sup>4</sup> II.F.2).
  8. Francoforte [sul Meno], 4 settembre 1829: rendiconto della III accademia (PA<sup>4</sup> II.F.2).
  9. Darmstadt, 9 settembre 1829: copia della quietanza nella quale, con riferimento all'accademia dell'8 settembre, Ferdinand von Türckheim attesta l'importo da dare al violinista. La quietanza è firmata da Franck (PA<sup>4</sup> II.D.2; PA<sup>4</sup> III.10).
  10. [Darmstadt, 9 settembre 1829]: attestazione di pagamento per l'accademia dell'8 settembre; segue indicazione di 20 ducati in oro [a nome del principe], e di 100 ludwig d'oro da parte del granduca (PA<sup>4</sup> II.D.2; PA<sup>4</sup> III.9).
  11. Francoforte [sul Meno], 14 settembre 1829: rendiconto della V accademia (PA<sup>4</sup> II.F.2).
  12. Magonza, 16 settembre 1829: rendiconto su foglio prestampato della I accademia (PA<sup>4</sup> II.M.1).
  13. Magonza, 23 settembre 1829: rendiconto su foglio prestampato della II accademia (PA<sup>4</sup> II.M.1).
  14. [Francoforte sul Meno], 21 settembre 1829: rendiconto della VI accademia (PA<sup>4</sup> II.F.2).
  15. Mannheim, 19 settembre 1829: rendiconto su foglio prestampato dell'accademia (PA<sup>4</sup> II.M.2).
  16. [Augusta, 30 novembre 1829]: rendiconto della II accademia. Segue incasso

- al netto delle spese, da integrarsi con PA<sup>4</sup> III.28.
17. [Lipsia], 5 ottobre 1829: rendiconto su foglio prestampato della I accademia (PA<sup>4</sup> II.L.1).
  18. [Lipsia], 9 ottobre: rendiconto su foglio prestampato della II accademia (PA<sup>4</sup> II.L.1).
  19. [Lipsia], 12 ottobre 1829: rendiconto su foglio prestampato della III accademia (PA<sup>4</sup> II.L.1).
  20. [Lipsia], 15 ottobre: rendiconto su foglio prestampato della IV accademia (PA<sup>4</sup> II.L.1).
  21. Lipsia, foglio prestampato non utilizzato.
  22. Magdeburgo, 17 ottobre 1829: rendiconto della I accademia controfirmato il 18 (PA<sup>4</sup> II.M.3).
  23. Norimberga, 9 novembre 1829: rendiconto della I accademia (PA<sup>4</sup> II.N.1).
  24. Monaco di Baviera, 27 novembre 1829: rendiconto delle accademie del 20, 21 e 25 (PA<sup>4</sup> II.M.4, dove la III accademia porta la data del 26).
  25. Stoccarda, 8 dicembre 1829: rendiconto della III accademia del 7 dicembre (PA<sup>4</sup> II.S.1).
  26. Stoccarda, 3 dicembre 1829: rendiconto della I accademia, da integrarsi con III.27 (PA<sup>4</sup> II.S.1).
  27. Stoccarda, 4 dicembre 1829: rendiconto riferito alla I accademia del 3 dicembre, da integrarsi con III.26 (PA<sup>4</sup> II.S.1).
  28. [Augusta, 30 novembre 1829]: rendiconto della II accademia, da integrarsi con III.16 (PA<sup>4</sup> II.A.2).
  29. Augusta, 28 novembre 1829 (con note autografe): rendiconto della I accademia (PA<sup>4</sup> II.A.2).
  30. Magdeburgo, 21 ottobre 1829: rendiconto controfirmato della I accademia; sul verso programma d'accademia (PA<sup>4</sup> II.M.3; MORETTI-SORRENTO<sup>3</sup>, p. 206).
  31. Bamberga, [7 novembre 1829] (con note autografe): rendiconto dell'accademia (PA<sup>4</sup> II.B.5).
  32. Stoccarda, 7 dicembre (con note autografe): rendiconto della III accademia (PA<sup>4</sup> II.S.1).
  33. Ricapitolazione delle accademie dal 26 agosto all'8 novembre 1830 con indicazione dell'anno, del mese e del giorno, della città, dell'importo guadagnato e degli eventuali doni ricevuti. Dal gennaio 1829 autografo di Paganini, che prosegue l'elenco sul risguardo posteriore della camicia e numera le pagine 1-3. Non sono indicate le accademie del 12 ottobre (Lipsia) e del 21 ottobre (Magdeburgo) 1829; è datata 25 novembre l'accademia monacense che in PA<sup>4</sup> II.M.4 e PA<sup>4</sup> III.24 è attribuita al 26 novembre. Questo l'elenco delle accademie effettuate dal 12 maggio all'8 agosto 1830 non contenuto nel «Libro mastro dei conti» (PA<sup>4</sup> II): Coblenza, 12 maggio; Bonn, 14 maggio; Colonia, 16 e 18 maggio; Düsseldorf, 19 maggio; Elberfeld, 20 e 22 maggio; Kassel, 25 e 30 maggio; Gottinga, 28 maggio;

Hannover, 3, 5 (a Corte) e 6 giugno; Celle, 8 giugno; Amburgo, 12, 16 e 19 giugno; Brema, 25 e 28 giugno; Braunschweig, 1 e 6 luglio; Ems, 24 luglio; Baden-Baden, 8 agosto.  
n. inv. 1703 (Gc)

#### IV. SMART, GEORGE

[Proposta di contratto], 4 luglio 1831. Manoscritto, forse di mano di Smart. George Smart propone a Paganini di tenere a Dublino in occasione del festival 3 accademie, il cui incasso sarà devoluto ai poveri. Le date sono fissate per il 30 agosto, 1 e 2 settembre per un compenso di 500 ghinee ciascuna. Paganini si impegna a non esibirsi e a non annunciare altre accademie in Irlanda prima della fine del festival, al termine del quale potrà tenere liberamente concerti in Irlanda, anche con l'appoggio del Comitato organizzatore del festival.

n. inv. 1767 (ASCG)

#### V. PAGANINI, NICCOLÒ

[Riconoscimento composizioni musicali], Parma, 28 ottobre 1835. Manoscritto. Paganini, indignato perché molte composizioni sono pubblicate impropriamente con il suo nome – «et qui sont que des plagiat malheureux, ou des faussetés» – ritiene opportuno confermare l'originalità delle sole opere edite da Ricordi: ventiquattro capricci [M.S. 25 (op.1)], sei quartetti per

violino, viola, violoncello e chitarra [M.S. 28-33 (op. 4-5)], dodici sonatine per violino e chitarra [M.S. 26-27 (op. 2-3)]. Per impedire nuovi plagii, Paganini intende pubblicare tutta la sua musica.  
AMZ.

n. inv. 1764 (ASCG)

#### VI. PAGANINI, NICCOLÒ

[Promemoria relativo al riordinamento dell'orchestra ducale, Parma, fine ottobre - primi novembre\*] 1835. Manoscritto autografo. «Cenni di Paganini nel 1835 a S. E. il conte Stefano Sanvitali». Il progetto, sull'esempio delle principali orchestre europee (Vienna, Monaco, Berlino, Parigi, Londra), riguarda essenzialmente le funzioni del direttore d'orchestra.

In quanto «centro dell'unità», egli deve «comunicare i suoi pensieri ai cantanti ed all'orchestra», dare i movimenti, marcare le battute, servire da cronometro, avvertire con l'occhio. Paganini ritiene che la divisione della direzione tra il primo violino e il maestro al cembalo sia nociva «all'unità della direzione», e poiché sulla nuova figura del direttore d'orchestra pesa tutta la responsabilità, ritiene che debba essere un compositore e essere dotato di quella esperienza dalla quale «nasce la franchezza tanto necessaria alla buona direzione». Sottolinea inoltre l'importanza delle viole, dei violoncelli e dei

contrabbassi: il violoncello, in particolare, deve essere «artista d'intera cavata, armonista e concertista». Per questi ruoli Paganini suggerisce i nomi di Ferdinando Orland (violinista) «raccomandevole per i suoi talenti» e del violoncellista G[aetano] C[iandelli], suo allievo a Napoli. Non ritiene invece opportuno sostituire i violini e gli strumenti a fiato per i quali sono sufficienti ripetute prove d'orchestra con opportune osservazioni e avvertimenti «per conseguire gli effetti dell'unione e dei chiaro-oscuro». Con questi mezzi, e con la sua direzione, l'orchestra ducale di Parma potrà eseguire «le opere dei più grandi maestri, comprese le sinfonie di Beethoven».

\* Vedi U. arch. 0893.

CODIGNOLA<sup>2</sup> (senza data, ma in nota alla lettera del 23 dicembre 1835).

n. inv. 0893 (Gc)

#### VII. PAGANINI, NICCOLÒ

[Considerazioni per il riordinamento dell'orchestra di Parma, novembre 1835].

Manoscritto, forse di mano di Geremi.

Appunti indirettamente indirizzati al Sanvitale («ove crede S. E.») riguardanti aspetti collegabili agli incarichi di membro della commissione per l'assunzione di nuovi orchestrali, riorganizzatore e direttore dell'orchestra ducale, affidati a Paganini negli ultimi mesi del 1835.

È evidenziata la necessità di effettuare prove («esperimenti») coi singoli gruppi strumentali e successivamente con l'intera orchestra, da realizzarsi le prime in casa del direttore e le seconde nel luogo stabilito dal Sanvitale. Viene dichiarata l'opportunità di avere a disposizione la musica del *Fidelio*, di verificare se si tratti della seconda versione «che va preferita alla prima» (la frase sostituisce la precedente espressione depennata: «non avendo incontrata la prima scritta dall'autore»), e di provare le capacità dei singoli componenti attraverso l'esecuzione di quartetti, «massime se di autori tedeschi». Con riferimento ad un elenco di composizioni («le di contro notate») non conservato, Paganini precisa che si tratta di «Ouvertures» e «forse non le dodici Sinfonie di 4 tempi di Beethoven» (curioso il fatto che le «dodici sinfonie di Beethoven» siano indicate anche al punto 4 dell'articolo 9 del «Progetto di Regolamento per la Ducale Orchestra di Parma»; MINARDI).

n. inv. 0902 (Gc)

#### VIII. MARIA LUGIA ASBURGO

Diploma, 20 gennaio 1836.

Manoscritto.

L'arciduchessa Maria Luigia conferisce a Paganini il diploma dell'Ordine Equestre Costantiniano di S. Giorgio come riconoscimento per la sua attività svolta a Parma.

n. inv. 1705 (Gc)

#### IX. GIOVANNI SERRA

Lettera a N. Paganini: Genova, 30 ottobre 1837.

Manoscritto autografo.

Serra si rivolge a Paganini, giunto da poco a Parigi per l'inaugurazione del «Casino», per chiedere informazioni circa la possibilità di essere assunto come direttore d'orchestra all'Opera Italiana. Informa inoltre sui violinisti genovesi Filippino, Calcagnino, Camillo Sivori, [Nicola] De Giovanni e Carlo Sciaccaluga.

n. inv. 1387 (ASCG)

#### X. [Inventario dei beni di villa Gaione], Gaione (Parma), 21 luglio 1840.

Manoscritto. Sulla camicia «107. A. S. 1702.

«Inventario descrittivo, ed estimativo degli oggetti mobili esistenti nella Gran Proprietà di Gajone di spettanza dell'ora fu Sig.<sup>re</sup> Cavaliere Barone Nicola Paganini»; sul verso «Parma. Gaione. Inventarj, Note».

Inventario relativo ai soli beni che al momento della morte Paganini aveva nella villa di Gaione o in custodia presso gli amici di Parma. Per gli «effetti esistenti in Parma» presso Michel Angelo Picasso la valutazione è fatta dal gioielliere Pietro Costa e dal «perito pubblico stimatore» Luigi Federici. Il valore complessivo degli oggetti presso Picasso, conservati in cassette, è di L. 5.187.79 e comprende ventisei voci, cinque delle quali sono segnate con un x

e potrebbero riferirsi a parte degli oggetti donati al Comune di Genova da Benito Mussolini: 17 cucchiari e 17 forchette d'argento (n. 1), 17 da caffè (n. 2), 1 mestolo, cucchiarone, forchettone e un «manico da trinciante» (n. 3); «un orologio con cassa e culotta d'oro peso denari 50, movimento inglese che marca le ore, minuti e minuti secondi» (n. 5); un cameo col ritratto di Paganini «in basso rilievo su pietra tenera» (n. 20). Sono segnalate inoltre la medaglia d'argento coniata nel 1830 dall'«unione musicale di Trasburgo» (n.10); quella d'oro dedicata dalle «Dame di Dunckerk» (n. 12) e quella d'argento coniata nel 1831 a Parigi col ritratto di Paganini e nel rovescio un'aquila portante un violino (n. 18); una scatola da tabacco di pietra verdastra marmorea con cerchio d'oro (n. 21); le medaglie dedicate dalla città di Genova nel 1834 (nn. 24, 25). Gli «effetti mobili posti ed ivi situati nel Palazzo e sue adiacenze in Gaione» sono presentati da Pietro Frattini e valutati dal perito Luigi Federici. Il valore complessivo, per un totale di 405 voci comprendenti quanto è possibile trovare in una casa di villeggiatura, è stimato in L. 14.571.00. Tra le voci più interessanti quelle relative ai libri custoditi in un comò di noce (nn. 172-204) e alla presenza del figlio: «un paio galossi da fanciullo, consumate dal tempo» (n. 47); «altro [colletto] da fanciullo [...] un paio calze da fanciullo

di seta, e cotone» (n. 235); «una bluse e pantaloni da fanciullo di Perkial e quadriglia fuori d'uso [...] due maniche da vestito per un fanciullo di Marinos blu, tre paia mezze calze di lana lacere, due paia manoppoline di lana, e due berretti di panno da fanciullo il tutto di poco conto» (n. 236); «un picciolo pastrano da fanciullo di panno color scuro consumato dalle tignole» (n. 239). Rari i riferimenti musicali. Sono ricordate «poche corde [di] violino» racchiuse in una busta collocata in un cassetto di un tavolino (n.156), e tre strumenti musicali chiusi in un guardaroba fisso nel muro di un «Transito»: «una cassetta di pioppo cui entro un violino di Germania, da fanciullo», valutato L. 4.00; «altra cassetta tirata a lucido con sopra copertura di cuoio, cui entro una chitarra di Koliter – luthier à Paris», valutato L. 50.00; «altra cassetta di pioppo cui entro una chitarra di Gennaro fabbricatore a Napoli, valutata L. 15.00 (nn. 245-247).

n. inv. 1702 (Gc)

#### XI. PAGANINI, ACHILLE

Testamento, Gaione (Parma), 28 ottobre 1893; copia datata Parma, 2 gennaio 1896.

Manoscritto.

Documento rilasciato dall'Archivio Notarile Provinciale di Parma: «Copia del Testamento Segreto del Sig.<sup>r</sup> Barone Ciro Alessandro Achille Paganini»

redatto dal notaio Antonio Castagna [di Parma]. Annullati i precedenti testamenti e codicilli fatti presso i notai Bartolomeo Delle Piane di Genova e Fabio Pellegrini di Parma, vengono riepilogate le disposizioni relative alla quota disponibile da dividersi in parti uguali tra i figli Andrea e Riccardo, e alla conservazione dei beni «storici» appartenuti al padre Niccolò: «Desidero che le gioie storiche, ossia regali dei Sovrani fatti a Nicolò Paganini, mio padre, sieno conservate, così pure il piccolo museo dei suoi oggetti personali, il suo ritratto, dipinto dal pittore Patten di Londra, il suo arco pure. Intendo, per quanto la legge lo consenta, che sieno tenute in comune per miglior vantaggio degli eredi, i manoscritti del celebre artista, le sue opere inedite che feci revisionare, onde conservarne la proprietà letteraria, e gli oggetti di Belle Arti, onde farne una collettiva giudiziosa vendita con riparto del prodotto a ciascheduno dei miei figli secondo ogni rispettivo diritto».

n. inv. 1707 (Gc)

#### XII. PAGANINI, ACHILLE

Codicilli, Gaione (Parma), 15 giugno 1895; copia datata 31 ottobre 1898. Manoscritto.

Documento rilasciato a norma di legge su richiesta di Giovanni Abramo Paganini. Estratto dal codicillo testamentario olografo di Achille Paganini, fatto dopo la morte del figlio

Riccardo avvenuta il 14 novembre 1894 e ricevuto dal notaio Michele Micheli di Parma il 27 dicembre 1895.

n. inv. 1706 (Gc)

#### XIII. BATTISTELLI, LUIGI

(CASA DI VENDITE), FIRENZE

*Catalogo n. 84 - Collezione del celebre violinista N. Paganini. musica inedita, doni regali e principeschi, un grande mosaico fiorentino, preziosi gioielli, ritratto di G. Patten, busto, oggetti d'arte, lettere autografe, memorie, quadri antichi, in vendita al pubblico incanto*, Firenze, L. Battistelli (Milano, Tip. E. Balzeretti), 1910.

Catalogo a stampa compilato per la vendita tenuta alla casa d'asta Battistelli

di Firenze il 24 gennaio 1910. A p. 4 i nipoti di Paganini, Andrea, Attila e Giovanni, come da rogito di Michele Micheli di Parma del 1895, garantiscono che si tratta degli oggetti appartenuti al nonno.

Il catalogo illustra il fondo paganiniano radunato e conservato nella villa di Gaione presso Parma prima dal figlio Achille e quindi dai nipoti. Molte le annotazioni manoscritte, forse di Fritz Reuther e da riferirsi probabilmente al prezzo di vendita o di acquisto. Spicca l'imponente *corpus* dei manoscritti musicali che al momento della morte del violinista erano presumibilmente a Nizza.

n. inv. 1767-1 (ASCG)

## INDICE DEI NOMI\*

Achille (sig. Achilles) 115, 170, 185  
 Aglietti, Francesco 157  
 Aiblinger, Johann Kaspar II.M.4  
 Alessi, Galeazzo 103  
 Alliani, Luigi 76, **120**  
 Amalberti, Fausto 13, 16  
 Amati (liutai/strumenti) 38, 188, 189, 190, 193, 213  
 Anzoletti (raccolta) 15  
 Arnstein & Eskeles (banchieri) 77, **81**, **83**, **85**, **86**, **88**, **89**, **90**, **91**, II, II.A.1, II.Y, II.Y.1-3 e 5-37  
 Babini (Babbini), Matteo Antonio 45  
 Banchieri, Carolina 39, 40  
 Banchieri, Romualdo 39  
 Banti, Marina (Marietta) 15, 19, 20, 21, 22, 23, 24  
 Banti (famiglia) 21  
 Barbaja, Domenico 14, 64  
 Barrili, Anton Giulio 12  
 Battistelli, Luigi 15, 17, **XIII**  
 Beethoven, Ludwig van 11, 77, 167, 176, 179, 187, 189, 202, VI, VII,  
 Begnis, Giuseppe de 101  
 Belgrano, Luigi Tommaso 12, 16, 17  
 Bellettini, Anna 12, 16  
 Beneck, Louis-Victor 40, 180, 181, 182  
 Benesch (Beneš), Joseph 60  
 Bennati, Francesco 102  
 Bergonzi (liutaio) 45

Berlioz, Louis-Hector 189, 209, 210, 213  
 Berretti (Beretti) Geremi, Camilla 4, 42, 68, 70, 95, 97, 167, 170, 174, 185, 187, 193, 206  
 Berri, Pietro 12, 18  
 Bevilacqua (costruttore genovese di pianoforti) 217  
 Bianchi, Antonia 60, 61, 64, 66, 67, 75, 76, 77, 78, 79, 199, 202, II, II.C.4, II.V.1  
 Bianchi (cantante) 6  
 Bignami, Carlo 133, 135, 136, **138**, 139, 140, 151, 154, 155, 190  
 Billing, Archibald 153  
 Binetti (dottore di Nizza) 221  
 Bisteghi 28  
 Blanquard, J. III.4  
 Boccabadati, Luigia 123, 124, 126  
 Bocciardo, Giovanni 39, 185, 196, 197  
 Bocciardo, Stefano 185  
 Bocciardo, Teresa 8  
 Bollasco 27  
 Bolognesi, Giuseppe 77, 78  
 Bombelles, Charles René 117  
 Borbone, Maria Luigia (Asburgo) 17, 78, 111, 129, 158, II.V.1, **VIII**  
 Borda, Siro 43, 44, 45, 47, 50, 157  
 Borelli, Gerolamo 192  
 Borg (vice console di Francia) 218, 219  
 Borra (violinista di Savignano) 11  
 Boschetti, Ottavio 127

Botto, Antonio 53  
 Botto (famiglia) 68  
 Brignole Sale 16  
 Brizzi, Carolina 28  
 Brun, Camille 167, 176, 181, 182, 187, 196, 198, 202, 211  
 Brunati, Carlo Felice 199

Caccia, Antonio II  
 Calcagnino 19, IX  
 Calzolari (signor) 184  
 Campagnoli, Bartolomeo 182  
 Cappa, Giofredo (liutaio) 45, 48, 52  
 Carli (banchieri) 191, 193, 202  
 Carli, Carlo (di Tommaso) 50, **96**, 143, 145, 162, 163, 176, 184, II, II.C.4, II.Y.3-4  
 Carli, Felice **183**, 184  
 Carlo Alberto 114  
 Carloni, Carlo 39, 27, **56**, 57  
 Carolina di Baviera 92, II.T.1  
 Carrega, Filippo 12, 14  
 Cartwright, Samuel **110**  
 Casanova, Giuseppe 128, 172, 176  
 Castagna, Antonio XI  
 Castellinard, Giuseppe 107  
 Catalani, Angelica 44, 45, 67  
 Catalani (signorina di Napoli) 27, 29  
 Catalani (avvocato napoletano) 27, 29  
 Cavanna, Angelina 17, 2, 5, 26, 28, 32  
 Cessole *vedi* Spitalieri di Cessole, Ilarione  
 Chaix d'Est-Ange, Gustave Louis 213, 215  
 Cianchettini, Pio 102  
 Ciandelli, Gaetano VI  
 Cipriani, Giovanni Battista 6  
 Codignola, Arturo 12, 17, 18, 19, 38, 39  
 Colbran, Isabella 14, 42  
 Colla, Luigi 146  
 Conati, Marcello 12  
 Cortesi (cantante) 62  
 Cosso, Giacomo 191  
 Costa, Pietro X  
 Couriol, Paul David 93, II  
 Coursy *vedi* De Coursy, Geraldine  
 Crescentini, Girolamo 14, 20, 24, 45  
 Crivelli, Gaetano 61  
 Crocco, Antonio 53

Crosa, Giovanni Battista 31, 32  
 Couriol *vedi* Couriol, Paul David  
 Dall'Acqua, Marzio 12  
 David, Giovanni 42  
 De Begnis *vedi* Begnis, Giuseppe de  
 De Courcy, Geraldine I.C. 12, 16  
 De Feuerbach, Hélène *vedi* Feuerbach von Dobeneck, Hélène  
 De Giovanni, Nicola 92, IX  
 Degli Antoni, Vincenzo 65, 77, 78  
 Della Somaglia, Giulio Maria 63  
 Dellepiane, Agostino 3, 19, 29, 45, 50, 60, 68, 70, 84, 92, 95  
 Delle Piane, Bartolomeo XI  
 De Pommayrac *vedi* Pommayrac, Paul de  
 De Simoni Rebizzo, Bianchina **166**, **178**, 179  
 De Vito, Onorio 145  
 Di Negro, Giancarlo 124, 182, 193  
 Dobeneck, Hélène von *vedi* Feuerbach von Dobeneck, Hélène  
 Dobeneck, Ludwig von 92, 95  
 Double, Louis 209, 210, **214**, 215  
 Durazzo (marchesa) 74  
 Durazzo, Gianluchino 172, 180  
 Eckerlin, Fanny 42, **118**, 119  
 Escudier, P. (avvocato) 177, 178  
 Eskeles *vedi* Arnstein & Eskeles  
 Farinella, Calogero 12  
 Federici, Luigi X  
 Federico Guglielmo II 87  
 Ferrara, Bernardo 122, 126  
 Ferrari, Ottavio **130**  
 Feuerbach Dobeneck von, Hélène 92, 95  
 Filippino 19, 192, 193, IX  
 Fontana-Pino, Galeazzo 48, 149, 152  
 Fournier (compositore) 72  
 Franck III.9  
 Frassoni, Edilio 12, 19  
 Frattini, Pietro X  
 Freeman (manager) 102  
 Galvani, Carlo 78

\* In grassetto sono riportate le pagine riferite ai destinatari delle lettere e alle intestazioni delle schede della seconda parte («Varie»). In corsivo sono indicate le pagine dell'Introduzione: numeri arabi per le «Lettere di Paganini», numeri romani per le «Varie». Il rinvio a Niccolò Paganini è limitato alle sole intestazioni della seconda parte.

Gambaro, Vincenzo 116, 117, 137, 145, 150, 154  
 Garibaldi, Giuseppe Antonio 76, 204  
 Gasparo da Salò (liutaio/strumenti) 45  
 Gazzo (signor) 109  
 Gennaro (liutaio di Napoli) X  
 Germi, Lorenzo 16, 18  
 Germi, Luigi Guglielmo 16, 19, 38, 39, 1-23, 25-55, 57, 59-79, 82, 84, 87, 92-95, 97-100, 103-109, 111-113, 115-117, 122-128, 134, 137, 141-150, 152-153, 155-161, 162, 163-164, 167, 169-174, 176, 177, 178, 179-182, 184-194, 196-200, 202, 203, 204, 206, 208-213, 215-220, 221, II.Y.19-20 e 22, VII  
 Ghebart, Paolo Giuseppe 60  
 Ghisolfi, Angelo Carlo 18, 10, 145, 169, 205, 207, 208  
 Ghisolfi, Sebastiano 10, 36, 53, 54, 124,  
 Giordano, Giovanni Battista 155, 156, 170, 187, 189, 193, 203, 212, 213, 216, 221  
 Giorgi (Lucca) 49  
 Gneccchi (banchieri) 36  
 Granci, Luigi 13  
 Grasset, Jean-Jacques 18  
 Gravaghi, Francesco 17  
 Grisley, Roberto 18  
 Guarneri (liutai/strumenti) 15, 17, 38, 45, 48, 52, 92, 164, 187, 189, 190, 191, 192, 193, 202, 211, 212, 213  
 Guasconi, Orazio 215, 216, 217, 219  
 Guhr, Karl II, II.F.2  
 Guillaume, E. 198, 199, 200, 202  
  
 Habeneck, François 119  
 Haizinger, Anton II.C.3  
 Haydn, Joseph 14, 77  
 Heath 103  
 Himly, Karl Gustav 94  
  
 Iovino, Roberto 11  
  
 Jaëll (Jahl), Eduard 60  
  
 Koliter (liutaio di Parigi) X  
  
 Krommer (Kramàř), František V. 4  
  
 Lafont, Charles Philippe 39, 3, 4, 94, 95  
 Lallande, Henriette-Clementine 126  
 Lallemand, Claude François 198, 199, 200, 201  
 Laphalèque, Imbert de 99  
 Laporte, Pierre François 100  
 Lauretta 15, 23, 27  
 Legnani, Luigi 146  
 Lichtenthal, Peter 39  
 Linati, Filippo 142, 143, 162, 163  
 Lipinski, Karol 14  
 Litta, Lorenzo (cardinale) 24  
  
 Magendie, François 167  
 Mainetto, Stefano 57, 58, 60, 64, 66, 70, 76, 84, 92  
 Maria Luigia d'Asburgo, duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla *vedi* Borbone Maria Luigia  
 Mantegazza, Pietro Giovanni (liutaio) 45, 48, 52  
 Massimiliano di Baviera 92  
 Mattei, Stanislao 15  
 Mayseder, Joseph 60, 145  
 Medoni, Felice 7  
 Mercante, Giacomo 45  
 Merighi, Vincenzo 188, 192, 193, 194, 195, 198  
 Metternich, Clemens von 26, 111  
 Meyerber, Giacomo 62, 87  
 Micheli, Michele XII, XIII  
 Migone, Agostino 1  
 Migone, Luigi Bartolomeo 16, 137, 161, 173, 186, 188, 194, 195, 197, 202, 206  
 Milzetti, Annibale 19, 21, 23, 24, 197, 202,  
 Milzetti, Francesco 78  
 Minardi, Gian Paolo 12, VII  
 Moretti, Maria Rosa 12, 16, 19, 40, III.30  
 Morini & Comp. 19  
 Morlacchi, Francesco 61, 80  
 Mozart, Wolfgang Amadeus 176, 211  
 Mussolini, Benito 17, 18, III, X  
  
 Neill, Edward 12, 18, 19, 38

Nicola I (zar) 87  
 Nicolini, Giuseppe 24  
  
 Origo, Giuseppe 63  
 Orlandi (Orland), Ferdinando 122, VI  
 Ortalli Ermenegildo 182  
 Ottaggio, Luigi 29  
  
 Pacchierotti (Pacchiarotti), Gaspare 45  
 Pacini, Antonio 102, 106, 107, 108, 119, III.5  
 Pacini, Emilio 119  
 Pacini (famiglia) 119  
 Paganini, Achille Ciro Alessandro 15, 60, 79, 94, 95, 97, 102, 103, 104, 107, 109, 111, 117, 122, 127, 134, 137, 152, 157, 162, 163, 190, 192, 193, 199, 200, 202, 217, II, III, XI, XII, XIII  
 Paganini, Andrea XI, XIII  
 Paganini, Angelo Carlo 45, 50, 53, 97, 219  
 Paganini, Attila XIII  
 Paganini Ghisolfi, Nicoletta 103, 109, 126, 127  
 Paganini, Giovanni (cantante) 19  
 Paganini, Giovanni Abramo XII, XIII  
 Paganini, Niccolò II, V, VI, VII  
 Paganini Passadore, Dominica 54, 57, 103, 104, 220  
 Paganini, Riccardo XI, XII  
 Pallavicini, Ignazio 142  
 Pallavicini (signora violinista) 19  
 Parea, Paolo 31, 32  
 Pareto, Agostino 17, 18  
 Passadore, Antonietta 104  
 Passadore (famiglia) 66  
 Pasta, Giuditta 24  
 Patten, George 15, XI, XIII  
 Pavarani, Marcello 12  
 Pavesi, Stefano 29  
 Pegnalver (banchiere di Bologna) 23  
 Peirano, Giovanni Battista 19, 204, 205  
 Pellegrini, Fabio XI  
 Pes di Villamarina, Emanuele 19, 146, 189, 205, 221  
 Piaggio, Martino 13, 17, I  
 Piaggio, Virginia 17

Picasso, Michel Angelo X  
 Pierani *vedi* Peirano, Giovanni Battista  
 Pietralia, Costanza 101, 102, 106  
 Pino, Domenico 17, 42, 44, 45, 46, 50, 51, 52, 191  
 Pintacuda, Salvatore 13, 18, 20  
 Pisaroni, Benedetta Rosamunda 6  
 Pistrucchi, Filippo 103  
 Pixis, Johann Peter 119  
 Pommayrac, Paul de 16, 18, 175  
 Ponta, Gioacchino 27  
 Ponte, Raffaella 13, 17  
 Porchetto, Giovanni Battista 19, 204, 206  
 Pradolongo, Taddea 6, 7, 17, 29  
 Praun, Sigismund Otto de (Baroncino) 60  
  
 Quilici Mannori, Eleonora 172, 202  
  
 Radicati, Felice 14  
 Raggi Pallavicini, Catterina 14  
 Raggi (marchesa) 25  
 Rebizzo, Bianchina *vedi* De Simoni Rebizzo, Bianchina  
 Rebizzo, Lazzaro 39, 54, 61, 67, 72, 74, 75, 77, 79, 80, 82, 84, 95, 113, 134, 156, 157, 167, 169, 171, 172, 177, 184, 185, 186, 199, 203, 204, 208, 211, 220, 221, II, II.F.1, II.R.3  
 Reichel (basso) II.C.3  
 Reuther, Fritz XIII  
 Ricci, Luigi 16, 17, 18  
 Ricordi (editore) 57, 175, V  
 Riva, Luigi 29, 32, 45, 75, 76, 92, 208  
 Rode, Pierre 34  
 Rolla, Alessandro 27  
 Rolla, Giuseppe Antonio 27  
 Romani, Felice 74, 146, 189  
 Rosenthal, Albi 17  
 Rossini, Gioacchino 6, 18, 29, 34, 42, 62, 93, 100, 102, 104, 119, IX  
 Rubinacci (casa d'asta) 16  
 Rothschild de (barone) 186  
 Ruiz Banchieri, Teresa 39  
  
 Salone, Anna Maria 13, 16  
 Samengo, Agostino 60

San Giorgio (marchesa) 74  
 Sanguineti, Francesco 124, 126  
 Sanvitale, Stefano 39, 121, 124, 127, 129,  
 131, 132, 133, 135, 136, 139, 140,  
 153, 182, VI, VII  
 Scatizzi 93  
 Schonenberger, Georges 15  
 Schottky, Julius Max 13, 39  
 Sciacaluga, Carlo 53, 70, 77, 92, IX  
 Sciatto, Gio. Batta 41  
 Sergent, Adolphe 218, 219, 220  
 Serra, Giovanni 17, 18, 19, 35, 45, 60, 74,  
 76, 82, 84, 215, 217, IX  
 Shapiro, Oscar 17, 18  
 Sibilla, Davide 27, 29, 30, 31  
 Sina, Johann 119  
 Sivori, Alessandro 45, 46  
 Sivori, Camillo 19, 38, 45, 50, 60, 92, 211,  
 212, 213, IX  
 Sivori (famiglia) 53, 84  
 Smart, George IV  
 Sorrento, Anna 12, 16, 19, 40, III.30  
 Spitalieri di Cessole, Ilarione 152, 153, 208  
 Spitzer, Maximilian 50, 156, 157  
 Spohr, Louis 60, 92, 176, 179, 211  
 Spontini, Gaspare 87, II.B.1  
 Spotti, Cesare 130  
 Stendhal (ps Marie-Henry Beyle) 55, 60  
 Stradivari (liutai/strumenti) 38, 45, 164,  
 170, 176, 188, 189, 192, 193, 202, 208

Tabacchi (signore di Parma) 109  
 Tagliavacche, Emanuele 46, 216  
 Tebaldi, Giuseppe 132  
 Tinti, Salvatore 16  
 Toccagni, Paolina 17  
 Tonietta (signora) 70  
 Torrigiani, Luigi 17, 19, 138, 141, 142,  
 144, 151, 154, 155, 156, 161, 162,  
 165  
 Torrigiani, Pietro 162, 165, 168  
 Tosi, Cesare 41  
 Türkheim, Ferdinand von III.9  
 Thurn und Taxis II.R.2

Urbani, Francesco 111

Valenzano, Giovanni Maria 70  
 Vattuone Paganini, Cecilia 219  
 Villamarina *vedi* Pes di Villamarina, Emanuele  
 Villani, Andrea 38, 213  
 Vuillaume, Jean-Baptiste 17, 164, 191, 211,  
 212  
 Výborný, Zdeněk 13, 18

Watson, Carlotta 122, 160  
 Weiss (negoziante Liverpool), 101

Zaccaria 19  
 Zefferino (violoncellista napoletano) 29  
 Zonaboni (liutaio) 45